



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA, IL SOCCORSO TECNICO E L'ANTINCENDIO BOSCHIVO

SIGG. DIRETTORI CENTRALI

SIGG. DIRETTORI REGIONALI VV.F.

SIGG. COMANDANTI VV.F.

e, p.c. UFF. GABINETTO DEL CAPO DIPARTIMENTO

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE VF

UFFICI CENTRALI DIPARTIMENTO

CIRCOLARE n. EM-01/2020

Oggetto: Riorganizzazione delle Colonne Mobili Regionali e del dispositivo di mobilitazione per calamità nazionale.

L'esperienza maturata nell'ambito delle emergenze affrontate negli ultimi anni, le più recenti disposizioni legislative che hanno conferito al Corpo nuove competenze in materia di concorso alla lotta attiva agli incendi boschivi (D. Lgs. n. 97/2017 e D. Lgs. n. 177/2016) così come quelle che ne hanno riconosciuto l'indispensabile funzione di coordinamento (Codice di Protezione Civile), nonché l'esigenza di armonizzare il sistema operativo del Corpo in modo strutturato rispetto al più ampio e complesso sistema nazionale di protezione civile ed al Meccanismo europeo, hanno imposto una revisione ed attualizzazione delle disposizioni sulla mobilità nazionale, per definire un modello di risposta modulare in relazione alle tipologie e dimensione degli eventi.

Il modello deve assicurare non soltanto un'efficiente operatività ma anche un'adeguata autosufficienza, mediante metodologie e dotazioni idonee, con un sistema che assicuri:

- a) **la univocità della catena di comando e controllo** garantendo l'unitarietà del C.N.VV.F. alle dipendenze del Capo del Corpo con un corretto raccordo tra il livello territoriale e centrale, con l'adozione a tutti i livelli del modello di *Incident Command System* (ICS) e l'attribuzione al Direttore Regionale della responsabilità dell'ICS in zona di operazioni (nell'ambito del Comando Regionale di Area Colpita – C.R.A.). Ai Comandanti provinciali territorialmente competenti viene attribuita la responsabilità della funzione operativa (nell'ambito dei Distretti Operativi di Area colpita - D.O.A.), e quindi di dirigere tutte le operazioni nell'ambito della giurisdizione territoriale di competenza e di raccordarsi con gli enti ed organi a livello provinciale, con i quali peraltro si rapporta ordinariamente;

- b) **la modularità delle risorse impiegabili** (secondo “moduli” di intervento e “altre capacità”, anche in coerenza con il Meccanismo Europeo di Protezione Civile), **la flessibilità di impiego e la piena autonomia logistica e operativa** in tutte le fasi di intervento;
- c) **la prontezza operativa sull'intero territorio nazionale** con l'impiego delle risorse terrestri, acquatiche e aeree, sviluppando **sistemi di soccorso integrati** tra le varie componenti specialistiche e specializzate del Corpo, impiegabili nei vari tipi di scenari di emergenza (h24);
- d) **una logistica che garantisca sia nell'immediato che nei tempi successivi adeguate sistemazioni al personale impiegato.** La consistenza delle dotazioni logistiche da approntare per la mobilitazione sarà costituita per i primi giorni da logistica leggera, nel medio periodo con logistica media (MSL - moduli di supporto logistico) e per impegni di lungo periodo, in relazione alle condizioni climatiche o fattori contingenti, se necessario i campi base si evolveranno verso l'utilizzo di strutture esistenti o di logistica pesante su container da acquisire sulla base di accordi quadro definiti a livello centrale. Le dotazioni dovranno garantire la logistica per un contingente che, **sulla base delle esperienze pregresse**, si ritiene possa essere nell'immediatezza dell'evento calamitoso, al massimo di 3.000 unità su un unico cratere;
- e) **l'efficace e funzionale assolvimento del ruolo di componente fondamentale nel sistema di protezione civile**, e in particolare quelli previsti dall'art. 10, comma 1, e dall'art. 2, comma 7 del Codice di protezione civile;
- f) **la funzionale gestione amministrativa, contabile, tecnica e informatica** secondo le ordinarie procedure in uso al Corpo nazionale, con il diretto coinvolgimento del personale dei ruoli competenti.

Risulta inoltre fondamentale il raccordo con gli organismi del "Sistema di protezione civile nazionale": di norma nell'area colpita dalla calamità si prevede l'insediamento di centri di coordinamento (DI.COMA.C., Centri operativi coordinamento regionali, C.C.S., COM, COC) che, a vario titolo e con competenza territoriale determinata, si occupano di problematiche assistenziali, di ordine e sicurezza pubblica, di ripristino di infrastrutture e di servizi, e di quant'altro necessita alla popolazione colpita dall'evento quanto meno sino al superamento della fase emergenziale; risulta indispensabile garantire un adeguato livello di partecipazione individuando i dirigenti VV.F. che saranno di raccordo nella DI.COMA.C, e garantire che anche negli altri centri di coordinamento vi sia un adeguato livello di una qualificata rappresentanza VV.F..

Si riportano in allegato la composizione e il modello organizzativo del sistema di mobilitazione nazionale, che individua il sistema di risposta che le strutture centrali e periferiche del Corpo devono approntare e mantenere in efficienza operativa, in modo da assicurare, in forma organizzata, la necessaria azione di intervento in relazione ai rischi e agli scenari emergenziali previsti o accaduti in ambito nazionale.

La Direzione Centrale per l'Emergenza, Soccorso Tecnico e Antincendio Boschivo (D C E) e la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali (DCRLS) programmeranno in sinergia le rispettive attività per indirizzare le risorse disponibili verso il completamento del dispositivo riportato in allegato alla presente disposizione.

I Sigg. Direttori Regionali, previa ricognizione dell'esistente e sulla base delle dotazioni assegnate entro il 31 maggio 2020 vorranno:

- ✓ predisporre tutte le necessarie iniziative per adeguare le dotazioni esistenti al nuovo sistema organizzativo, individuando i moduli che sono immediatamente operativi e i moduli da implementare, segnalando le esigenze formative per completare il dispositivo previsto e richiedendo le necessarie risorse;
- ✓ inoltrare alla Direzione Centrale per l'Emergenza le richieste di finanziamento relative alle esigenze che riterranno prioritarie;

- ✓ adottare i relativi piani discendenti a livello regionale e di comando, con la predisposizione dei fogli di servizio di colonna mobile delle varie sedi.

A livello applicativo, prima della definitiva entrata in vigore del nuovo dispositivo di mobilitazione, la DCE, congiuntamente con DCRLS e le altre Direzioni Centrali interessate, effettueranno una serie di simulazioni coinvolgendo tutte le Direzioni Regionali. Tale attività è prevista che venga completata entro il mese di maggio 2020.

In tale periodo le Direzioni Regionali assicureranno la diffusione delle nuove procedure presso i Comandi dipendenti, organizzando seminari informativi a beneficio di tutto il personale coinvolto, a cominciare dalle figure dei funzionari, dei capi turno, dei responsabili delle sale operative, delle autorimesse, dei magazzini, delle specialità e delle specializzazioni, nonché, per quanto di competenza, del personale dei ruoli logistico gestionali.

A tal fine le Direzioni Regionali dovranno designare un referente incaricato per l'attuazione del piano informativo del personale dipendente, avvalendosi di un team di collaboratori da individuare presso ciascun Comando. I nominativi dei referenti dovranno essere comunicati allo scrivente per il necessario monitoraggio e per raccordarsi con la DCE sul raggiungimento dell'obiettivo.

Il Direttore Centrale per l'Emergenza si raccorderà con i Direttori Centrali e Regionali per la completa attuazione delle attività nei tempi previsti.

La DCRLS assicurerà entro il 31 maggio 2020 lo sviluppo dei sistemi informatici atti a consentire la rapida rappresentazione delle prontezze operative, dei servizi di colonna mobile regionale, dei moduli operativi mobilitati (quali sono il cruscotto, SUPREME, il raccordo con SO115, ecc.), nonché la definizione del piano di acquisizione delle risorse logistiche e strumentali, dei mezzi e dei materiali, necessari per il raggiungimento dell'obiettivo. In ogni caso con le risorse di bilancio saranno progressivamente adeguate le dotazioni previste per la funzionalità dei moduli attraverso specifiche procedure di gara svolte sia a livello centrale sia territoriale.

La Direzione Centrale per la Formazione assicurerà lo sviluppo e l'attuazione di piani di formazione specifici per garantire l'adeguata disponibilità di risorse con specifiche abilitazioni e professionalità necessarie per l'abilitazione del dispositivo, anche tenendo conto delle segnalazioni delle Direzioni Regionali.

A partire da giugno 2020 la Circolare EM 1/2020 sarà utilizzata quale unico modello di gestione delle emergenze, anche prevedendo l'utilizzo di tutte le dotazioni disponibili, nelle more della completa fornitura delle nuove tipologie di automezzi.

Entro aprile 2020 gli allegati alla circolare potranno ricevere aggiornamenti per essere resi più funzionali e applicabili alle diverse realtà operative, sulla base dei contributi che tutte le strutture del Corpo potranno far pervenire.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)
(firma digitale ai sensi di legge)



ALLEGATO ALLA CIRCOLARE 01

"Manuale di gestione del dispositivo di soccorso del
Corpo nazionale dei vigili del fuoco in caso di
calamità".

SOMMARIO

PARTE PRIMA	5
1. TIPOLOGIA DELLE EMERGENZE - LIVELLI DI ALLARME - GESTIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA	5
1.1. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME	5
1.1.1. STATO DI ALLERTAMENTO	5
1.2. GESTIONE DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO E DELLE EMERGENZE	6
1.2.1. SISTEMA DI COMANDO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLA RISPOSTA ALL'EMERGENZA – L'INCIDENT COMMAND SYSTEM (ICS) – LE SALE CRISI	6
1.2.2. GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA	7
1.2.3. GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA	8
1.2.4. LIVELLI DELLO STATO DI EMERGENZA	8
1.2.5. GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA – IL CODICE DELL'EMERGENZA	8
1.2.6. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE	9
1.2.7. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE	9
1.2.8. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE	9
1.2.9. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE	10
PARTE SECONDA	11
2. GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DELLE STRUTTURE	11
2.1. LIVELLI DI MOBILITAZIONE	11
2.2. COLONNA MOBILE REGIONALE	12
2.3. ESERCITAZIONI	16
2.4. FASI DI MOBILITAZIONE	16
2.5. STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	17
2.4.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE- SALA CRISI NAZIONALE -SALA DECISIONI	17
2.4.2 SALA OPERATIVA COORDINAMENTO E ASSISTENZA AL VOLO (SOCAV)	22
2.4.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU	22
2.4.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA	22
2.4.5 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC	23
2.4.6 DIARIO DI SALA OPERATIVA - LOGBOOK	23
2.4.7 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI	24
2.6. COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2	24
2.7. COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	25
PARTE TERZA	26
3. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI	26

3.1. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER MICROCALAMITA' - EVENTI CHE POSSONO ESSERE GESTITI IN AMBITO LOCALE O REGIONALE	26
3.1.1 COMPITI DEL COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO	26
3.1.2 COMPITI DELLA DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO	27
3.2. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER CALAMITA' NAZIONALE	27
3.2.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO	27
3.2.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO	28
3.3. COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA	29
3.4. FUNZIONI DEL CRAVF, DEL DOAVF E DEI PCAVF	30
3.5. FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE	32
3.6. STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE	33
PARTE QUARTA	34
4. UNITÀ ORGANIZZATE DI RISPOSTA OPERATIVA PER LA PRONTA MOBILITAZIONE	34
4.1. I MODULI	34
4.2. TIPOLOGIA E NOMENCLATURA DEI MODULI	35
PARTE QUINTA	38
5. LOGISTICA, TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE	38
5.1. LOGISTICA E AUTONOMIA LOGISTICA	38
5.2. TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE - INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT)	40
5.3. FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE	42
SCHEDA1	
SCHEDA N. Ø – GLOSSARIO	1
SCHEDA N. 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME	2
SCHEDA N. 2 – ATTIVITÀ DELLE FUNZIONI DEI SISTEMI ICS	1
SCHEDA N. 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLE SALE CRISI	1
SCHEDA N. 4 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE	1
SCHEDA N. 5 – GESTIONE DEL CODICE DELL'EMERGENZA (CODEM)	1
SCHEDA N. 6 – MODULISTICA DI MOBILITAZIONE	1
SCHEDA N. 7 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI	1
SCHEDA N. 8 – PRONTEZZA DELLA MOBILITAZIONE	1
SCHEDA N. 9 – SPECIFICAZIONI SULLE FASI DI MOBILITAZIONE	3
SCHEDA N. 10 – MODELLO DI DIARIO DI SALA - LOGBOOK	2
SCHEDA N. 11 - FUNZIONI DEL SETTORE AEREO	1
SCHEDA N. 12 – CAMPI BASE DEI VIGILI DEL FUOCO	1
SCHEDA N. 13 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI	7

SCHEDA N. 14 - CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO	1
SCHEDA N. 15 – FUNZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE	1
SCHEDA N. 16 - ORGANIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI MODULI IN AMBITO NAZIONALE	1
SCHEDA N. 17 - SCHEDE MODULI	1
SCHEDA N. 18 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEQUENTI	1
SCHEDA N. 19 - PROCEDURE ICT	1

PARTE PRIMA

1. TIPOLOGIA DELLE EMERGENZE - LIVELLI DI ALLARME - GESTIONE DEGLI STATI DI EMERGENZA

1.1. TIPOLOGIA DI EMERGENZA E LIVELLI DI ALLARME

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (C.N.VV.F.) deve essere in grado di fronteggiare con prontezza tutte le possibili emergenze conseguenti agli eventi calamitosi in relazione alle tipologie di rischi di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 139/06, ai compiti affidati dal D.Lgs. n° 1 del 2018, Codice di Protezione Civile, e garantire l'intervento di soccorso tecnico urgente nell'immediatezza degli eventi. I livelli di allertamento devono essere rapportati alla tipologia, livello ed estensione dell'evento previsto o in atto. Nella **Scheda n. 1** si riporta una esemplificazione di azioni che possono essere adottate in funzione del livello di allarme.

1.1.1. STATO DI ALLERTAMENTO

Si individuano 3 stati di allertamento ai quali sono associati, nei diversi ambiti di competenza locale, regionale e nazionale, distinte attività di preparazione, controllo, approntamento e impiego di risorse, sia con riferimento agli eventi attesi che a quelli che abbiano determinato calamità o gravi emergenze. La qualificazione dello stato di allertamento e mobilitazione è stabilita dal Capo del C.N.VV.F. su proposta del Direttore Centrale dell'Emergenza o su richiesta dei Direttori Regionali interessati. Le allerte di ambito regionale possono essere definite dal Direttore Regionale che ne informa il Direttore Centrale dell'Emergenza.

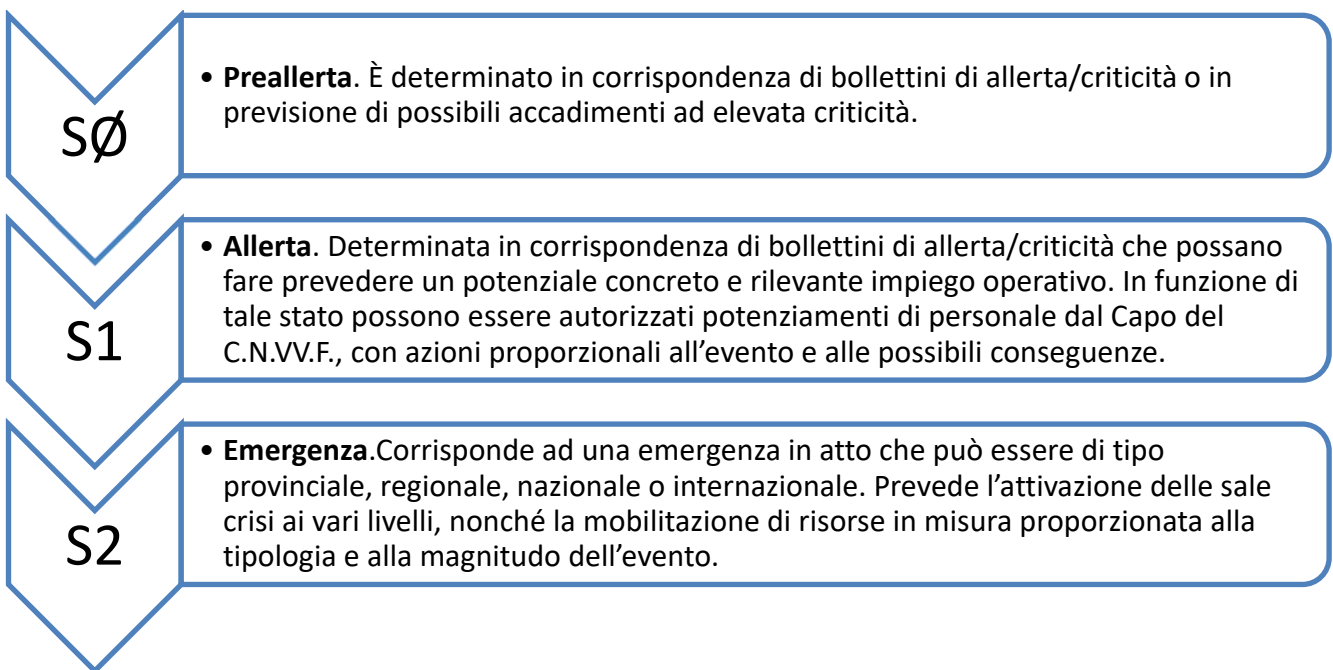
Sono definiti:

- **SØ – PREALLERTA.** Determinato in corrispondenza di bollettini di allerta/criticità o in previsione di possibili accadimenti ad elevata criticità.
Nello stato di preallerta vengono pianificate le esigenze per l'impiego del personale in servizio, nonché predisposti i relativi approntamenti di mezzi e attrezzature. Sono pianificate le esigenze di un eventuale potenziamento del personale. In questa fase non è previsto richiamo o impegno del personale libero dal servizio.
- **S1 - ALLERTA.** Determinata in corrispondenza di bollettini di allerta/criticità che possano fare prevedere un potenziale concreto e rilevante impiego operativo.
Anche nello stato di allerta vengono pianificate le esigenze per l'impiego del personale in servizio, nonché predisposti i relativi approntamenti di mezzi e attrezzature e se necessario attivate le sale crisi. In funzione di tale stato possono essere autorizzati potenziamenti di personale dal Capo del C.N.VV.F., con azioni proporzionali all'evento e alle possibili

conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.

- **S2 - EMERGENZA.** Corrisponde ad una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale. Prevede l'attivazione delle sale crisi ai vari livelli, nonché la mobilitazione di risorse in misura proporzionata alla tipologia e alla magnitudo dell'evento, sulla base dell'estensione del territorio interessato e delle persone potenzialmente coinvolte. In caso di emergenza di livello nazionale il personale mobilitato opera secondo le fasi operative indicate dal Capo del C.N.VV.F. tramite il Centro Operativo Nazionale (CON) della Direzione Centrale per l'Emergenza soccorso tecnico e antincendio boschivo (DCE), sulla base delle esigenze indicate dalla Direzione Regionale interessata.

SCHEMA SEMPLIFICATO DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO



1.2. GESTIONE DEGLI STATI DI ALLERTAMENTO E DELLE EMERGENZE

1.2.1. SISTEMA DI COMANDO, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLA RISPOSTA ALL'EMERGENZA – L'INCIDENT COMMAND SYSTEM (ICS) – LE SALE CRISI

Per la gestione degli stati di allertamento e delle emergenze Il C.N.VV.F. adotta il modello dell'Incident Command System (ICS).

Tale sistema è applicato in forma sistematica a tutti i livelli di comando, coordinamento e controllo del C.N.VV.F..

In funzione della tipologia di emergenze e dei livelli di allerta, il Capo del C.N.VV.F., il Direttore Centrale per l’Emergenza, i Direttori regionali e i Comandanti provinciali organizzeranno il sistema di comando, coordinamento e controllo della risposta operativa negli ambiti di competenza.

La disciplina dell’ICS presso i vari uffici del C.N.VV.F. è effettuata mediante apposite disposizioni di servizio in linea con la presente circolare. Esse dovranno regolamentare l’attivazione, il funzionamento e la rimodulazione dei sistemi ICS a livello centrale e territoriale, individuando in forma continuativa le figure responsabili delle funzioni previste, in modo che le stesse abbiano la possibilità di interagire e operare in forma coordinata sui vari livelli delle articolazioni del C.N.VV.F..

Si specifica che le funzioni dell’ICS con i nominativi dei relativi responsabili possono essere accorpate ovvero distinte sulla base della complessità della gestione dell’attività di competenza.

A livello esemplificativo, al fine di dare una uniforme interpretazione delle attività associate alle varie funzioni dell’ICS, nella **Scheda 2** è riportato uno schema riepilogativo la cui messa in funzione e gestione, ricade in ogni caso sotto la diretta responsabilità del dirigente di riferimento.

Nella Parte III del presente Allegato sono altresì impartite direttive per l’organizzazione degli ICS delle strutture interessate nella gestione dell’emergenza.

In caso di emergenze non fronteggiabili con le risorse predisposte in via ordinaria, gli Uffici del C.N.VV.F. a livello centrale e territoriale attivano le proprie Sale Crisi che, associate alle Sale Operative, consentono di assicurare la gestione dell’evento con l’individuazione delle postazioni operative già allestite e attrezzate per ciascuna delle funzioni dell’ICS, in modo da essere prontamente utilizzate. Le Sale Crisi devono consentire l’utilizzo di tutti gli applicativi informatici in uso al C.N.VV.F., i collegamenti telefonici, radio e di videoconferenza, nonché di tutti gli applicativi necessari all’espletamento delle attività previste.

L’attivazione delle Sale Crisi può essere effettuata anche per alcune delle funzioni dell’ICS, nei casi in cui la Sala Operativa non riesca ad assicurare l’ordinata gestione degli interventi a causa della loro complessità o della contemporanea molteplicità delle richieste di intervento sulle linee di emergenza 115 ovvero pervenute dalle centrali del NUE 112.

Nella **Scheda 3** si propone uno schema di attivazione delle Sale Crisi a livello provinciale.

1.2.2. GESTIONE DELLO STATO DI PREALLERTA

In occasione della ricezione di bollettini di criticità o di informazioni che possono far temere l’insorgere di un grave evento emergenziale, i Comandi VF, le Direzioni regionali VF e il Centro Operativo Nazionale (CON) preallertano i dispositivi di soccorso negli ambiti interessati.

In corrispondenza allo stato di preallertamento le strutture del C.N.VV.F., pianificano sistemi di risposta coerenti con l’emergenza ipotizzata con il personale in servizio, anche in applicazione di piani di emergenza esistenti, predispongono i servizi del personale con il personale presente, e prevedono il possibile potenziamento al dispositivo ordinario da attivare successivamente, qualora si verificasse l’emergenza, con eventuali richiami di personale, nonché i mezzi e i sistemi necessari. In questa fase non è previsto richiamo o impegno del personale libero dal servizio.

In tutte le circostanze di allertamento è di fondamentale importanza verificare la funzionalità di tutti i sistemi di comunicazione disponibili, con particolare riferimento alla rete radio che assicurerà, sin dalle prime fasi del soccorso, il flusso di comunicazione tra le squadre e le sale operative, mediante i canali disponibili, avvalendosi dei sistemi a disposizione.

Nella **Scheda 4** si riportano le canalizzazioni predisposte e gestite dai Centri TLC di zona sotto il coordinamento del Centro TLC Nazionale.

1.2.3. GESTIONE DELLO STATO DI ALLERTA

In relazione allo stato di allerta, i Comandi VF con il coordinamento delle Direzioni Regionali VF, definiscono se necessario il potenziamento del dispositivo operativo per affrontare i possibili scenari. In funzione dei potenziamenti autorizzati, predispongono il servizio con azioni proporzionali all'evento e alle possibili conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.

1.2.4. LIVELLI DELLO STATO DI EMERGENZA

L'emergenza può essere:

- PROVINCIALE, individuata con codice dal colore bianco.
- REGIONALE, individuata con codice dal colore giallo.
- NAZIONALE, individuata con codice dal colore rosso .
- INTERNAZIONALE, individuata con codice dal colore azzurro.

1.2.5. GESTIONE DELLO STATO DI EMERGENZA – IL CODICE DELL'EMERGENZA

Per la gestione delle emergenze, i Comandi ovvero le Direzioni Regionali ovvero il CON attribuiscono il "codice dell'emergenza" (CODEM) mediante l'applicativo "SUPporto PeR le EMergenze" (SUPREME), che identificherà tutte le comunicazioni che riguardano l'evento emergenziale, con particolare riferimento ai movimenti di risorse (personale e mezzi) mobilitati fuori provincia per soccorso, i rapporti di intervento, le relazioni con Amministrazioni ed enti, nonché ogni atto amministrativo e contabile che derivi dalla gestione dell'emergenza stessa.

Le modalità di impiego del CODEM sono riportate nella **Scheda 5**.

In caso di avaria o malfunzionamento temporaneo dell'applicativo, la mobilitazione delle risorse deve essere comunque effettuata fino al ripristino del programma, mediante disposizioni scritte stabilite secondo la modulistica di cui alla **Scheda 6**, con l'indicazione del codice emergenza. Tutte le strutture operative del Corpo dovranno assicurare il mantenimento della suddetta documentazione da utilizzare, senza ritardo, in caso di emergenza, individuando la modalità d'uso con specifica di servizio. Tutte le comunicazioni prodotte in tale periodo transitorio dovranno essere acquisite nel programma SUPREME dopo il suo ripristino.

1.2.6. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO PROVINCIALE

L'emergenza di livello provinciale è coordinata dal Comandante VF e viene fronteggiata con le risorse provinciali con limitato concorso di risorse della Direzione Regionale VF.

Oltre all'attivazione e alla gestione delle risorse operative secondo ordini di priorità stabiliti dalla locale catena di comando, è cura della Sala Operativa Provinciale (SOP) informare tempestivamente e costantemente la Sala Operativa Regionale (SOR) ed il CON sullo stato delle operazioni e, nei casi di particolare rilevanza, inoltrare periodicamente rapporti riassuntivi sull'attività svolta.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.7. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO REGIONALE

L'emergenza di livello regionale può coinvolgere una o più province di una regione e viene fronteggiata con le risorse in dotazione alle sedi VF del territorio colpito, con limitato concorso di specifiche risorse provenienti dalle Direzioni Regionali VF non coinvolte.

In tale contesto, in ragione della magnitudo dell'evento, il Direttore Regionale può avocare a sé il coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con il responsabile/i delle operazione/i sul posto e relazionandosi con il CON per eventuali richieste di risorse operative, aggiornandolo sull'evoluzione degli eventi anche mediante invio di rapporti di aggiornamento. Altresì si interfaccia con le autorità di protezione civile.

Qualora la magnitudo dell'evento sia tale da richiedere una gestione delle operazioni più complessa, il Direttore Regionale può decidere di attivare il Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF), istituendo immediatamente le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario il Comandante d'Area Colpita può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.

Il CON garantisce l'attività di supporto alla struttura regionale mediante la propria Sala Emergenze, aggiornando periodicamente il vertice della DCE e dell'Amministrazione sulla situazione.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.8. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO NAZIONALE

L'emergenza di livello nazionale viene fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale VF colpita e con un significativo apporto di risorse dalle altre Direzioni Regionali e dalle strutture centrali del Corpo.

Questo tipo di scenario può coinvolgere una o più province di una regione o più regioni (ad esempio per eventi meteorologici che attraversano una porzione del territorio italiano). In tal caso la magnitudo dell'evento è tale che le risorse regionali ed extraregionali sono impegnate nelle operazioni di soccorso.

In tale scenario ciascuna struttura regionale colpita assume il ruolo di coordinamento dello scenario operativo, colloquiando direttamente con i responsabili delle operazioni sul posto e relazionandosi

con il CON per eventuali richieste di risorse e per i collegamenti con le autorità di Protezione Civile, provvedendo all'invio di rapporti periodici di aggiornamento della situazione.

Qualora la magnitudo dell'evento e la relativa complessità siano tali da necessitare una gestione delle operazioni più strutturata, il Direttore Regionale VF, sentito il Capo del Corpo, attiva nel proprio territorio il Comando Regionale di Area colpita (CRAVF), assumendone il comando, con le funzioni necessarie per la gestione della crisi. In relazione allo scenario può anche decidere di attivare parzialmente la sua struttura di coordinamento per le sole funzioni necessarie.

Il CON, su indicazione del Direttore Centrale della DCE, attiva la Sala Crisi nazionale per garantire il coordinamento dello scenario e la gestione delle risorse inviate. L'attivazione della Sala Crisi nazionale può avvenire anche in maniera parziale per le sole funzioni necessarie alle attività previste.

La Sala Crisi nazionale attua quanto disposto dalla Sala Decisioni nazionale, provvede alle attività di coordinamento dello scenario, alla gestione delle risorse operative extraregionali inviate ed all'aggiornamento periodico ai vertici dell'Amministrazione sullo stato delle operazioni.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali.

1.2.9. STATO DI EMERGENZA DI LIVELLO INTERNAZIONALE

In occasione di emergenze al di fuori del territorio nazionale, il C.N.VV.F. può essere chiamato a intervenire nella nazione colpita. In tale occasione i moduli operativi possono essere inviati secondo le vigenti procedure.

L'invio di risorse operative avviene generalmente su indicazione del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ed in raccordo con la Presidenza del Consiglio e il Ministero degli Affari Esteri.

Nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile, tale invio di risorse è generalmente definito sulla base di moduli operativi VF pre-certificati costituiti in modo da garantire nel complesso piena autosufficienza e pronta mobilità.

L'invio di risorse operative al di fuori del territorio nazionale viene coordinato dalla DCE tramite il CON che funge da punto di contatto del C.N.VV.F. con il Dipartimento di Protezione Civile ed altre realtà governative.

Tutta l'attività operativa, di rendicontazione statistica e di carattere amministrativo, dovrà essere effettuata in maniera puntuale tramite l'utilizzo dei software ministeriali o applicativi dedicati.

PARTE SECONDA

2. GESTIONE DELLA MOBILITAZIONE - FUNZIONI E COMPITI DELLE STRUTTURE

2.1. LIVELLI DI MOBILITAZIONE

Tutto il personale del C.N.VV.F., compreso quello a servizio giornaliero e di ogni ruolo, è mobilitabile e, in caso di calamità o emergenza, è tenuto a rendersi disponibile per le esigenze operative o di supporto sulla base delle disposizioni emanate.

In relazione alla tipologia e magnitudo dell'evento e alle conseguenti esigenze operative, la mobilitazione viene disposta con i seguenti criteri:

- **MOBILITAZIONE IMMEDIATA**

Attività SAR – ricerca e salvataggio con impiego del personale in servizio, con partenza dei contingenti pianificati e già predisposti dotati di logistica leggera, da attuarsi entro 30 minuti dalla disposizione.

Se necessario si prevede l'impiego della componente aerea per la rapida dislocazione di risorse operative.

Attività di valutazione, "ASSESSMENT" - da svolgere senza comportare ritardi nella mobilitazione, finalizzata essenzialmente a migliorare la qualità e la precisione della mobilitazione, necessaria in particolare quando le informazioni dalla zona colpita non sono sufficienti, da effettuare anche con l'impiego di aeromobili (elicotteri, droni anche a lungo raggio, aerei).

Tutte le risorse, per le quali sono stati predisposti i servizi di pronto impiego, possono essere mobilitate con prontezza "immediata", con tempi di mobilitazione compatibili con l'approntamento dei mezzi e attrezzature e per la composizione delle squadre.

- **POTENZIAMENTO DELLA MOBILITAZIONE IMMEDIATA** – invio di squadre di potenziamento dell'attività SAR entro l'inizio del successivo turno di servizio e comunque entro 12 ore dall'evento. Se necessario si prevede l'impiego della componente aerea per trasporto attrezzature e moduli operativi.

Possono inoltre essere mobilitate in forma di potenziamento, tutte le risorse progressivamente mobilitate che hanno completato l'approntamento operativo entro i tempi tecnici necessari successivi all'allarme, sia per la preparazione dei mezzi e attrezzature che per la composizione della squadra.

- **MOBILITAZIONE INTEGRATIVA** - invio del supporto con logistica media di norma entro 24 ore dall'evento con eventuale ulteriore invio di squadre SAR entro 48 ore.

Possono essere mobilitate in forma integrativa tutte le risorse che sono state approntate per il pronto invio nei turni successivi a quello in cui si è verificato l'evento.

- MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO – consolidamento del dispositivo sul campo con invio risorse per prolungamento delle attività e stabilizzazione logistica e cambi del personale.

Una schematizzazione dei livelli di mobilitazione è riportata nella figura seguente.



Nella **Scheda 7** è riportata una esemplificazione della mobilitazione delle risorse secondo i criteri sopra specificati, in funzione della tipologia di emergenza.

2.2. COLONNA MOBILE REGIONALE

La partecipazione ai soccorsi, nelle calamità avviene mediante l'impiego delle colonne mobili regionali del C.N.VV.F. che operano sotto il comando dei direttori regionali e interregionali, ai sensi della normativa vigente, e in particolare dell'articolo 8 della Legge 996/70:

“Gli ispettori regionali o interregionali coordinano:

- *le attività dei comandi VF agli effetti dei servizi antincendi e di protezione civile;*
- *esercitano il comando della colonna mobile di soccorso costituita nell'ambito dell'ispettorato, curandone l'organizzazione, l'addestramento e l'impiego;*
- *svolgono le funzioni ispettive generali loro demandate, nonché il controllo sull'attività dei servizi di prevenzione antincendio espletati dai comandi VF, per assicurarne uniformità di applicazione e di indirizzo interpretativo. In caso di pubblica calamità, l'ispettore regionale o interregionale assume la responsabilità dell'impiego anche delle altre colonne mobili di soccorso o loro Unità chiamate ad operare nell'ambito regionale o interregionale e di ogni altro reparto del Corpo. Lo stesso ispettore od altro ispettore generale appositamente designato, sovrintende altresì, sotto il profilo tecnico, all'impiego delle forze che partecipano in via ausiliaria alle operazioni di soccorso.”*

Si richiama anche l'art. 3 co. 3 lettera c) del DPR 314/2002 coordinato con il DPR 159/2012:

“Alle direzioni regionali e interregionali, fermi restando i compiti di organizzazione, indirizzo, coordinamento e controllo del Dipartimento, sono attribuiti, oltre ai compiti già previsti dalla normativa vigente per gli ispettorati regionali, le funzioni ed i compiti di seguito indicati:

c) organizzazione, gestione e coordinamento operativo della colonna mobile regionale in raccordo con il Dipartimento;”

La mobilitazione può avvenire anche in caso di esercitazione disposta dal direttore regionale o dal Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore centrale della DCE, anche per la partecipazione a manovre di protezione civile, secondo le direttive del Capo del DVFSPDC.

Per assicurare il pronto impiego in caso di calamità, i comandi provinciali VF predispongono i turni del personale dei moduli operativi di colonna mobile regionale, secondo criteri di rotazione e nel rispetto dei piani di mobilitazione; il foglio di servizio di ogni turno deve essere sempre aggiornato sulle dotazioni e organizzazioni dei moduli e del personale interessato.

L'invio delle squadre e dei mezzi è assicurato nel più breve tempo possibile. In caso di approntamento del campo base dei soccorritori, il personale operativo e di supporto effettua quanto necessario per l'allestimento ed il funzionamento dello stesso e dei connessi servizi logistici, secondo le disposizioni del responsabile del campo base.

Per coprire le assenze del personale immediatamente mobilitato, durante lo stesso turno possono essere richiamate in servizio le unità strettamente necessarie, fino al 100% del personale mobilitato, ai sensi dell'art. 79 lettera c del Regolamento di servizio. Nei turni successivi il reintegro non dovrà superare il 70% del personale mobilitato.

Nell'ambito delle attività di colonna mobile regionale, i periodi di riposo di tutto il personale ed il soddisfacimento delle esigenze logistiche dello stesso vengono assicurati, di norma, all'interno delle strutture logistiche allestite o presso i campi base dei soccorritori o presso le sedi del C.N.VV.F. disponibili, nel rispetto delle normative contrattuali.

Rimane fermo per tutto il personale l'obbligo:

- del rispetto delle procedure di servizio e di intervento;
- delle attività di polizia giudiziaria;
- della collaborazione con altri enti e forze operative;
- della assegnazione del numero progressivo dell'intervento;
- della redazione dei rapporti di intervento;
- dell'utilizzo di tutti gli applicativi informatici centralizzati per la corretta gestione, controllo e rendicontazione delle attività;
- di garantire un adeguato flusso di informazioni tra le strutture del C.N.VV.F. opportunamente georeferenziate o georeferenzabili.

Pianificazione della risposta operativa

Le strutture territoriali predispongono i piani di emergenza relativi ai rischi nel territorio di competenza.

Ciascuna Direzione Regionale predispose un piano di mobilitazione della colonna mobile regionale, definiti "Piani di colonna mobile regionale". Gli stessi, unitamente a tutti i piani di emergenza provinciali e regionali, devono essere archiviati elettronicamente su sistemi condivisi con il Centro Operativo Nazionale.

I piani di emergenza e di mobilitazione della colonna mobile regionale devono essere costantemente aggiornati e verificati in relazione all'efficacia degli stessi.

Per il mantenimento in efficienza delle colonne mobili regionali, i Direttori Regionali dovranno formalmente designare i funzionari incaricati quali responsabili per la gestione del mantenimento della prontezza e dell'impiego operativo, nonché, per ogni modulo assegnato, una Unità di personale qualificato (di norma capo squadra o capo reparto) in qualità di referente responsabile del mantenimento operativo del modulo di competenza.

Al fine di consentire l'univoca individuazione dei moduli e l'associazione ai rispettivi referenti, ogni modulo sarà associato a una sigla distintiva che contiene i seguenti elementi: "SIGLA MODULO-PRIME TRE LETTERE REGIONE-NUMERO CARDINALE PROGRESSIVO" (es. per il Modulo di Soccorso n. 1 della Direzione Regionale Piemonte, si userà la sigla "MO.SOCC-PIE-01").

Ciascun automezzo assegnato ai moduli sarà contraddistinto dal codice di riferimento.

Le Direzioni Regionali comunicheranno al Centro Operativo Nazionale i nominativi dei funzionari e dei referenti responsabili, nonché la sede di appartenenza e la dislocazione degli automezzi.

La rappresentazione dell'efficienza e della prontezza dei moduli sarà visibile tramite un cruscotto nazionale, accessibile dal sistema già normalmente in uso "REPORT", con l'evidenza delle risorse mobilitabili con prontezza immediata o successiva, sulla base dei servizi del personale operativo inseriti nel programma SO115, e che terrà conto dell'efficienza dei mezzi e delle attrezzature che formano il convoglio.

La rappresentazione della prontezza dei moduli è effettuato direttamente da parte dei Comandi e delle Direzioni Regionali, sulla base delle risorse di competenza, pianificate secondo i piani regionali di Colonna Mobile.

A seguito della mobilitazione delle risorse, il cruscotto aggiorna lo stato di prontezza dei moduli, tenendo conto dell'invio in missione del personale, fino alla nuova copertura da parte di personale montante o rientrato in servizio.

Nella **Scheda 8** sono fornite indicazioni sullo stato di prontezza dei moduli.

Il medesimo cruscotto consente di monitorare, sulla base delle risultanze di SUPREME e di SO115, il quadro complessivo delle risorse mobilitate e impiegate in un dato luogo e per la gestione di una determinata emergenza.

Mobilitazione delle Colonne Mobili Regionali.

Qualora la dimensione dell'evento comporti la necessità di potenziamenti rilevanti provenienti da altre province o da altre regioni, il C.N.VV.F. mobilita le risorse delle Colonne Mobili Regionali (CMR), strutturate in moduli di soccorso (in analogia al Meccanismo europeo) integrate da capacità operative aggiuntive (tutti i mezzi e le risorse logistiche e strumentali assegnate alle strutture territoriali del C.N.VV.F. sono attivabili in caso di emergenza).

Il dispositivo di soccorso integrativo sarà modulato tenendo conto della necessità di coprire tutte le funzioni necessarie per la gestione delle attività (quali ad esempio integrazioni delle funzioni comando, logistica, operativa, TAS, ecc.), che si aggiungono a quelle già presenti sul territorio colpito. Pertanto la dimensione delle risorse impiegate sarà opportunamente modulata per garantire la copertura di tutte le funzioni necessarie per la gestione dell'emergenza. Ad esempio se la funzione di comando e supporto al management è già adeguatamente strutturata sul territorio, non sarà necessario integrarla. Analogamente, nei casi in cui non sia necessario assicurare strutture campali di logistica.

Ogni Direzione Regionale o interregionale dispone di moduli di soccorso che fanno parte della CMR. Il modulo di soccorso è una entità organizzata composta da personale e dotazioni logistiche e strumentali finalizzata all'intervento operativo negli scenari emergenziali.

Le Direzioni regionali VF e i Comandi provinciali VF assicurano il pronto impiego, nei tempi definiti, dei moduli e delle risorse a loro assegnati, provvedendo al mantenimento dell'efficienza delle dotazioni logistiche e strumentali e alla predisposizione del servizio di colonna mobile regionale. Tale servizio è predisposto mediante l'uso degli applicativi informatici.

Il servizio, per ogni turno, deve esplicitare i nominativi del personale incaricato di assicurare prioritariamente l'attività di soccorso in calamità con l'impiego delle dotazioni logistiche e strumentali assegnate, fermo restando che tutto il personale in servizio se necessario può essere immediatamente mobilitato.

Il personale inserito nel dispositivo di CMR deve avere disponibile, nella sede in cui presta servizio, l'equipaggiamento personale da caricare sui mezzi predisposti.

Tutto il personale deve verificare l'efficienza delle dotazioni logistiche e operative atte a consentire la mobilitazione immediata verso aree colpite da calamità.

Le dotazioni logistiche e strumentali dovranno essere dislocate in modo da garantire una rapida mobilitazione e un più facile accesso alla viabilità nazionale o ai principali nodi di scambio e trasporto (porti, aeroporti, reparti volo, ecc.) compatibilmente con le disponibilità logistiche e con le esigenze del soccorso.

Il modulo operativo è una Unità che garantisce autonomia e indipendenza rispetto alla sua organizzazione.

I moduli devono quindi rispettare i seguenti principi:

- **Autonomia operativa:** un modulo non deve gravare sulla struttura presso la quale si trova ad operare. Ad esempio un modulo di ricerca e soccorso in ambiente urbano ha tutte le dotazioni operative e strumentali che gli consentono di operare in autonomia e sicurezza unitamente ad una autonomia logistica.

- **Organizzazione interna:** il modulo deve essere strutturato al suo interno con una organizzazione che ricalchi il modello Incident Command System (ICS) con l'individuazione dei responsabili di funzione (Comando, Operazioni, Logistica, Pianificazione, Amministrativa). Nel caso di moduli di modeste dimensioni più funzioni possono essere ricoperte da una medesima figura.

La mobilitazione si concretizza con la disposizione mediante SUPREME da parte della Direzione Regionale o del CON (a seconda della rilevanza dell'emergenza) alla quale fa seguito la comunicazione di avvenuta partenza delle squadre. Le squadre in partenza sono mobilitate con numero di scheda di intervento mediante SO115. Lo stesso numero di scheda è utilizzato per tutti i trasferimenti, i potenziamenti e gli avvicendamenti del personale del Comando verso lo stesso sito, sino alla conclusione dell'emergenza.

Ulteriori indicazioni sono contenute nella **Scheda 8** – Prontezza della mobilitazione.

2.3. ESERCITAZIONI

Tutto il personale del C.N.VV.F. è tenuto ad addestrarsi periodicamente per garantire l'efficace impiego della colonna mobile regionale.

I Comandi e le Direzioni assicureranno lo svolgimento di attività addestrative per posti di comando ovvero mediante specifiche manovre operative con l'impiego dei mezzi e dei materiali in dotazione, nonché per assicurare l'efficace rispetto del sistema di coordinamento previsto.

Sono confermate le prove di allarme già previste dalla Circolare MI.SA. 28/91, con comunicazione al Centro Operativo Nazionale dell'esito delle stesse.

Le prove di allarme saranno oggetto di registrazione su SO115 e per le stesse dovrà essere redatto rapporto di intervento per la tipologia di manovra effettuata.

2.4. FASI DI MOBILITAZIONE

In ragione della magnitudo dell'evento e della forza operativa presente in servizio presso i Comandi al momento dell'accadimento dell'emergenza, è possibile ipotizzare che per ciascuna Direzione Regionale VF non colpita dall'evento possa essere immediatamente inviato un contingente di norma non superiore al 30% del personale in turno e che tale percentuale sia applicabile anche ai successivi turni, sulla base delle esigenze di soccorso del territorio colpito e della Direzione Regionale VF che deve assicurare la mobilitazione.

Il Direttore regionale del territorio colpito, sulla base delle esigenze rappresentate dal Comandante VF interessato dall'emergenza, può disporre il raddoppio del turno di tutto o parte del personale del territorio di competenza.

In caso di calamità, il C.N.VV.F. assicura la presenza sul territorio di personale e mezzi anche con l'utilizzo di strutture campali o temporanee in aggiunta a quelle ordinarie, tali da garantire la operatività H24. Le turnazioni del personale impegnato saranno organizzate secondo le seguenti fasi, disposte dal Capo del C.N.VV.F., in accordo con il vigente contratto di lavoro e riepilogato nella **Scheda 9**.

2.5. STRUTTURE CENTRALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Tutti gli Uffici appartenenti alle strutture centrali del C.N.VV.F., in caso di emergenza, partecipano alla gestione delle attività sulla base delle disposizioni impartite dal Capo del C.N.VV.F.. A tal fine tutto il personale e le risorse operative, logistiche e strumentali, al pari di quanto avviene presso le strutture territoriali, potranno essere mobilitati in area colpita o impiegato per i servizi di emergenza sulla base delle disposizioni ricevute. Per assicurare la propria attività, le strutture centrali attuano quanto di loro competenza mediante il CON.

2.4.1 CENTRO OPERATIVO NAZIONALE- SALA CRISI NAZIONALE -SALA DECISIONI

Il Centro Operativo Nazionale (CON) è la struttura di coordinamento per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale nonché punto di contatto per le attività operative del C.N.VV.F. con gli altri Enti ed Amministrazioni in ambito nazionale e internazionale, con l'espletamento delle attività previste dall'art. 64 del regolamento di servizio (D.P.R. 64/2012).

Il CON, tra l'altro, assicura e verifica:

- l'applicazione delle pianificazioni esistenti, disponendo con immediatezza la mobilitazione di mezzi, risorse e personale su tutto il territorio nazionale, in raccordo con le Direzioni Regionali VF colpite da calamità o eventi attesi;
- l'immediato impiego della flotta aerea del C.N.VV.F. per la ricognizione e valutazione degli scenari, per la rapida movimentazione di risorse operative, per il rapido raggiungimento delle aree colpite (superamento dell'effetto schermo);
- la diffusione di disposizioni e direttive del Capo del C.N.VV.F..

Presso il CON in caso di calamità si insediano la Sala Crisi nazionale e la Sala Decisioni, in aggiunta alla Sala Emergenze e alla Sala Operativa Coordinamento e Assistenza al Volo (SOCAV), ordinariamente attive e presidiate.

Il Direttore Centrale della DCE assume la Funzione di Comando presso la Sala Crisi del CON, supportato dal Vicario della DCE.

A seguito della convocazione della Sala Crisi deve essere garantita la possibilità di attivare collegamenti audio-video con le Direzioni regionali, i Comandi provinciali colpiti e le strutture operative sul campo. Si riporta di seguito lo schema della struttura che si attiva nel CON e i relativi collegamenti.



Funzioni di collegamento del Centro Operativo Nazionale per le decisioni del Capo del CNVVF

SALA DECISIONI

In occasione delle emergenze nazionali il Capo del C.N.VV.F. può attivare la Sala Decisioni composta dai Direttori Centrali, per rendere immediatamente disponibili le competenze necessarie alla gestione dell'emergenza.

SALA CRISI NAZIONALE

In occasione delle attivazioni per la gestione dell'emergenza, la Sala Crisi del CON è strutturata mediante le seguenti funzioni:

- **COMANDO:** tale funzione assicura la direzione e il coordinamento generale della Sala. E' assicurata dal Direttore Centrale della DCE, supportato dal Vicario della DCE e dal dirigente dell'Ufficio Coordinamento Servizio Aereo e Soccorso Aeroportuale (UCSA). In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCE, individuato dal Direttore Centrale per l'Emergenza.
- **OPERATIVA:** è assicurata dal dirigente del CON che si avvale anche dell'attivazione dei sistemi di telecomunicazione radio e satellitari a livello nazionale. Per le specifiche attribuzioni in materia di soccorso aereo si raccorda con la SOCAV, avvalendosi, qualora istituita, della specifica funzione aerea di supporto al CON, e per gli altri settori specialistici, con i relativi dirigenti/funzionari di settore. In assenza di tali figure la funzione di raccordo è comunque assicurata da un dirigente della DCE, individuato dal Direttore Centrale per l'Emergenza.
- **LOGISTICA:** è assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale Risorse Logistiche e Strumentali (DCRLS), che garantisce quanto necessario relativamente a mezzi, attrezzature,

materiali e servizi, attivando un adeguato monitoraggio degli stessi, supportando in materia contrattuale il territorio colpito e mantenendo aggiornata la Funzione Pianificazione. Provvede altresì ai necessari accreditamenti sui pertinenti capitoli di bilancio in raccordo con la funzione amministrativa-contabile. Il dirigente della funzione Logistica garantisce anche la predisposizione e il coordinamento delle attività per l'utilizzo dei sistemi informatici e di telecomunicazione da remoto tramite il CED e il TLC Nazionale e qualora necessario, in relazione alla gravità dell'evento, anche nell'area colpita dall'evento con personale dell'Ufficio ICT e del TLC nazionale. Svolgerà altresì funzione di coordinamento tra la struttura informatica e TLC nazionale e il corrispondente personale informatico e TLC del modulo ICT che presta servizio nell'area colpita dall'evento.

- **PIANIFICAZIONE:** è assicurata dal dirigente della DCE per l'Ufficio NBCR e i servizi specializzati. Compito fondamentale della funzione di pianificazione è di assicurare la conoscenza aggiornata della situazione e la redazione dei rapporti periodici con la frequenza necessaria, la redazione del piano di azione per le giornate successive, la previsione delle esigenze di risorse in modo da assicurarne l'immediata disponibilità e il relativo avvicendamento. Il piano di azione viene redatto con il contributo di tutte le altre funzioni. In assenza di tali figure la funzione è comunque assicurata da un dirigente della DCE, individuato dal Direttore Centrale dell'Emergenza.
- **AMMINISTRATIVA-CONTABILE:** assicurata da un dirigente designato dal Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie (DCRF) insieme al Vice Direttore Centrale della DCRLS o suo delegato. Tale funzione provvede all'attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie, monitoraggio della spesa per personale, mezzi e materiali ed indirizza l'applicazione corretta delle procedure di acquisto di beni e servizi, nonché la coerenza degli atti amministrativi, fornendo supporto, assistenza e consulenza alle strutture corrispondenti attivate sul territorio.

Sono inoltre garantite le seguenti **FUNZIONI DI STAFF:**

- **COLLEGAMENTO:** con le strutture interne - Garantisce la funzione di raccordo con il Capo del C.N.VV.F. e con il Capo del Dipartimento dei Vigli del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile (DVFSPDC), assicurando altresì l'interazione con gli uffici legislativi competenti per l'emanazione di ordinanze, provvedimenti di legge straordinari e rapporti con le OO.SS..
- **SANITARIA, IGIENE E SICUREZZA:** assicura quanto necessario per l'attività sanitaria, il supporto psicologico e di sicurezza sul lavoro nella gestione dell'emergenza.
- **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA:** assicura la comunicazione in emergenza (CO.EM.), cura la comunicazione verso l'esterno e i rapporti con i mezzi di informazione, effettua il monitoraggio dei media su TV, giornali, social, nonché l'invio e la gestione in supporto di eventuali moduli di comunicazione verso il CRAVF. Assicura quanto prima la trasmissione di immagini in diretta dai luoghi delle operazioni verso la sala crisi. Tale funzione è assicurata dal referente responsabile

per la comunicazione in emergenza o da altro dirigente o funzionario specificamente incaricato.

- **RACCORDO CON ALTRE STRUTTURE OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE:** Svolge attività di raccordo e collegamento con le altre strutture operative nazionali che possono supportare la gestione operativa.

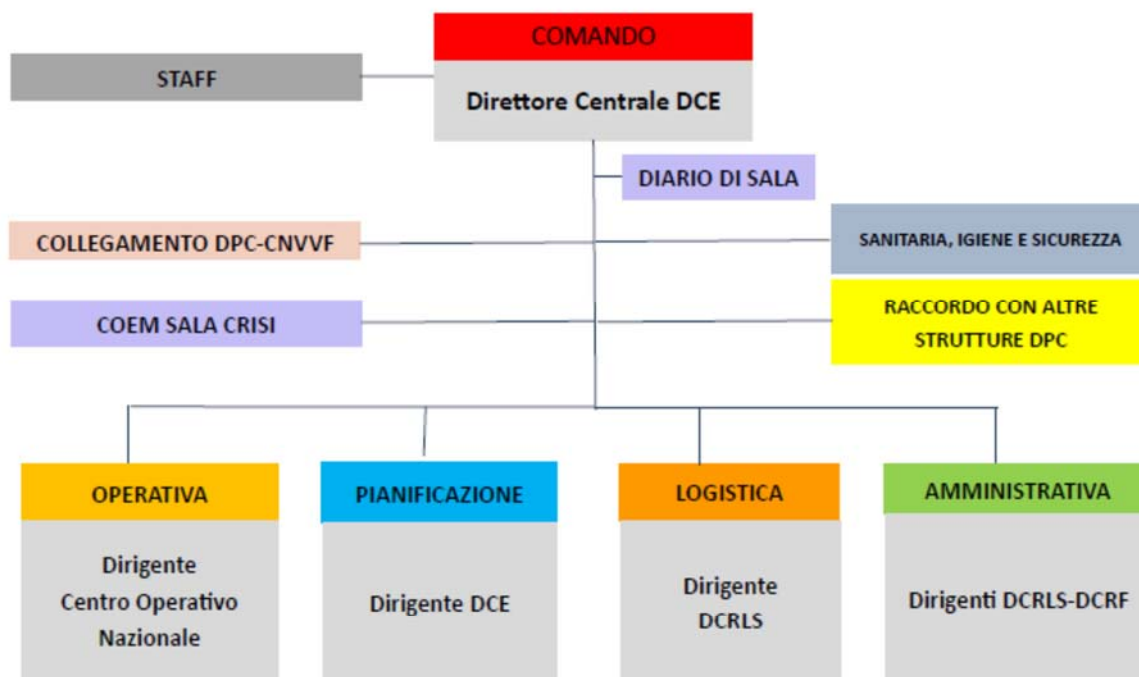
Tali funzioni sono ricoperte dai dirigenti specificamente designati ovvero dai dirigenti in servizio di pronta disponibilità o da funzionari appositamente incaricati dal Capo del C.N.VV.F..

La Sala Crisi del CON è altresì in collegamento con le altre sale operative per le quali sono previste o allestite postazioni per il C.N.VV.F., con particolare riferimento al Comitato Operativo Nazionale di Protezione Civile, alla Sala Situazioni Italia, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento nazionale di Protezione Civile (DPC), alla Sala Viabilità Italia del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Le funzioni di collegamento con tali sale saranno garantite da dirigenti o funzionari disponibili, reperibili o specificamente designati dal Direttore Centrale per l’Emergenza.

I Dirigenti in servizio di pronta disponibilità sono assegnati a Funzioni di supporto dei titolari della Sala Crisi e delle ulteriori funzioni previste che in dettaglio sono:

- supporto al Comitato operativo di protezione civile;
- supporto al Capo del C.N.VV.F.
- supporto al Capo del DPVFSPDC;
- supporto alla funzione di valutazione e collegamento sul luogo dell’evento tra la catena di Comando Locale e il CON;
- supporto alla Sala Situazioni Italia;
- supporto al COAU;
- supporto alla Sala Viabilità Italia.

Si riporta di seguito la struttura e le funzioni della Sala Crisi del CON.



Organizzazione della Sala Crisi Nazionale del C.N.VV.F.
sulla base dell'Incident Command System

SALA EMERGENZE DEL CON

La Sala Emergenze del CON opera in diretto collegamento con la Sala Crisi nazionale. E' preposta a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e supportare tutte le Funzioni di Sala Crisi sulla base delle esigenze manifestate dai Responsabili di funzione, secondo un servizio pianificato da parte del dirigente del CON. La Sala Emergenze assicura le funzioni ordinarie del CON, coordinata dal funzionario di guardia, sulla base delle disposizioni del Direttore del CON e secondo gli indirizzi del dirigente del CON.

Al termine di ogni turno di servizio, e comunque ogni qual volta è ritenuto opportuno o necessario, la Sala Emergenze predispose un rapporto sulla situazione e sulle risorse impegnate.

Presso il CON, come nelle altre Sale Operative, deve essere mantenuto aggiornato il Diario di Sala che riporta la scansione cronologica degli eventi, delle comunicazioni, delle decisioni, dei partecipanti.

Si riporta di seguito la struttura e le funzioni della Sala Emergenze del CON.



Organizzazione della Sala Emergenze del Centro Operativo Nazionale

2.4.2 SALA OPERATIVA COORDINAMENTO E ASSISTENZA AL VOLO (SOCAV)

La SOCAV, sulla base di quanto disposto dal CON, assicura il coordinamento dell'impiego degli assetti aerei VF sullo scenario emergenziale che, in relazione alle esigenze operative, possono appartenere anche a più Reparti volo VF. Nell'ambito delle indicazioni del CON, la SOCAV coordina l'impiego della flotta aerea VF (ala fissa e ala rotante), sia ai fini del trasporto e della mobilitazione delle risorse che delle necessità di collegamento, assicurando le comunicazioni con le sale operative ed uffici aeronautici di altre forze e istituzioni, anche per ciò che attiene la richiesta dell'emanazione di NOTAM in relazione alle necessità connesse alle attività operative della flotta aerea VF.

2.4.3 FUNZIONE VF PRESSO COAU

La funzione VF presso il COAU assicura il necessario supporto tecnico e decisionale per l'impiego della flotta aerea di Stato per gli scenari calamitosi.

Aggiorna costantemente il CON sull'esito delle missioni e delle attività operative, con rapporti periodici.

2.4.4 FUNZIONE VF PRESSO SALA SITUAZIONE ITALIA

La funzione VF presso la Sala Situazioni Italia assicura la costante interfaccia del C.N.VV.F. con DPC, e aggiorna costantemente il CON con rapporti periodici.

2.4.5 FUNZIONE VF PRESSO DICOMAC

In caso di insediamento della Direzione di Comando e Controllo (Di.Coma.C.) da parte del Dipartimento di Protezione Civile per la gestione, la direzione e il coordinamento delle attività emergenziali ai sensi dell'art. 10 del Codice, il C.N.VV.F. assicura la presenza di una propria qualificata rappresentanza. Tale rappresentanza svolge una funzione di collegamento tra le strutture VF (quelle centrali ed in area colpita) e le funzioni di Di.Coma.C..

La Funzione di Collegamento risponde direttamente al Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore Centrale della DCE riportando eventuali necessità operative ed azioni richieste e svolgendo eventuali azioni espressamente delegate.

La funzione di collegamento, incaricata dal Capo del C.N.VV.F., deve essere costituita da almeno un Dirigente, da un funzionario tecnico, da personale di supporto, dalla funzione Topografia Applicata al Soccorso (TAS).

La Funzione di Collegamento provvede al raccordo con le altre componenti del sistema nazionale di Protezione Civile e con le altre strutture coinvolte attraverso l'elaborazione delle procedure e piani di intervento che richiedano azioni congiunte e coordinate quali ad esempio la definizione ed accesso in zona rossa, organizzazione dei GTS (gruppi tecnici di sostegno), censimento dei danni, demolizione fabbricati, rimozione delle macerie, rinvenimento e rimozione sostanze pericolose, ecc..

Essa facilita inoltre la condivisione di informazioni, disposizioni e prassi operative, utili e favorire una omogenea applicazione su tutta l'area delle operazioni delle ordinanze e delle circolari discendenti. Per tali fini, assicura la partecipazione alle riunioni di coordinamento della Di.Coma.C. stessa, nonché ai briefing con le strutture apicali VF, ed inoltre fornisce il proprio qualificato supporto alla funzione cartografica di DPC.

2.4.6 DIARIO DI SALA OPERATIVA - LOGBOOK

Tutte le sale operative VF assicurano, per tutte le funzioni dell'ICS, mediante personale responsabile ovvero altro personale incaricato dal Responsabile della sala, la compilazione del Diario di Sala riportante la successione cronologica, data e orario:

- dei singoli eventi,
- delle comunicazioni,
- delle decisioni,
- dei partecipanti.
- di quanto altro ritenuto utile

Il Diario di Sala - logbook deve essere ordinariamente utilizzato in tutte le Sale Operative, in ogni postazione di coordinamento, sia fissa che provvisoria.

Ad ogni cambio di turno il Diario di Sala – logbook è firmato dal responsabile di sala montante e dal responsabile smontante; nel caso di Diario di Sala – logbook in formato elettronico le due firme sono sostituite dalla annotazione del cambio di turno con la data, l'ora e i nomi dei responsabili di sala montante e smontante.

Il Diario di Sala – logbook è redatto secondo il modello proposto nella **Scheda 10**.

2.4.7 PIANIFICAZIONE IMPIEGO ASSETTI AEREI

Le risorse aeree costituenti la flotta del C.N.VV.F., sia ad ala fissa che ad ala rotante (compresi i SAPR), quando vengono impiegate negli scenari operativi necessitano di una organizzazione specifica di settore che garantisca l'operatività, la sicurezza del volo e il rispetto delle regole per l'aeronavigazione. A tal fine i vari assetti operativi, sia ad ala fissa che ad ala rotante, sono utilizzati in condizioni ordinaria e straordinaria avvalendosi delle direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).

L'UCSA, con riferimento alle prontezze degli aeromobili, pianifica le varie attività in fase tattica, al fine di avere un dispositivo aereo adeguato alle necessità operative.

2.6. COORDINAMENTO GENERALE IMPIEGO AEROMOBILI IN ALLARME S1 E S2

In caso di evento emergenziale in cui sia attivata la Sala Crisi nazionale del CON, la Funzione operativa sarà supportata da una Unità composta da n. 1 Funzionario tecnico dell'UCSA e da n. 1 Unità operativa in servizio presso la SOCAV. Sarà cura di queste Unità supportare il responsabile delle operazioni per quanto attiene l'organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso ed eventualmente mezzi ad ala fissa opportunamente configurati per il trasporto di personale ed attrezzature.

Per i moduli che prevedono il trasferimento con mezzo aereo secondo le procedure di aerotrasporto vigenti, le Direzioni regionali dovranno predisporre la movimentazione degli stessi presso l'aeroporto/reparto volo di competenza, ovvero, su indicazione del CON, presso la zona più vicina all'aerea colpita.

Il coordinamento dell'attività aeronautica ed il raccordo con le funzioni del sistema ICS del CRAVF nell'area colpita sono svolte, di norma, dal Reparto volo territorialmente competente, attraverso la relativa organizzazione.

Nel caso in cui sia necessario supportare il Reparto volo territorialmente competente nello svolgimento delle suindicate attività, connesse alla gestione ed impiego di tutti gli assetti aerei inviati nell'area colpita, l'UCSA, su disposizione del CON, può attivare una funzione aerea "ad hoc" in loco inserita nel modello ICS, costituita da:

- n.1 referente tecnico, di norma il Responsabile del Reparto volo territorialmente competente ovvero altro funzionario incaricato dall'UCSA, con funzioni di coordinamento;
- uno o più Unità di personale aeronavigante per l'espletamento delle funzioni ICS ritenute necessarie, incluso il settore SAPR;
- n. 2 operatori SOCAV per l'effettuazione delle comunicazioni con la SOCAV, ai fini dell'impiego operativo dei mezzi aerei e di ogni altra comunicazione necessaria.

La suindicata funzione provvede altresì a richiedere al CON tramite la SOCAV l'invio e l'avvicendamento del personale aeronavigante (pilota, specialista ed aerosoccorritore) per lo svolgimento di tutte le attività aeronautiche e, ricorrendone i presupposti, di strutture logistiche a supporto (moduli logistici, avio rifornitori, hangar campali, sala operativa campale, strutture per la manutenzione, etc...) necessarie per la gestione degli aeromobili sulla zona dell'emergenza.

Si riportano nella **Scheda 11** le "Funzioni del settore aereo" da attivare in supporto all'emergenza.

2.7. COORDINAMENTO CON STRUTTURE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività svolte dal C.N.VV.F. a seguito di un evento di rilevanza nazionale, sono inquadrate nel più ampio contesto di coordinamento con le altre strutture del Sistema di protezione civile, tenuto conto anche di quanto disposto dall'art.10 del Codice. Il C.N.VV.F. assicura la propria rappresentanza qualificata in ciascuno degli organi di coordinamento di Protezione Civile, ove previsto per legge ed ai vari livelli, centrali e locali (Centri di coordinamento regionali, Centri operativi intercomunali, Centri di coordinamento soccorso, Sale operative unificate, ecc...).

Conclusa la prima fase di soccorso tecnico urgente, è opportuno operare una valutazione delle attività operative di cui farsi carico ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Codice, che saranno svolte mediante una programmazione condivisa ai vari livelli con DPC e gli enti locali.

In particolare, svolgono un ruolo fondamentale in tale ambito le funzioni di collegamento tra le strutture VF e gli enti locali, ai vari livelli, ad esempio per la rapida definizione delle zone rosse a seguito del triage speditivo VF degli edifici (Quicktriage), per la individuazione delle priorità per la messa in sicurezza speditiva di edifici ed infrastrutture, per le attività di demolizione e di rimozione di macerie finalizzate all'apertura di pubbliche vie, ecc.

Per le sopra citate funzioni di collegamento del C.N.VV.F. in seno agli organi di coordinamento della Protezione civile (CCR, COI, CCS, SOUP, ecc.), valgono considerazioni analoghe a quelle già espresse per la Di.Coma.C., pertanto, nell'individuazione dei relativi Referenti e nelle modalità di avvicendamento, andranno perseguiti obiettivi di continuità operativa e di raccordo con le strutture operative VF attivate, evitando duplicazioni nella catena di comando.

Per l'esecuzione di tutti gli interventi richiesti dalle locali strutture di protezione civile, con particolare riferimento a quelli di messa in sicurezza o altri non ricompresi nella primaria opera del soccorso, il C.N.VV.F. programma e pianifica le attività da svolgere, in relazione alla capacità di realizzazione degli stessi, alla disponibilità di risorse e al tempo di esecuzione degli interventi.

La programmazione quadro è predisposta dalla DCE e approvata dal Capo del C.N.VV.F.; essa tiene conto della situazione operativa nazionale, in ragione della necessità di mantenimento di adeguati standard su tutto il territorio.

La programmazione di dettaglio viene predisposta dal Comando Regionale di Area Colpita(CRAVF), avvalendosi della specifica funzione di pianificazione.

PARTE TERZA

3. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI

3.1. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER MICROCALAMITA' - EVENTI CHE POSSONO ESSERE GESTITI IN AMBITO LOCALE O REGIONALE

3.1.1 COMPITI DEL COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO

Il Comando VF assicura la prima risposta operativa sul territorio con tutto il personale e i mezzi a disposizione e aggiorna non appena possibile il CON e la Sala Operativa Regionale con le informazioni disponibili, sull'eventuale coinvolgimento delle strutture operative e strategiche e sulla capacità operativa residua. Attiva la Sala crisi provinciale, partecipa alle sale operative di coordinamento provinciale e comunale e si raccorda con la Direzione Regionale e il CON, fornendo costanti aggiornamenti ed indicando le esigenze.

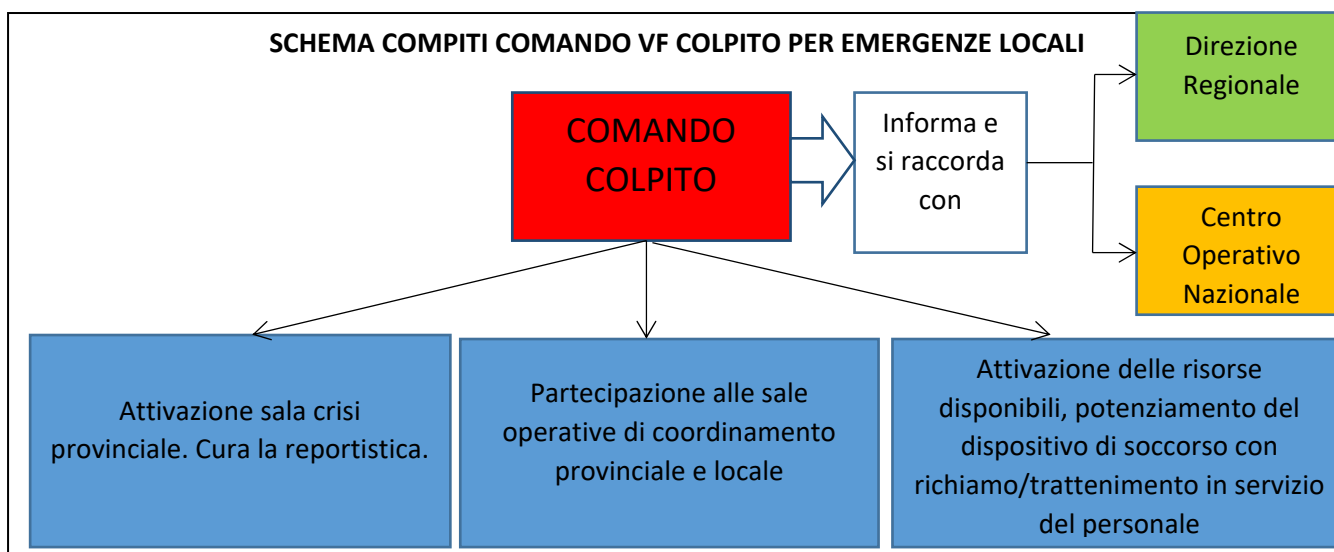
Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del C.N.VV.F., di cui al DPR n. 64/2012, anche con richiamo in servizio del personale libero o trattenimento di quello in servizio, chiedendo se necessario al Direttore Regionale il raddoppio dei turni previsto dall'Art.34 del CCNL vigente, attivando tutti i distaccamenti di pertinenza, ivi compresi quelli volontari, assicurandone il coordinamento dell'impiego, in attesa delle ulteriori risorse mobilitate in ambito regionale e nazionale.

Rendiconta alla Direzione Regionale i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel C.N.VV.F. per la gestione della spesa.

Tramite le strutture del Comando rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo alla Direzione Regionale e al CON, nonché i rapporti periodici appositamente predisposti.

Costituisce riferimento per le amministrazioni e gli enti di livello locale presenti sullo scenario.

Si riporta di seguito una schematizzazione dei compiti e funzioni

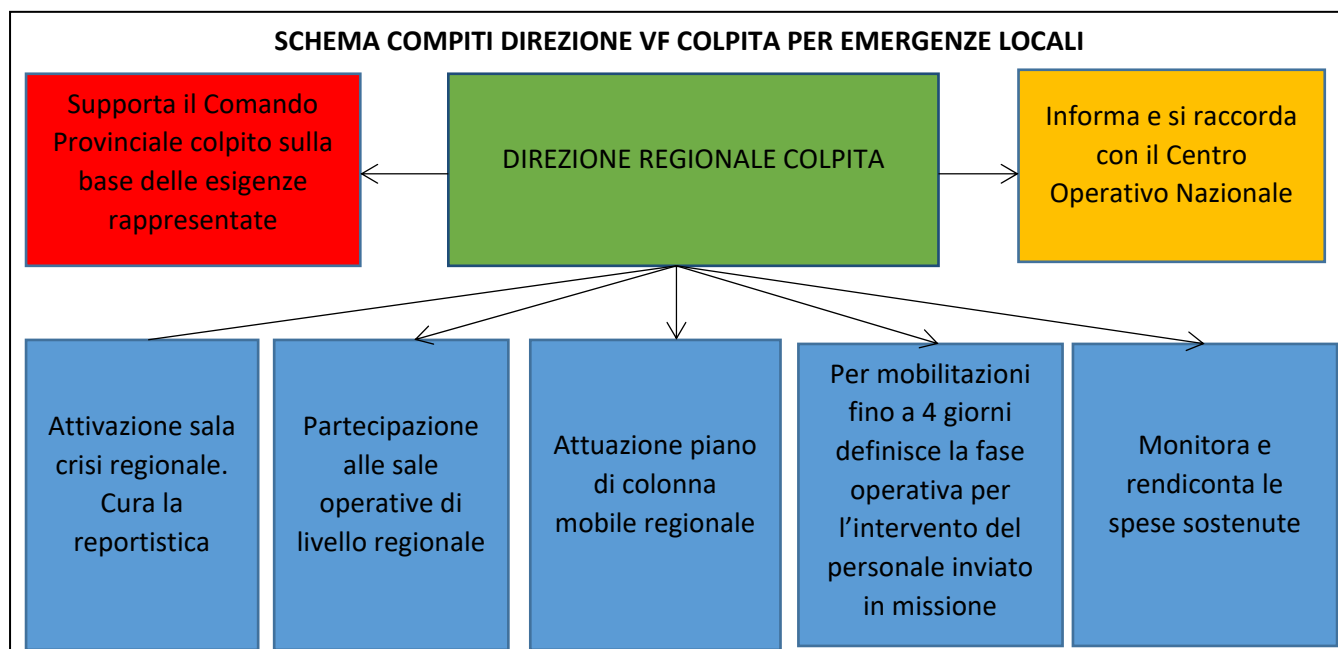


3.1.2 COMPITI DELLA DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO

La Direzione Regionale VF provvede immediatamente se necessario ad attuare il piano regionale di colonna mobile inviando nel territorio colpito le risorse necessarie, definendo i tempi di impiego e di avvicendamento.

Per la gestione dell'emergenza attua quanto previsto dalle disposizioni vigenti e in particolare dal Regolamento di servizio del C.N.VV.F., di cui al DPR n. 64/2012, anche disponendo, per i Comandi non colpiti, il richiamo in servizio del personale libero, se necessario il raddoppio dei turni di servizio, attivando tutti i Comandi di pertinenza, assicurandone il coordinamento dell'impiego.

Si rapporta con il CON per l'aggiornamento della situazione e la manifestazione di eventuali esigenze. Attiva se necessario la propria Sala Crisi, i sistemi di videoconferenza e i sistemi di telecomunicazione in emergenza. Partecipa, ove convocata, a sale operative di coordinamento di livello regionale.

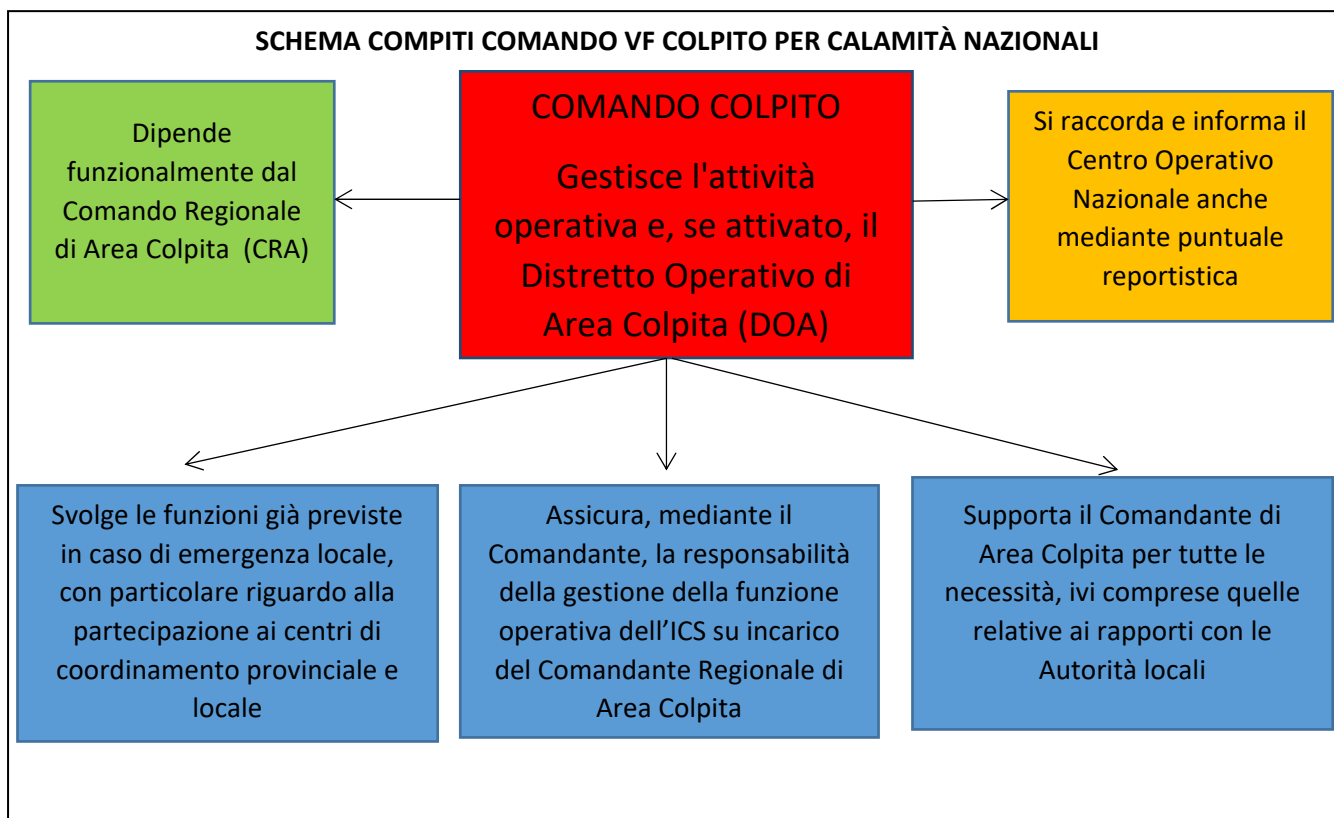


3.2. CATENA DI COMANDO IN ZONA D'OPERAZIONI PER CALAMITA' NAZIONALE

3.2.1 COMANDO VF COLPITO DALL'EVENTO

Svolge i compiti già indicati per le microcalamità, garantendo l'immediata risposta operativa con tutte le risorse a disposizione e si integra nel sistema di gestione previsto per la calamità nazionale alle dipendenze del Comandante Regionale di Area Colpita.

Il Comandante Provinciale è responsabile della Funzione Operativa nel territorio di competenza, gestendo e indirizzando i soccorsi verso le aree colpite, sulla base dell'applicazione delle pianificazioni.



3.2.2 DIREZIONE REGIONALE COLPITA DALL'EVENTO

Svolge i compiti già indicati per le microcalamità, garantendo l'immediata risposta operativa con tutte le risorse a disposizione, integrandosi nel sistema di gestione previsto per la calamità nazionale.

Il Direttore regionale, sentito il Capo del Corpo, attiva la struttura operativa del CRAVF, avente competenza territoriale pari all'area regionale colpita, strutturando le Funzioni di ICS, attivando i Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF) e assumendo il Comando generale delle operazioni, supportato nell'immediato dai Dirigenti in servizio di Pronta Disponibilità.

Riceve presso i Centri di Raccolta e Smistamento le squadre di soccorso mobilitate in ambito regionale e nazionale e le altre risorse coordinate ai sensi del Codice di Protezione Civile sulla base di pianificazioni esistenti.

Assegna compiti e aree di lavoro rapportandosi con il CON e con i Centri di Coordinamento Soccorsi e di protezione civile presenti in ambito regionale.

Nel caso di coordinamento di squadre non VF assicura il collegamento con l'organizzazione di appartenenza anche mediante la funzione competente dell'ICS.

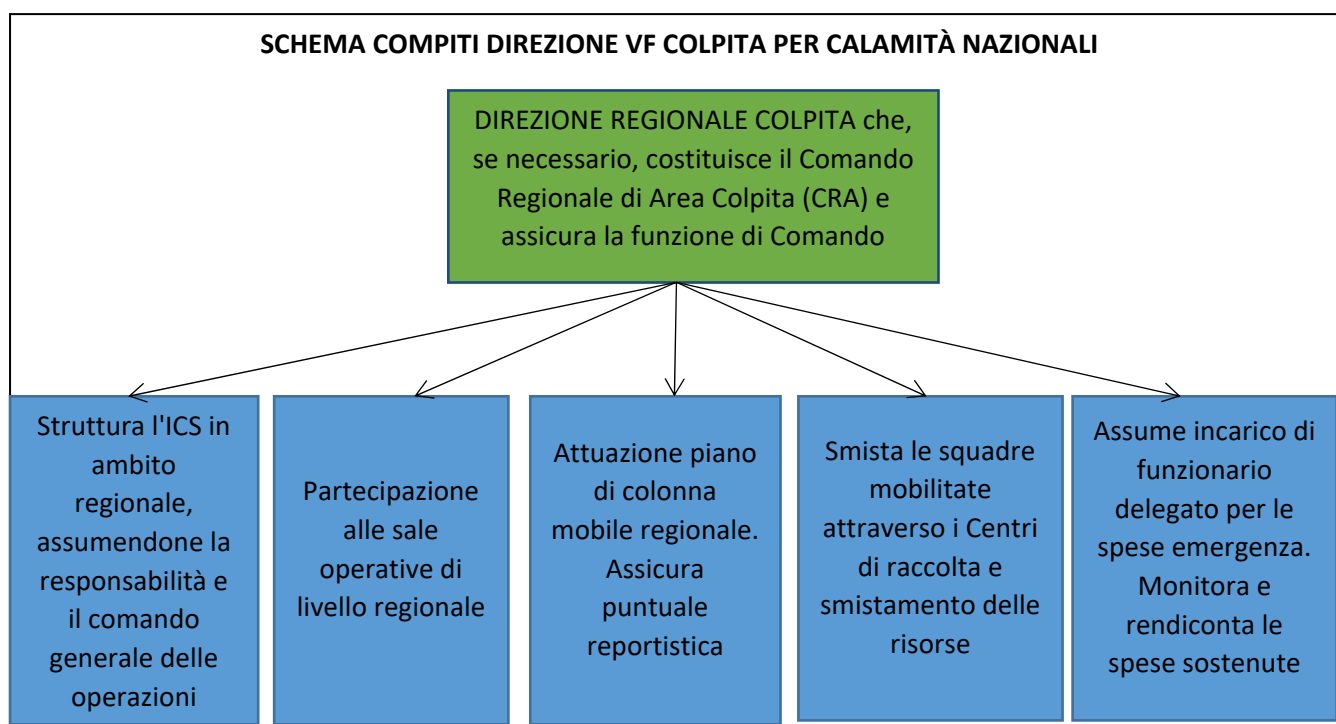
Secondo le direttive del Capo del C.N.VV.F. tramite il Direttore Centrale della DCE, assicura costante riferimento per l'attività operativa, logistica, di pianificazione e amministrativa in campo, mantenendo la responsabilità della comunicazione in emergenza.

Per il CRAVF attivato, assume la funzione di funzionario delegato per la specifica calamità. Può provvedere all'adozione di convenzioni per la gestione dell'emergenza.

Rendiconta i fabbisogni, le spese sostenute, con particolare riguardo a quelle del personale e dei mezzi attraverso gli applicativi in uso nel C.N.VV.F. per la gestione della spesa..

Rende costantemente disponibili i dati aggiornati sullo stato delle operazioni e sull'utilizzo delle forze in campo mediante rapporti periodici appositamente predisposti.

Costituisce riferimento per la Regione, le amministrazioni e gli enti presenti sullo scenario.



Per svolgere tali compiti si avvale di una struttura ICS di norma così costituita:

- dai Responsabili delle Funzioni Operative per ciascun DOAVF, individuati nelle figure dei Comandanti VF competenti per territorio;
- dal Responsabile della Funzione Pianificazione, da individuarsi preferibilmente nella figura del Dirigente addetto al Soccorso Pubblico e alle Colonne Mobili della Direzione Regionale VF colpita o altro Dirigente presente in Regione;
- dal Responsabile della Funzione Logistica, individuato in ambito regionale, ovvero altro Dirigente individuato dal Capo del C.N.VV.F., sentito il Comandante del CRAVF medesimo;
- dal Responsabile della Funzione Amministrativo-Contabile, individuato in una figura dei ruoli logistici gestionali della Direzione Regionale colpita.

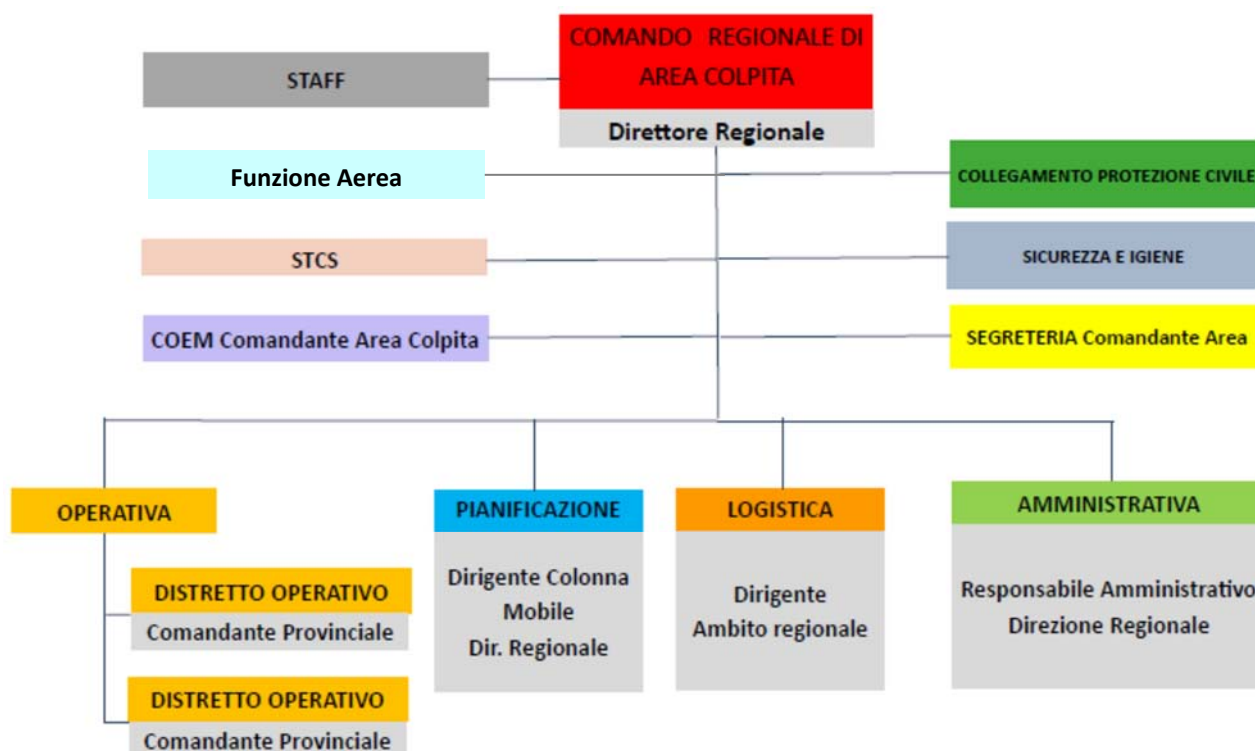
Per ciascun Responsabile di Funzione è individuato un sostituto. Il Comandante di ciascun CRAVF nomina le rispettive figure, Responsabili e sostituti, sentito il Capo del C.N.VV.F..

Il Comandante di area colpita è sostituito, in caso di assenza o impedimento, da altro dirigente designato dal Capo del C.N.VV.F..

Nell'immediatezza dell'evento, qualora il territorio colpito non riesca a ricoprire alcune delle suddette figure, il Direttore Centrale della DCE provvede ad individuare il personale dirigente o direttivo da proporre in prima applicazione, la cui nomina è formalizzata con decreto del Capo del C.N.VV.F..

- Il Comandante di ciascun CRAVF provvede anche alla nomina dei referenti per le seguenti Funzioni di staff:
- Rapporti con altri enti;
- Segreteria;
- Funzione Sicurezza, salute e igiene sul lavoro
- STCS -TAST - ASSESSMENT
- Comunicazione in emergenza.

Si riporta di seguito lo schema semplificato dell'ICS.



3.4. FUNZIONI DEL CRAVF, DEL DOAVF E DEI PCAVF

A fronte di una emergenza che richieda la costituzione di uno o più CRAVF, ciascun Direttore Regionale assume il comando di tutte le risorse e gli assetti operativi presenti o inviati nel proprio territorio di competenza.

La costituzione di ciascun CRAVF è formalizzata con decreto del Capo del C.N.VV.F..

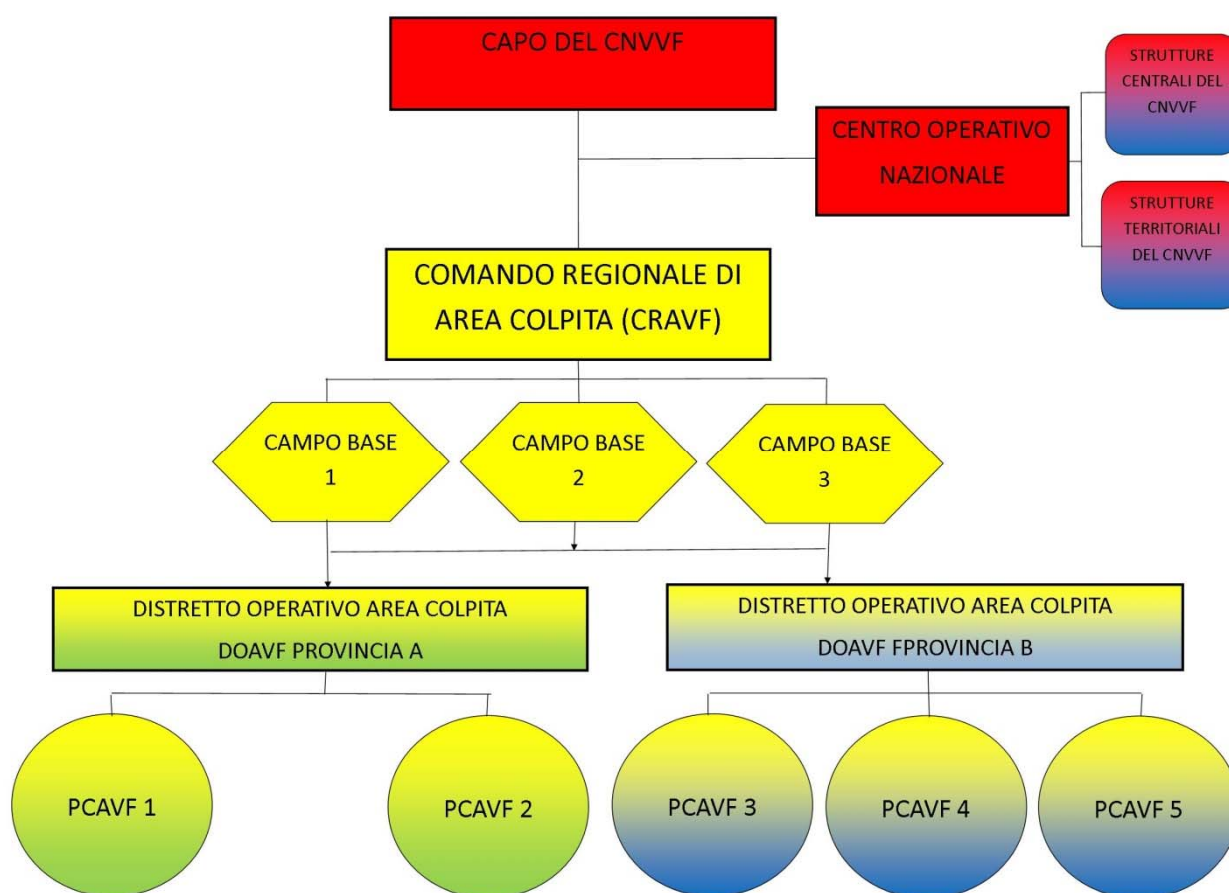
Il Direttore Regionale, in qualità di Comandante del CRAVF individua in ciascuna delle province di competenza la rispettiva area colpita.

Ciascuna di queste aree viene strutturata in Unità organizzative denominate DISTRETTI OPERATIVI D'AREA COLPITA (DOAVF) ed il Comandante del CRAVF designa, di norma, i Comandanti VF competenti per territorio quali Responsabili della Funzione Operativa, al fine di evitare discontinuità con gli organi decisionali e di riferimento locali, sempre che il Comando mantenga la capacità operativa.

Il Responsabile della Funzione Operativa partecipa al CCS di pertinenza e si rapporta al Comandante del CRAVF da cui dipende ed al quale si riferisce per ogni necessità logistica, di pianificazione, amministrativa e finanziaria, assicurando il coordinamento operativo nel DOAVF di competenza.

In base all'entità dell'evento o alla conformazione geografica o orografica dell'area colpita, il Comandante del CRAVF, sentito il responsabile della funzione operativa del DOAVF, può ripartire il territorio in aree associate a Posti di Comando Avanzato (PCAVF), dipendenti dal DOAVF, con il compito di assicurare capillarmente l'attività operativa sul territorio mediante le risorse assegnate. Nell'ambito del CRAVF sono individuate le Strutture logistiche, denominate CAMPI BASE (CBVF) che possono essere realizzate all'interno di strutture fisse o mobili in posizioni tali da assicurare la funzionalità della gestione dei servizi di istituto, secondo quanto previsto nei piani di colonna mobile predisposti a livello regionale.

Lo schema organizzativo è riportato nell'immagine sottostante.



I CBVF sono organizzati e gestiti secondo quanto riportato nella **Scheda 12**.

Il Comandante del CRAVF insedia il proprio comando in area di operazioni. Ha funzioni di interlocutore regionale per il Dipartimento anzidetto in materia di protezione civile con tutte le strutture statali, regionali e locali, rendiconta le attività espletate sul territorio anche ai fini del reintegro delle spese sostenute per l'emergenza.

Il Comandante del CRAVF individua i punti di arrivo e smistamento delle risorse operative, denominati CENTRI DI RACCOLTA E SMISTAMENTO (CRS VF) utilizzate per il convogliamento delle risorse regionali e di quelle extraregionali inviate dal CON.

Nella **Scheda 13** sono riepilogate le funzioni di CRAVF, DOAVF e PCAVF.

Si riposta di seguito lo schema della organizzazione operativa del CRAVF dei DOA



La **Scheda 14** riporta le caratteristiche richieste agli AF/UCL per costituire un PCAVF.

3.5. FUNZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE

La Funzione Amministrativo-Contabile provvede alle attività necessarie alla gestione amministrativa contabile, alla rendicontazione e a quanto altro necessario per assicurare un efficace apporto logistico gestionale alle operazioni di emergenza.

A tale funzione partecipa secondo criteri di omogeneità e rotazione tutto il personale del C.N.VV.F. individuato in relazione alle specifiche competenze, alla qualifica di appartenenza, ricorrendo laddove necessario al personale proveniente dalle altre regioni. La partecipazione è obbligatoria, sulla base delle effettive esigenze.

Di seguito si riportano a titolo esemplificativo alcune attività che possono essere ricomprese in tale funzione:

- Gestione amministrativa dei provvedimenti di missione (invio e rientro) ;
- spese per i compensi retributivi del personale impegnato a vario titolo nell'emergenza; ;
- spese per gli automezzi e le attrezzature;

- spese per la logistica;
- gestione degli affidamenti(acquisti di beni e servizi); gestione infortuni;
- gestione incidenti stradali;
- gestione servizi mensa e pulizie;
- attività di supporto logistico in genere.

La Funzione di supporto logistico gestionale sono assicurate con gli applicativi informatici disponibili in via ordinaria e con l'utilizzo di firme elettroniche o digitali. Ulteriori specificazioni riguardanti in particolare gli addetti amministrativi e contabili, sono riportate nella **Scheda 15**.

3.6. STRUTTURA SANITARIA A SUPPORTO DELL'EMERGENZA IN CASO DI CALAMITA' NAZIONALE

In via generale, salvo diverso avviso del Direttore Centrale della DCE le operazioni di soccorso sono direttamente supportate dalla struttura sanitaria del C.N.VV.F.. La stessa opera in staff con il Comandante di Area Colpita e in raccordo con la funzione Sanità, Igiene e Sicurezza insediata a livello centrale presso la sala crisi del CON.

Tale struttura costituita da uno staff composto da almeno un medico, un infermiere e una Unità a supporto ha il compito di supportare il Comandante d'Area Colpita per gli aspetti afferenti a :

- verifica e controllo del rispetto delle condizioni igienico/sanitarie delle strutture e delle aree dove vengono installate le strutture alloggiative;
- fornire indicazioni in merito alla salute e al benessere del personale provvedendo alla definizione delle necessità, acquisto e modalità di somministrazione e indicazioni di dettaglio (integratori e sali minerali, profilassi e nel trattamento del dismicrobismo intestinale, ecc);
- supporto psicologico al personale impiegato nelle operazioni di soccorso;
- verifiche e controlli stabiliti dal D.Lgvo 81/08;
- supporto al Comandante d'Area Colpita in merito ad eventuali definizione di procedure operative per trattare particolari scenari operativi (manipolazione carni avariate, ecc).

PARTE QUARTA

4. UNITÀ ORGANIZZATE DI RISPOSTA OPERATIVA PER LA PRONTA MOBILITAZIONE

La mobilitazione per calamità viene disposta mediante l'invio progressivo sullo scenario emergenziale di capacità operative, definite "Moduli", organicamente inserite e gestite dalla struttura locale di comando e controllo, fino al cessare delle esigenze.

4.1. I MODULI

Il sistema di risposta operativo del C.N.VV.F. è organizzato in "Moduli" in analogia con il dispositivo di protezione civile europeo.

Si individuano:

- **MODULI DI COORDINAMENTO (MC):** consentono il coordinamento di moduli operativi, logistici, aggiuntivi e di supporto. Inoltre supportano le attività della struttura di comando locale o del Comandante del CRA VF anche in ambito di coordinamento interforze.

Sono fondamentali sin dalle prime fasi, in stretto contatto con il responsabile generale delle attività (Direttore Regionale o Comandante di Area Colpita), anche per l'individuazione delle priorità sulle attività da svolgere, tra le quali si segnalano:

- individuazione dei siti con priorità di intervento operativo;
 - individuazione delle risorse operative necessarie (uomini e mezzi);
 - pianificazione e organizzazione dell'afflusso delle risorse e delle necessità operative e logistiche, con le eventuali criticità sulla viabilità e le eventuali modalità per superare l'effetto "schermo" o "barriera" che potrebbero ostacolare il rapido intervento sulle aree a maggiore esigenza di soccorso;
 - rapporti con le locali strutture di protezione civile;
 - individuazione delle zone rosse.
- **MODULI OPERATIVI (MO):** consentono lo svolgimento delle attività operative necessarie per l'effettuazione di soccorsi e salvataggi mediante l'impiego di dotazioni strumentali e altre capacità tecnico-operative idonee per l'impiego nello scenario emergenziale.
 - **MODULI SUPPORTO (MS):** consentono l'impiego di risorse organizzate per attività specifiche a supporto della gestione dell'emergenza.
 - **MODULI LOGISTICI (ML):** consentono il supporto logistico al personale inviato nelle zone delle operazioni.

- **MODULI AGGIUNTIVI (MA):** consentono attività tecniche e operative mediante l'impiego di risorse e mezzi specifici in dotazione al C.N.VV.F. non inseriti in altri moduli e destinate a fornire supporto specialistico al dispositivo generale. Fanno parte dei moduli aggiuntivi anche tutte le risorse operative (uomini, mezzi e attrezzature) del C.N.VV.F. non definite nel presente dispositivo.

Su indicazione del CON i moduli possono essere trasferiti con mezzi aerei presso la zona più vicina all'aerea colpita.

4.2. TIPOLOGIA E NOMENCLATURA DEI MODULI

L'elenco dei moduli è riportato di seguito: le principali caratteristiche e le relative dotazioni in termini di personale e mezzi sono riportate nelle **Schede 16 e 17**.

N.	MODULI DI COORDINAMENTO (MC)	SIGLA
1	Valutazione dello scenario – Assessment	MC.ASS
2	ICS - Operazioni	MC.ICS.OP
3	ICS –Pianificazione	MC.ICS.PIA
4	ICS - Logistica	MC.ICS.LOG
5	ICS - Amministrazione	MC.ICS.AMM
6	ICS - Sanitaria	MC.ICS.SAN
7	Posto di Comando Avanzato (PCA)	MC.PCA
8	Coordinamento Soccorso aereo	MC.UCSA
9	Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso	MC.TAS
10	Coordinamento Sistema di trattamento criticità strutturali e ricognizione preliminare esperta e caratterizzazione – Definizione zone rosse	MC.STCS
11	Direzione Operazioni di Spegnimento incendi boschivi	MC.DOS
MODULI DI SUPPORTO (MS)		
12	Supporto al Management (TAST – Technical Assistance Support Team)	MS.TAST
13	Collegamento CON	MS.CON
14	Topografia Applicata al Soccorso	MS.TAS
15	COEM - Comunicazione in emergenza	MS.COEM
16	ICT - (Information and Communications Technology)	MS.ICT
MODULI OPERATIVI (MO)		
17	Soccorso sisma-crolli (crolli, microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.SOCC
18	Microcalamità (microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.EC
19	Ricerca e soccorso urbano leggero (Sezione USAR L)	MO.USARL
20	Ricerca e soccorso urbano medio (Sezione USAR M)	MO.USARM
21	Ricerca e soccorso pesante (Sezione USAR H internazionale)	MO.USARH
22	Contrasto rischio acquatico - Base	MO.CRAB
23	Contrasto rischio acquatico - Medium	MO.CRAM
24	Ricerca e salvataggio in ambiente subacqueo Base	MO.SMZT
25	Media capacità di pompaggio	MO.MCP

26	Alta capacità di pompaggio – pronta mobilitazione	MO.ACP
27	Alta capacità di pompaggio per missioni internazionali (ITA HCP 2 VF)	MO.HCP
28	Contrasto incendi di bosco a terra	MO.AIB
29	Soccorso su corda	MO.SAF
30	Ricerca e soccorso ambienti innevati	MO.NEGH
31	Ricerca e soccorso - valanghe	MO.VAL
32	Valutazione esperta STCS – RECS - Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	MO.RECS
33	Cinofili	MO.CIN
34	Aerei pilotaggio remoto	MO.APR
35	Elisoccorso	MO.AER
36	Aerei ala fissa	MO.ALAF
37	Aerei antincendio canadair	MO.CAN
38	Servizio nautico	MO.NAV
MODULI LOGISTICI (ML)		
39	Logistico leggero (Camper da 5 posti letto o equivalente)	ML.LG1
40	Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	ML.LG2
41	Logistico medio (MSL 40 posti letto o tende)	ML.MED
42	Logistico pesante (isole logistiche per 120 posti letto)	ML.PES
43	Cucina leggero (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	ML.KTL
44	Cucina pesante (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	ML.KTP
MODULI AGGIUNTIVI (MA)		
45	Movimento terra leggero	MA.MTL
46	Movimento terra medio	MA.MTM
47	Movimento terra pesante	MA.MTP
48	Movimento terra demolizioni	MA.MTD
49	Travasi sostanze pericolose	MA.TRAV
50	Rilevamento, monitoraggio e salvataggio scenari CBRN	MA.DECT
51	Squadra nucleo interventi speciali – NIS	MA.NIS
52	UAMA - Unità approvvigionamento materiali e attrezzature	MA.UAMA
53	Nucleo investigativo antincendi	MA.NIA

Nella **Scheda 16** è riportato lo schema riepilogativo dei moduli previsti dal dispositivo di mobilitazione, con la relativa composizione, nonché la distribuzione degli stessi tra le Direzioni Regionali e gli Uffici Centrali.

Per i Team USAR M sono individuate composizioni in ambito regionale e interregionale secondo la tabella contenuta nella suddetta Scheda in cui è prevista una partecipazione di tutte le Direzioni Regionali. Esse dovranno assicurare una componente operativa minima in ragione della percentuale assegnata, come indicato nella soprastante tabella, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze formative.

Team USAR M	Capofila	Direzioni Regionali che concorrono alla formazione del Team
1	Piemonte	Liguria
2	Lombardia	
3	Veneto	Friuli Venezia Giulia
4	Emilia Romagna	

5	Toscana	
6	Abruzzo	Marche, Umbria
7	Lazio	
8	Campania	
9	Puglia	Basilicata, Molise
10	Calabria	
11	Sicilia	
12	Sardegna	

In caso di composizione interregionale, la Direzione Regionale capofila gestisce il coordinamento del Team d'intesa con le Direzioni Regionali che concorrono alla formazione del Team stesso in collegamento con il CON.

Gli automezzi e le dotazioni logistiche e strumentali sono ripartite dalla Direzione Regionale capofila, in accordo con la DCE.

Analogamente, per i moduli USAR H sono individuate le seguenti composizioni interregionali

Team USAR H	Capofila	Direzioni Regionali che concorrono alla formazione del Team
USAR-H Nord	Lombardia	USAR-M Lombardia + USAR-M Veneto
USAR-H Centro-Nord	Toscana	USAR-M Toscana + USAR-M Piemonte
USAR-H Centro-Sud	Lazio	USAR M Lazio + USAR-M Campania
USAR-H Sud	Sicilia	USAR M Calabria + USAR-M Sicilia

In fase transitoria, nell'attesa del completamento della formazione dei moduli USAR M nelle regioni nelle quali è in fase di completamento o di costituzione, il modulo USAR H è unico in campo nazionale con il concorso dei moduli già attivati.

Nella **Scheda 17** per ciascun modulo, vengono esplicitati:

- la denominazione;
- compiti e funzioni;
- capacità operativa;
- mezzi utilizzabili;
- informazioni sul trasporto e sull'autosufficienza.

Nella **Scheda 18** sono riportate esemplificazioni che associano possibili attivazioni di risorse in funzione delle principali tipologie di rischi previsti dal codice di protezione civile.

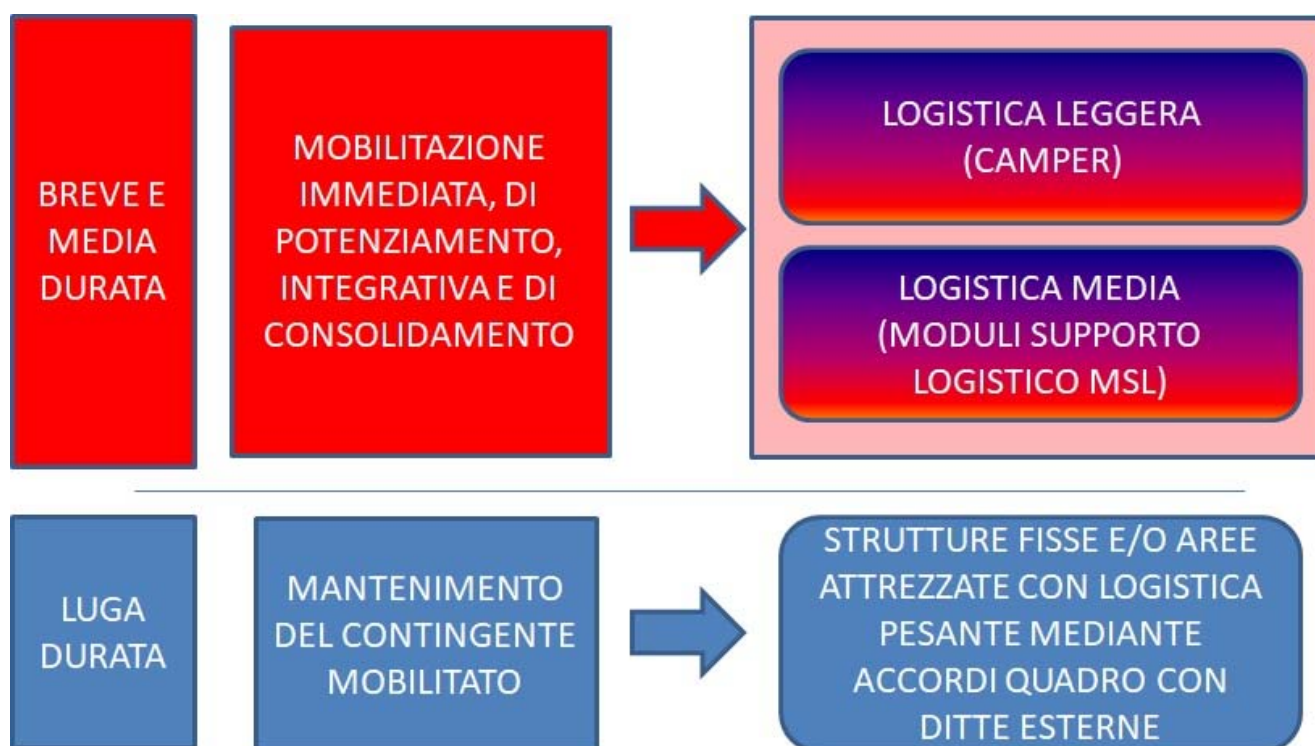
PARTE QUINTA

5. LOGISTICA, TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE

5.1. LOGISTICA E AUTONOMIA LOGISTICA

Tutto il personale inviato in missione per emergenza deve assicurare quanto necessario per la perfetta cura della logistica delle dotazioni individuali e del modulo a cui appartiene.

Le dotazioni logistiche sono funzionali al livello di mobilitazione previsto, come riportato nello schema seguente.



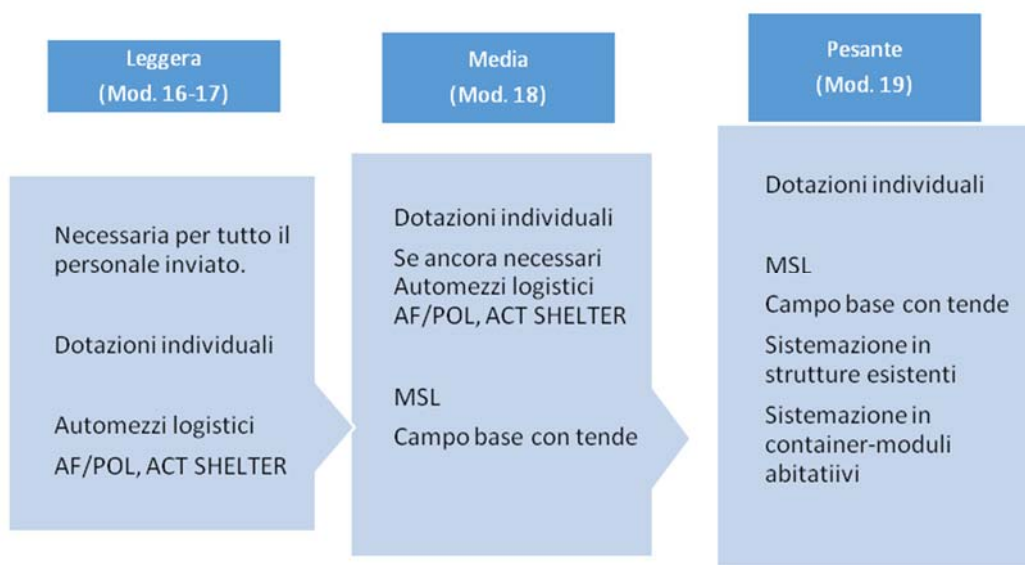
In tal senso possono essere adottati i seguenti schemi di sistemazione logistica del personale:

- a) LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO
 - DOTAZIONI INDIVIDUALI;
 - TENDE
 - AUTOMEZZI LOGISTICI (AF/LOG CAMPER O ACT-SHELTER)
- b) MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA
 - LA SOLUZIONE MSL
 - CAMPO BASE CON TENDE
- c) MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA
 - CAMPO BASE PER LUNGA PERMANENZA
 - SOLUZIONE MSL
 - SOLUZIONE TENDE
 - SISTEMAZIONE IN STRUTTURE ESISTENTI

- SOLUZIONE CONTAINER -SOLUZIONE MODULI ABITATIVI

Le soluzioni logistiche sono riepilogate nei moduli compresi da 16 a 21.

Le sistemazioni del personale, in funzione del livello di logistica, possono essere schematizzate anche nel modo seguente:



- LOGISTICA LEGGERA IN DOTAZIONE AI MODULI MOBILITATI NELL'IMMEDIATEZZA DELL'EVENTO

Associata al personale inviato in missione per calamità. Comprende un equipaggiamento operativo individuale a disposizione del personale. I dispositivi logistici individuali sono associati a kit alimentari e per l'igiene, che devono essere contenuti in ciascun modulo inviato in modo da assicurare la piena autosufficienza logistica, operativa e funzionale del personale per un tempo massimo di 5-7 giorni. A tale livello possono essere associate tende individuali e automezzi logistici (AF/POL, CONTAINER SCARRABILI, ROULOTTE, ecc.) o sistemi campali con tende di squadra per garantire la permanenza in aree operative esterne.

- MODULI PER LA LOGISTICA MEDIA DURATA

Sono finalizzati alla predisposizione di aree logistiche per assicurare l'alloggiamento del personale in modo che siano usufruibili nel più breve tempo possibile e comunque entro 7 giorni dall'evento. Tali moduli logistici potranno ospitare non più di 40 Unità di personale

inviato in missione. A tale livello può essere associato un sistema MSL, ovvero aree attrezzate con tende e servizi.

- MODULI PER LA LOGISTICA LUNGA DURATA

Sono realizzati mediante moduli specializzati per l'allestimento di campi base in grado di assicurare la presenza di soccorritori fino al termine dell'esigenza. Hanno una dimensione non superiore a 300 persone e sono costituiti da sottomoduli logistici. In tal senso possono essere considerati funzionali soluzioni organizzative che si basano sull'impiego di MSL, tende, container o moduli abitativi. A tale livello possono essere anche associate soluzioni abitative in strutture fisse individuate sul territorio.

La logistica individuale, anche relativa all'igiene e al sostentamento, è assicurata al personale dalle Direzioni Regionali in conformità alle indicazioni della Direzione Centrale Emergenza.

5.2. TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE - INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT)

Si devono poter utilizzare completamente e correttamente l'intero sistema di telecomunicazioni e informatico istituzionale normalmente disponibile in regime di soccorso ordinario.

Dovranno essere garantite per le strutture operative:

- d) la disponibilità di un servizio di telecomunicazioni radio e di connettività di rete;
- e) la disponibilità delle dotazioni hardware necessarie allo svolgimento dei processi in emergenza;
- f) la disponibilità delle dotazioni software applicativi istituzionali.

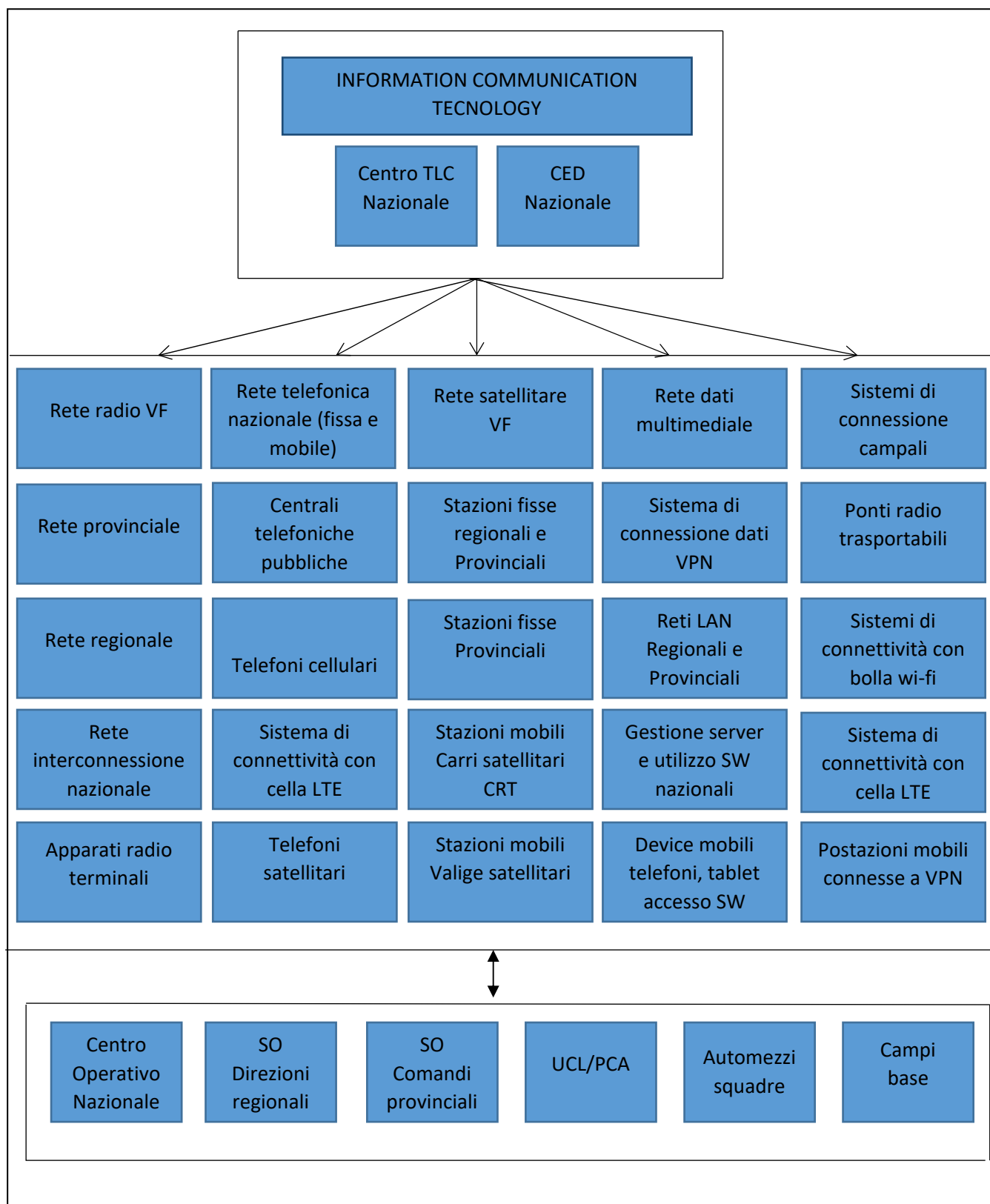
Si dovrà garantire quindi una connessione all'infrastruttura di telecomunicazioni radio operante sulle frequenze assegnate al C.N.VV.F. e alla rete informatica del Dipartimento, utilizzando all'occorrenza tutte le possibili connessioni (dati e fonia fissa o mobile, satellitare).

Per la gestione dell'emergenza è essenziale che, sin dalle prime fasi vengano utilizzati sistemi, programmi e procedure normalmente in uso al C.N.VV.F., in modo da assicurare;

- l'accesso ai sistemi di comunicazione e condivisione di dati mediante gli applicativi su GEOPORTALE VF per la definizione di ASSET tematici;
- la funzionalità dei sistemi di videoconferenza che devono interfacciare le sale operative di livello centrale e territoriale, anche in ambito locale, da utilizzare per la gestione dei briefing operativi;
- la registrazione di tutti gli interventi di soccorso e le attività svolte dai vigili del fuoco nell'ambito dell'emergenza (ivi compreso assistenze, commissioni, opere provvisorie, verifiche speditive, partecipazione ad attività di protezione civile in organi di coordinamento, ecc.) mediante il SW SO115, redigendo sempre il rapporto di intervento mediante STAT-RI WEB;
- la registrazione della presenza, arrivo e partenza del personale presso i luoghi di partenza e destinazione, anche mediante l'applicativo SIPEC e l'uso del badge personale, finalizzato anche alla fruizione della mensa e della relativa rendicontazione;
- la gestione dei servizi operativi con la formazione delle squadre mediante l'applicativo annesso al SW SO 115

- la registrazione dell'uso degli automezzi, mediante impiego del sistema GAC, anche ai fini della gestione dei carburanti;
- la gestione dei beni mobili mediante i sistemi PACWEB;
- la gestione delle spese mediante SGF e SICOGE;
- l'utilizzo di tutti i SW dipartimentali a disposizione, compresi quelli specifici per la gestione di risorse specialistiche quali AFM, NETRAD, gestione delle reti radio, ecc.

Nello schema sotto riportato sono indicate tutte le risorse in termini di sistemi di rete, servizi di connettività, e software gestionali, e le relative strutture organizzative a cui devono essere resi disponibili.



Nella **Scheda 19** sono riportate le procedure che devono essere adottate in emergenza per l'utilizzo dei sistemi di rete che consentono il collegamento con tutte le strutture del C.N.VV.F.

5.3. FUNZIONE DI BACK-UP DEI COMANDI E DELLE DIREZIONI COLPITE

In caso un evento sia tale da rendere non operativi i sistemi di gestione informatici di un Comando VF (es. edificio inagibile) e la capacità di risposta operativa, ai fini del ripristino delle funzionalità informatiche della sede interessata, si procederà al recupero fisico dell'infrastruttura hardware server e/o delle periferiche di backup presso la sede. Tale infrastruttura sarà trasferita verso altra sede di backup VF preferibilmente limitrofa come da tabella allegata (o presso altra sede non VF eventualmente ritenuta più opportuna) e là ripristinata e ricollegata alla rete dipartimentale.

DIREZIONE REGIONALE COLPITA	DIREZIONE REGIONALE DI BACK-UP PRIMARIO
PIEMONTE	LIGURIA
LOMBARDIA	EMILIA ROMAGNA
VENETO	FRIULI VENEZIA GIULIA
FRIULI VENEZIA GIULIA	VENETO
EMILIA ROMAGNA	LOMBARDIA
LIGURIA	PIEMONTE
TOSCANA	UMBRIA
UMBRIA	TOSCANA
ABRUZZO	MARCHE
LAZIO	CAMPANIA
MOLISE	PUGLIA
PUGLIA	MOLISE
CAMPANIA	LAZIO
MARCHE	ABRUZZO
BASILICATA	CALABRIA
CALABRIA	BASILICATA
SICILIA	COMANDO DELEGATO
SARDEGNA	COMANDO DELEGATO

Successivamente si procederà all'allestimento presso la sede di backup di un insieme di postazioni client per l'uso delle procedure. Il trasferimento degli apparati da una sede all'altra, e le attività di reintegro dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico della regione colpita, sotto il coordinamento e supporto del personale informatico dell'USI.

Qualora, insieme alla sede, anche l'infrastruttura hardware sia irrimediabilmente compromessa e i relativi dati risultino irrecuperabili, si procederà ad un ripristino delle funzionalità informatiche a partire da un insieme ridotto di dati disponibili presso il CED Dipartimentale. Anche in questo caso

saranno successivamente allestite presso la sede di backup delle postazioni client, con le quali sono ripristinate le funzionalità assicurate dalle applicazioni client-server della struttura operativa colpita. Le attività di creazione di una nuova infrastruttura e di recupero e ripristino delle banche dati delle applicazioni client-server, nonché l'inserimento dell'infrastruttura nella rete del Dipartimento, sarà operato dal personale informatico dell'USI.

Le funzioni di back.up del CON saranno assicurate nell'ambito delle strutture degli Uffici Centrali del C.N.VV.F..

SCHEDA

SCHEDA N. Ø – GLOSSARIO

Si riportano nella scheda 0 le definizioni e gli acronimi adottati nel testo

DEFINIZIONE	ACRONIMI
ASSESSMENT - Attività di valutazione degli scenari emergenziali.	
Campo Base - Struttura logistica del CRA/VF ... (nome della località presso la quale è collocata la logistica a servizio dei soccorritori).	CBVF
Centro Coordinamento dei Soccorsi - Organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale.	CCS
Comunicazione in emergenza - Struttura preposta alla comunicazione esterna in emergenza.	CO.EM.
Centro Operativo Comunale - Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.	COC
Codice dell'emergenza - Codice alfanumerico che definisce univocamente l'evento emergenziale, il luogo e la data di accadimento. Viene utilizzato per tutte le comunicazioni inerenti alla gestione dell'emergenza.	CODEM
Centro Operativo Misto - Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale o provinciale.	COM
Centro Operativo Nazionale - Centro di coordinamento dei vigili del fuoco per la gestione delle emergenze sul territorio nazionale e punto di contatto per le attività del C.N.VV.F. in ambito internazionale.	CON
Comando Regionale dell'Area Colpita - Comando Regionale dell'Area Colpita di ... (nome della regione in cui si è verificato l'evento) che assolve alla funzione di comando, coordinamento, gestione e controllo dell'evento in ambito territoriale. Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.	CRAVF
Centri di Raccolta e Smistamento - Siti di convergenza delle risorse mobilitate ai fini del successivo smistamento nell'ambito delle aree colpite. Sono individuati dai Direttori Regionali e comunicati al CON ai fini dell'invio delle risorse.	CRSVF
Diario di Sala Operativa (Logbook) - Diario giornaliero degli eventi e delle azioni svolte. È redatto con continuità nelle sale operative e sale crisi di ogni livello in cui partecipa personale del C.N.VV.F.	
Direzione di Comando e Controllo - Centro di coordinamento nazionale delle Componenti e Strutture Operative di protezione civile attivato sul territorio in caso di emergenza nazionale, così come definito dal Dipartimento di Protezione Civile.	DICOMAC

Distretto Operativo del Comando di Area Colpita - Area colpita del Comando ricompresa nel CRAVF. Comprende i territori colpiti da calamità, anche in coerenza con i provvedimenti e le ordinanze di protezione civile.	DOAVF
Gruppi tecnici di sostegno - Organi collegiali finalizzati al supporto dei sindaci dei comuni colpiti dalla calamità nell'attività di valutazione delle misure urgenti per mettere in sicurezza edifici a salvaguardia dell'incolumità pubblica e al fine di ripristinare i servizi essenziali	GTS
Incident Command System - Sistema di Comando delle operazioni di soccorso strutturato su 5 funzioni: Comando e funzioni di staff, Pianificazione, Operazioni, Logistica, Amministrativo-Contabile.	ICS
Modulo - Unità organizzata composta da uomini e mezzi, autonoma e con capacità legata alla sua organizzazione.	
Modulo di coordinamento - Unità organizzata per il coordinamento di moduli operativi, logistici, di supporto e aggiuntivi. Supporta le attività del Comandante del CRAVF anche in ambito di coordinamento interforze.	MC
Modulo aggiuntivo - Unità organizzata con l'impiego di risorse e mezzi specifici in dotazione al C.N.VV.F. non inseriti in altri moduli e destinate a fornire supporto specialistico al dispositivo generale. Fanno parte dei moduli aggiuntivi anche tutte le risorse operative (uomini, mezzi e attrezzature) del C.N.VV.F. non definite nel presente dispositivo.	MA
Modulo logistico - Unità organizzata con dotazioni logistiche, strumentali e capacità operative in grado di fornire supporto logistico ai moduli operativi inviati nelle zone delle operazioni	ML
Modulo operativo – Unità organizzata per l'effettuazione delle attività operative di soccorsi e salvataggi con l'impiego di dotazioni strumentali e altre capacità tecnico-operative idonee per l'impiego nello scenario emergenziale.	MO
Modulo di supporto – Unità organizzata con risorse specifiche a supporto della gestione dell'emergenza.	MS
Nucleo Interventi Speciali – Unità organizzata che effettua l'analisi, la progettazione e la pianificazione per la realizzazione di contromisure tecniche per il trattamento di criticità strutturali (quali opere provvisorie per la messa in sicurezza).	NIS
Posto di Comando Avanzato - Dirigono e assicurano l'attività operativa VF nelle aree assegnate, sotto il coordinamento del DOA; rappresentano uno dei punti di contatto con la cittadinanza e possono anche costituire un utile raccordo con i Sindaci (Autorità locali di protezione civile), anche ai fini di assistenza alla popolazione.	PCAVF
Ricognizione Esperta e Caratterizzazione Strategica - Preliminare e rapida ricognizione mirata a valutare lo scenario di rischio e l'entità dell'evento, nonché la priorità degli interventi di messa in sicurezza.	RECS

Stato di Preallerta - Determinato in corrispondenza di bollettini di allerta/criticità o in previsione di possibili accadimenti ad elevata criticità. Nello stato di preallerta vengono pianificate le esigenze per l'impiego del personale in servizio, nonché predisposti i relativi approntamenti di mezzi e attrezzature. Sono pianificate le esigenze di un eventuale potenziamento del personale. In questa fase non è previsto richiamo del personale libero dal servizio.	S Ø
Stato di Allerta - Determinata in corrispondenza di bollettini di allerta/criticità che possano fare prevedere un potenziale concreto e rilevante impiego operativo. Anche nello stato di allerta vengono pianificate le esigenze per l'impiego del personale in servizio, nonché predisposti i relativi approntamenti di mezzi e attrezzature e se necessario attivate le sale crisi. In funzione di tale stato possono essere autorizzati potenziamenti di personale dal Capo del C.N.VV.F., con azioni proporzionali all'evento e alle possibili conseguenze, sulla base dell'estensione e della vulnerabilità del territorio interessato nonché delle persone potenzialmente coinvolte.	S1
Stato di Emergenza - Corrisponde ad una emergenza in atto che può essere di tipo provinciale, regionale, nazionale o internazionale. Prevede l'attivazione delle sale crisi ai vari livelli, nonché la mobilitazione di risorse in misura proporzionata alla tipologia e alla magnitudo dell'evento, sulla base dell'estensione del territorio interessato e delle persone potenzialmente coinvolte. In caso di emergenza di livello nazionale il personale mobilitato opera secondo le fasi operative indicate dal Capo del C.N.VV.F. tramite il Centro Operativo Nazionale (CON) della Direzione Centrale per l'Emergenza soccorso tecnico e antincendio boschivo (DCE), sulla base delle esigenze indicate dalla Direzione Regionale interessata.	S2
Sala Decisioni – È deputata all'indirizzo strategico e operativo della gestione dell'emergenza. A livello centrale è diretta dal Capo del C.N.VV.F., a livello regionale è diretta dal Direttore Regionale o dal Comandante Regionale di Area Colpita.	SA.DEC
Sala emergenze del CON – Reparto della sala operativa preposto a mantenere le comunicazioni con le strutture territoriali e a supportare la Sala Crisi del CON.	SA.EM CON
Sala Crisi - Deputata al Comando e Controllo delle Operazioni della gestione delle emergenze in corso. Può essere attivata a livello nazionale dal Direttore Centrale per l'Emergenza, a livello regionale dal Direttore Regionale e a livello locale dal Comandante VF. Supporta rispettivamente il Direttore Centrale, il Direttore Regionale e il Comandante VF per le attività di gestione, coordinamento risorse operative, logistiche e amministrative. E' organizzata secondo lo schema ICS.	SALA CRISI

Sala Operativa per il Coordinamento e l'Assistenza al Volo - Supporta il CON per quanto attiene l'organizzazione e le disposizioni di invio sullo scenario operativo di mezzi della flotta aerea di soccorso, ad ala fissa e a pilotaggio remoto.	SOCAV
Sala Operativa Regionale VF - Sala Operativa della Direzione Regionale VF	SODIR
Short Term Countermeasures System - Sistema per il trattamento delle criticità strutturali da parte del C.N.VV.F. in caso di calamità o missioni di soccorso internazionali.	STCS
Supporto per le emergenze - Applicativo informatico per la mobilitazione delle risorse da parte delle sale operative dei vigili del fuoco	SUPREME
Team Assistenza e Supporto Tecnico – Unità organizzata per il supporto tecnico logistico, procedurale, per il collegamento tra le strutture di management con le altre capacità tecniche centrali e territoriali.	TAST VF
Unità approvvigionamento di materiali e attrezzature - Unità di gestione tecnico-amministrativa di attrezzature e materiali per la realizzazione di opere provvisorie di messa in sicurezza.	UAMA

SCHEDA N. 1 – ESEMPLIFICAZIONE DI AZIONI IN FUNZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME

Di seguito si riporta un esempio di schema riepilogativo delle principali azioni di norma da intraprendere in base al livello dell'allarme e la durata stimata.

	ALLARME EMERGENZA LOCALE (bianco)	ALLARME EMERGENZA REGIONALE (giallo)	ALLARME EMERGENZA NAZIONALE (rosso)
DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI ALLARME - EMERGENZA	Può essere fronteggiata con le risorse del Comando interessato e di quelli limitrofi	Può essere fronteggiata con le risorse della Direzione Regionale e eventualmente di alcune limitate risorse delle regioni limitrofe	Può essere fronteggiata con la gestione nazionale delle risorse disponibili
Durata presumibile dell'attività operativa richiesta per la gestione dell'emergenza (a titolo puramente indicativo)	Da 1 a 4 giorni	Da 5 a 8 giorni	Oltre 8 giorni
Strutture operative di coordinamento normalmente attivate	COC CCS	COC CCS	COC COM CCS COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC

Modello operativo di intervento del C.N.VV.F.	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale	Comando locale con eventuale potenziamento del turno fino al raddoppio Mobilitazione risorse ambito regionale con potenziamento del turno fino al raddoppio in ambito regionale Mobilitazione nazionale delle risorse extraregionali con dichiarazione fasi operative e potenziamenti personale in ambito nazionale fino al raddoppio turno
Livello di direzione e coordinamento delle sale operative VF	SO115 UCL SODIR (info) CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON (info)	SO115 SALA CRISI COMANDO UCL SODIR SALA CRISI SODIR CON SALA CRISI CON COMITATO OPERATIVO DPC DICOMAC

<p>Comando delle operazioni C.N.VV.F.</p>	<p>Comandante VF</p>	<p>Comandante VF con il supporto logistico e operativo della Direzione Regionale</p>	<p>A livello nazionale: il Capo del C.N.VV.F. supportato dal Direttore Centrale Emergenza</p> <p>A livello regionale: il Comandante di Area colpita, che di norma coincide con il direttore regionale.</p> <p>A livello provinciale: nella provincia colpita la funzione operativa del Comando d'area colpita è assicurata, di norma, dal Comandante VF.</p> <p>Le ulteriori funzioni sono pianificate a livello nazionale per un immediato insediamento e la pronta reattività del sistema di risposta nell'ambito delle varie direzioni regionali.</p>
<p>Comando Regionale d'Area colpita</p>	<p>Non si costituisce</p>	<p>Non si costituisce</p>	<p>Si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorso tecnico vaste, complesse e perduranti, nonché attività rese dal C.N.VV.F. quale componente fondamentale del sistema di protezione civile</p> <p>Ha competenza sul territorio colpito della Direzione Regionale interessata dall'emergenza</p> <p>Si istituisce con decreto del capo del C.N.VV.F., assumendo il nome dei principali centri colpiti da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza</p> <p>Ha una struttura organizzata in distretti, distaccamenti e postazioni operative</p>

			<p>È diretto, salvo diverse disposizioni, dal direttore regionale competente per territorio che:</p> <ul style="list-style-type: none">- assume la funzione di comandante regionale delle forze operative del C.N.VV.F. nell'area colpita- risponde direttamente al capo del C.N.VV.F. mediante il Direttore centrale per l'emergenza, anche per la comunicazione in emergenza- è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie del C.N.VV.F. operanti nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza- è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del dlgs 1/2018- assicura il raccordo e il coordinamento con la regione interessata, con le strutture di protezione civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale
--	--	--	---

<p>Livello di operatività “capillare” di contatto con la popolazione colpita</p>	<p>Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del C.N.VV.F., eventualmente potenziati con squadre specializzate.</p> <p>Episodicamente possono essere attivati UCL con squadre assegnate (microcalamità)</p> <p>Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale.</p> <p>Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e, se attivato, al CCS.</p> <p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale.</p> <p>A livello logistico si assicura intervento con strutture o dotazioni VF.</p>	<p>Assicurato dai distaccamenti permanenti e volontari del C.N.VV.F., potenziati con squadre specializzate, anche provenienti dai comandi della regione</p> <p>Attivazione del coordinamento locale da parte degli UCL – Posti di comando avanzato a livello interforze, connessi ai sistemi di SO115 (non c'è codice emergenza)</p> <p>Coordinamento operativo delle squadre presenti a livello comunale e regionali.</p> <p>Partecipazione di rappresentanti VF ai COC e CCS.</p> <p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale.</p> <p>Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere episodicamente attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali.</p> <p>Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del C.N.VV.F..</p>	<p>Assicurato da sedi, campi base e insediamenti logistici che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza, potenziati con squadre specializzate, anche provenienti da tutto il territorio nazionale con integrazione di presidi fissi temporanei, di contatto con la cittadinanza, fino al superamento della fase critica del soccorso.</p> <p>sono localizzati in siti individuati dal comandante d'area colpita, avvalendosi delle risultanze del responsabile della funzione di pianificazione</p> <p>dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo quanto pianificato dal comandante d'area</p> <p>coordinano la gestione delle attività di postazioni operative dipendenti, attivate temporaneamente in prossimità di siti di interesse, anche in relazione alle esigenze della cittadinanza</p> <p>assicurano la funzionalità logistica e operativa dei servizi espletati</p> <p>gestiscono tutte le attività con l'impiego del codice di emergenza</p> <p>presso ciascun distaccamento sono assicurati i referenti per le funzioni ICS del comandante d'area colpita, in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del distretto d'area colpita.</p>
---	---	---	---

			<p>Applicazione di piani di emergenza e di intervento a livello locale e regionale.</p> <p>Per consentire la permanenza logistica delle squadre VF in prossimità delle aree colpite, possono essere attivati presidi temporanei in strutture VF o assicurate dalle autorità comunali, provinciali o regionali.</p> <p>Potrebbero essere attivate convenzioni per l'uso di mezzi speciali, ditte specializzate, servizi di ristorazione per il personale del C.N.VV.F..</p>
--	--	--	--

SCHEDA N. 2 – ATTIVITÀ DELLE FUNZIONI DEI SISTEMI ICS

La presente Scheda individua, a titolo esemplificativo, per ciascuna funzione del sistema ICS le attività che possono essere svolte anche mediante l'uso dei sistemi e degli applicativi interni.

Il funzionamento dell'hardware e dei software utilizzati in caso di emergenza deve essere garantito dalla funzione ITC, come dettagliata nella Scheda 19.

La definizione delle attività da espletare da parte di quanti operano nell'ambito di un sistema ICS è funzionale alla condivisione dei dati e delle informazioni acquisite in emergenza, alla interoperabilità dei sistemi e alla strutturazione di un sistema di risposta in grado di operare in forma sinergica su vari livelli, riconoscendo i referenti sia a livello centrale che territoriale.

RESPONSABILITÀ ASSOCIATE ALLE FUNZIONI ICS	
Comando:	<ul style="list-style-type: none"> • Emanazione di disposizioni di indirizzo per le Unità organizzative, i reparti e le squadre dirette, dipendenti o coordinate in base al livello di responsabilità esercitato. • Gestione delle relazioni con i responsabili delle funzioni di Comando dei sistemi ICS realizzati ai diversi livelli delle strutture centrali e territoriali del C.N.VV.F.. • Controllo e monitoraggio delle attività espletate e dei relativi risultati, anche riguardo all'applicazione delle misure di salute, igiene e sicurezza da parte dei soggetti incaricati. • Gestione delle relazioni esterne e di coordinamento con altre Amministrazioni, Enti, Associazioni e firma dei provvedimenti a rilevanza esterna non direttamente gestiti dai responsabili delle funzioni ICS designati. • Designazione dei responsabili delle funzioni ICS della struttura di competenza. • Approvazione dei report periodici e delle rendicontazioni delle attività espletate con i costi sostenuti. • Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione ICS "COMANDO" in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. • Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
Operativo:	<ul style="list-style-type: none"> • Emanazione di disposizioni di impiego, mobilitazione, avvicendamento e rientro di personale per l'effettuazione di interventi, con le dotazioni logistiche e strumentali funzionali alla gestione dell'emergenza. Le disposizioni sono effettuate con l'applicazione dei programmi in uso alle sale operative centrali e territoriali, con particolare riferimento a SUPREME, SO115, AFM, nei confronti delle Unità organizzative, dei reparti e delle squadre del C.N.VV.F. direttamente dipendenti o coordinate in base al livello di responsabilità esercitato. • Impiego delle linee telefoniche, dei sistemi di comunicazione, di registrazione, informatici e tecnologici atti ad assicurare l'efficacia delle operazioni. • Effettuazione, direzione e coordinamento tecnico operativo degli interventi sulla base della priorità stabilita, delle risorse disponibili e delle pianificazioni effettuate, registrando su SO115 le attività svolte, le risorse impegnate, nonché le richieste di intervento acquisite anche mediante i PCAVF o altri centri di coordinamento con eventuale rappresentanza VF (quali ad esempio

	<p>il Comitato Operativo DPC, Sala Situazioni Italia, COAU, Viabilità Italia, DICOMAC, CCS, COM, SOR, SOUP, COC, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione delle comunicazioni pervenute con sistema di protocollo “VIGILIA-in ingresso” e relativo smistamento. • Coordinamento tecnico operativo di altre componenti o strutture del sistema di protezione civile che partecipano alla gestione dell’emergenza mediante i PCAVF. • Gestione delle relazioni con il responsabile della funzione ICS “COMANDO” e con gli altri responsabili delle funzioni del sistema ICS della medesima Unità organizzativa di competenza, nonché di relazione con i responsabili della funzione ICS “OPERAZIONI” delle altre strutture del C.N.VV.F. interessate all’emergenza. • Gestione e firma di provvedimenti esterni nei confronti di altre Amministrazioni, Enti, Associazioni derivanti dalle attività espletate, prioritariamente attinenti ai compiti istituzionali di tutela delle persone e preservazione dei beni. • Controllo e monitoraggio delle attività espletate e dei relativi risultati, anche riguardo all’applicazione delle misure di salute, igiene e sicurezza del personale, rapportandosi con la funzione ICS “COMANDO”. • La funzione operativa comprende le funzioni relative al settore aereo indicate in Scheda 11. • Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. • Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell’incarico.
Pianificazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto della funzione ICS “OPERAZIONI” nell’applicazione di piani di emergenza e di intervento e delle altre funzioni ICS per assicurare la condivisione delle informazioni e delle pianificazioni. • Monitoraggio, gestione e valorizzazione dei dati finalizzati alla ricostruzione e all’analisi dello scenario operativo, delle risorse necessarie e dei tempi di impiego, avvalendosi degli strumenti hardware, dei programmi, dei sistemi informativi e di comunicazione in uso al Corpo o di libero accesso in internet. La rappresentazione dello scenario operativo è condotta, per i diversi livelli di responsabilità esercitati, utilizzando il Geoportale VF mediante specifici ASSET, redigendo periodicamente report informativi e di documentazione, monitorando lo stato di avanzamento delle attività e pianificando tempi e risorse operative necessarie per la gestione degli interventi richiesti e giudicati fattibili. • Monitoraggio della posizione dei mezzi e delle squadre in movimento mediante GPS integrato ai sistemi informativi cartografici in dotazione e valorizzazione delle informazioni acquisite e trasmesse mediante <i>device</i> mobili in dotazione alle squadre. • Monitoraggio delle previsioni del tempo, dei bollettini di rischio, mantenimento dei rapporti con le strutture di protezione civile finalizzate all’attività previsionale, anche mediante i centri funzionali regionali. • Redazione di piani cronologici di impegno risorse in funzione delle richieste di intervento, proiezioni degli impegni di spesa.

- Relazioni con le funzioni di pianificazione dei sistemi ICS delle altre Unità organizzative del C.N.VV.F., assumendo la gestione dei dati e delle informazioni provenienti dai PCAVF o da altri centri di coordinamento con eventuale rappresentanza VF (quali ad esempio il Comitato Operativo DPC, Sala Situazioni Italia, COAU, Viabilità Italia, DICOMAC, CCS, COM, SOR, SOUP, COC, ecc.). I suddetti dati, ove riguardino richieste di intervento, vengono inseriti in SO115 per la conseguente gestione da parte della funzione ICS "OPERATIVA".
- Redazione dei report periodici contenenti gli elementi fondamentali per la valutazione e la gestione dell'attività espletata che per l'area di riferimento, a titolo esemplificativo, possono essere:
 1. la mappa cartografica in adeguata scala che individui l'area colpita da danni e il contesto territoriale in cui essa è inserita;
 2. la tipologia del fenomeno calamitoso con evidenza delle conseguenze e delle possibili previsioni ed evoluzioni con gli scenari di rischio e di pericolo rilevabili;
 3. il sistema ICS di riferimento per la gestione dell'emergenza, con l'evidenza dei nominativi dei responsabili delle funzioni;
 4. le aree di competenza dei Comandi Regionali di Area Colpita (CRAVF), dei Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF), dei Posti di Comando Avanzato (PCAVF);
 5. i centri di coordinamento dei soccorsi;
 6. i punti di raccolta e di smistamento risorse, le aree di ammassamento dei soccorritori, le aree di attesa della popolazione, le aree di ricovero della popolazione, i campi base dei soccorritori;
 7. il riepilogo delle Unità di personale e dei mezzi impegnati con la relativa localizzazione dislocate sul territorio colpito;
 8. gli interventi svolti da personale VF anche distinti per tipologia, nonché quelli coordinati con l'impiego di squadre facenti capo al sistema di protezione civile, distinti per capacità operativa applicata;
 9. il numero e la tipologia di squadre specialistiche e specializzate, nonché del numero e della tipologia di automezzi speciali assegnate;
 10. la localizzazione, il numero, la tipologia e la capacità logistica dei campi base dei soccorritori, con le risorse effettivamente assegnate e facenti capo agli stessi;
 11. il riepilogo delle criticità e degli scenari operativi nei singoli comuni e nelle frazioni colpite, che indicano:
 - le aree interdette e di evacuazione, le zone rosse;
 - la viabilità ordinaria e dei mezzi di soccorso;
 - le aree operative relative ai grandi interventi in corso;
 - gli stabili in cui è richiesto l'intervento VF e dove sono stati condotti sopralluoghi tecnici di soccorso;
 - il numero di persone tratte in salvo e recuperate;
 - le discariche e le aree di stoccaggio macerie e materiali di risulta;
 - ogni altro elemento utile alla pianificazione anche associato ai piani di protezione civile (idranti e punti d'acqua, magazzini di attrezzature e di soccorso, industrie, beni monumentali e culturali, scuole, centri di aggregazione, porti, fiumi, laghi, sedi istituzionali,

	<p>depositi di sostanze pericolose, posti medici avanzati, ospedali, boschi, aree percorse dal fuoco, aree soggette a inquinamento, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio del corretto utilizzo del programma di redazione dei rapporti di intervento STAT-RI WEB e valorizzazione delle informazioni ritenute utili, assicurando la raccolta delle informazioni su singoli scenari operativi. • Il monitoraggio delle notizie pubblicate o diffuse dai media, rilevando quelle di interesse; • Gestione delle relazioni con il responsabile della funzione ICS “COMANDO” e con gli altri responsabili delle funzioni del sistema ICS della medesima Unità organizzativa di competenza, nonché di relazione con i responsabili della funzione ICS “PIANIFICAZIONE” delle altre strutture del C.N.VV.F. interessate all'emergenza. • Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. • Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
Logistica:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto delle altre funzioni ICS nell'approntamento e nella verifica delle risorse necessarie all'espletamento degli interventi di soccorso. A tal fine gestisce le attività per assicurare la funzionalità: <ul style="list-style-type: none"> ○ delle reti radio e la disponibilità dei relativi apparati, mediante l'impiego degli specialisti TLC; ○ delle sale operative, delle sale crisi, dei PCAVF, delle sale regia fisse e mobili, dei mezzi satellitari, delle funzioni di rappresentanza VF presso centri di coordinamento misti, delle squadre, degli automezzi, degli operatori, dei campi base; ○ degli apparati di trasmissione telefonici, video e dati, mediante sistemi satellitari e di videoconferenza, attraverso la connettività pubblica, la rete multimediale, i canali satellitari, le reti radio del C.N.VV.F. e le reti pubbliche fisse e mobili; ○ dei sistemi GPS di localizzazione dei veicoli in movimento; ○ dei programmi software, dei sistemi informatici e la connettività della rete, anche mobilitando le risorse tecniche, logistiche e strumentali necessarie; ○ di un servizio di assistenza all'utilizzo dell'hardware e software in uso; ○ della gestione e manutenzione degli automezzi e delle attrezzature, ivi compreso l'acquisto del carburante e di quanto necessario per assicurarne il funzionamento in sicurezza; ○ degli automezzi, delle attrezzature, dei dispositivi di protezione e della logistica individuale del personale impegnato, ivi compreso quanto necessario per assicurare la mensa, la pulizia, la lavanderia, la sicurezza e l'igiene del personale, anche mediante l'utilizzo dei programmi GAC, MENSAWEB, PACWEB, SIPEC, SGF; ○ della funzionalità della rete di rilevamento della radioattività NETRAD, avvalendosi del personale specializzato NR. • Acquisto, noleggio o comodato d'uso di attrezzature e mezzi, anche di supporto logistico, anche necessari all'esecuzione degli interventi di riduzione di criticità strutturali.

	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione degli accreditamenti ai funzionari delegati dei Comandi regionali di area colpita per le spese da effettuare in sede locale riguardanti l'emergenza, in raccordo con la funzione ICS "AMMINISTRAZIONE". • Allestimento, gestione e manutenzione dei campi base dei soccorritori, nonché gestione dei mezzi e delle dotazioni della logistica leggera e individuale. • Verifica della formazione del personale sull'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature in dotazione, anche mediante l'utilizzo degli applicativi SGF, GIF, LIFM. • Installazione e messa in esercizio di stazioni e apparati campali, quali sistemi di ricezione, trasmissione e diffusione segnali radio, bolle wi-fi, lettori di badge, apparati di video comunicazione, telefoni satellitari, gestione device e apparati a servizio delle funzioni VF ovunque richiesti e necessari per la gestione dell'attività operativa e di coordinamento. • Redazione dei report periodici contenenti gli elementi fondamentali per la valutazione e la gestione dell'attività espletata che per l'area di riferimento, a titolo esemplificativo, possono essere: <ol style="list-style-type: none"> 1. La disponibilità di attrezzature e mezzi con il relativo stato di efficienza e di manutenzione. 2. Le spese relative ai vari acquisti, anche in relazione agli interventi di soccorso effettuati. 3. I fabbisogni e le necessità rilevate. 4. Le spese relative ai pasti, al carburante, alla manutenzione dei mezzi, alla lavanderia e alla gestione dei campi base. 5. Le criticità riscontrate. 6. Gli apparati e i sistemi consegnati e monitorati. • Monitoraggio del corretto utilizzo del programma di redazione dei rapporti di intervento STAT-RI WEB e valorizzazione, per quanto di competenza della funzione ICS "LOGISTICA", delle informazioni ritenute utili, assicurando la raccolta delle informazioni su singoli scenari operativi. • Gestione delle relazioni con il responsabile della funzione ICS "COMANDO" e con gli altri responsabili delle funzioni del sistema ICS della medesima Unità organizzativa di competenza, nonché di relazione con i responsabili della funzione ICS "LOGISTICA" delle altre strutture del C.N.VV.F. interessate all'emergenza. • Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. • Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
Amministrazione:	<ul style="list-style-type: none"> • Ove non esplicitamente prevista tra le funzioni di staff della funzione ICS "COMANDO", assicura la gestione delle attività di segreteria anche per il Sistema ICS. • Gestione delle attività di supporto giuridico, rendicontazione, consegnatario, ufficio personale, archivio e protocollo. • Supporto delle altre funzioni ICS nell'approntamento e nella verifica delle risorse necessarie all'espletamento degli interventi di soccorso. A tal fine gestisce le attività per assicurare la corretta gestione: <ul style="list-style-type: none"> ○ delle missioni del personale;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ dell'inserimento nei servizi operativi del turno, anche ove richiamati liberi dal servizio o trattenuti in servizio dal turno smontante, utilizzando l'applicativo SO115, formando le squadre di intervento; ○ della registrazione in ingresso del personale proveniente da altri Comandi o Direzioni regionali, avvalendosi dei dati acquisiti mediante il sistema lettore di badge; ○ della prenotazione delle mense, delle postazioni logistiche assegnate (modulo abitativo, tenda, letto); ○ delle comunicazioni del personale con i Comandi di provenienza; ○ del corretto avvicendamento e passaggio di consegne tra personale in ingresso e in uscita; ○ della gestione delle fasi operative, degli straordinari, degli emolumenti spettanti; ○ della gestione degli infortuni e degli incidenti stradali; ○ della gestione amministrativa del personale mediante l'utilizzo di SIPEC. ● Gestione e controllo degli ingressi e delle uscite di personale dai campi base, dai distaccamenti e dalle sale operative. ● Gestione e controllo delle comunicazioni con sistema di protocollo "VIGILIA", con relativo smistamento e fascicolazione. ● Gestione e controllo dei beni mobili e delle spese anche utilizzando gli applicativi SGF, SICOGE, PACWEB anche in raccordo con la funzione ICS "LOGISTICA". ● Gestione della qualificazione e formazione del personale, anche utilizzando il programma LIFM, GIF e SIPEC, in raccordo con le altre funzioni ICS. ● Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. ● Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
Relazioni Capo Dipartimento e Capo del Corpo:	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivata solo a livello centrale, assicura la gestione delle relazioni sindacali, dei comunicati stampa, della predisposizione di resoconti e relazioni per il vertice, dell'aggiornamento del sito internet, delle relazioni con l'ufficio legislativo per il controllo e la verifica di ordinanze e provvedimenti inerenti all'emergenza. ● Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. ● Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
COEM:	<ul style="list-style-type: none"> ● Attivata a livello centrale e territoriale, è in staff alla funzione ICS "COMANDO", assicura la diffusione di immagini relative alle attività VF mediante la gestione dei rapporti con i media, la diffusione di tweet e comunicati, l'acquisizione e la gestione delle immagini in condivisione con le altre funzioni ICS, anche mediante il monitoraggio dei media, del web e delle informazioni comunque in rete. ● Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. ● Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.

Sanità, sicurezza e salute:	<ul style="list-style-type: none"> • Attivata a livello centrale e territoriale, assicura il supporto medico e sanitario al personale impegnato, anche monitorando le aree logistiche e fornendo supporto alle attività operative in materia di salute e igiene sul lavoro. • Gestione del Diario di Sala - logbook della funzione in raccordo e coordinamento con le altre funzioni ICS. • Svolgimento di altre attività necessarie per assicurare il corretto assolvimento dell'incarico.
STCS	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del Sistema di trattamento delle criticità strutturali (STCS – short term countermeasures system) attraverso le varie fasi: <ul style="list-style-type: none"> ○ La <i>ricognizione esperta per la caratterizzazione strategica</i> (RECS) attuata per la definizione delle “<i>zone rosse</i>” attraverso il <i>Triage speditivo degli edifici</i> (Quicktriage), generando mappe di emergenza (Emermappe) informatizzate mediante “<i>Asset sisma</i>” associate all’uso dell’APP “<i>SURVEY123</i>”, al fine di verificare nell’immediatezza pericoli incombenti per la transitabilità delle strade sulle quali insistono edifici potenzialmente danneggiati, comunicando i dati alle Autorità di protezione civile comunale, regionale e nazionale per le ordinanze e i provvedimenti di tutela e salvaguardia della pubblica incolumità. ○ Lo svolgimento di sopralluoghi tecnici mediante il <i>Triage degli edifici in emergenza</i> (Triagedem) per i siti in cui viene segnalata richiesta di soccorso tecnico urgente, in coordinamento con il sistema di protezione civile finalizzato al rilievo dei danni e all’agibilità con l’uso delle schede di <i>agibilità e danno nell’emergenza sismica</i> (AEDES). ○ Lo svolgimento dell’attività del <i>Nucleo interventi speciali</i> (NIS) che analizza e pianifica i processi di realizzazione di contromisure tecniche speciali (opere provvisoriale, messa in sicurezza, etc.) e di cui ne verifica la fattibilità quando sono proposte da terzi. ○ Lo svolgimento dei successivi interventi da parte delle squadre operative che li attuano mediante applicazione delle metodologie indicate dalle <i>schede tecniche opere provvisoriale</i> (STOP) ovvero a seguito di apposita progettazione.

SCHEDA N. 3 – ATTIVAZIONE E GESTIONE DELLE SALE CRISI

In relazione alle esigenze operative gli uffici centrali e territoriali del C.N.VV.F. possono attivare le proprie Sale Crisi.

Esse sono individuate in appositi locali attrezzati e funzionali per assicurare le operazioni di gestione di comando, coordinamento, controllo e comunicazione verso lo scenario di intervento e altre sale operative del C.N.VV.F. ovvero di altre strutture di protezione civile.

Le attrezzature, i sistemi e le connessioni della sala devono essere costantemente controllati.

L'accesso alle postazioni e l'uso delle stesse deve essere disciplinato da apposita disposizione di servizio.

A livello territoriale, si evidenzia che la Sala Crisi potrebbe vedere la propria costituzione in occasione di rilevanti stati allerta alle quali possono corrispondere significative conseguenze per il territorio.

In tali casi sarà importante monitorare l'evoluzione dello scenario e delle previsioni dello stato di allerta, anzitutto mediante la funzione di pianificazione associata alla pronta disponibilità dell'AF/UCL per assicurare la funzione di PCA.

Nel caso di significativi aumenti delle richieste di soccorso, tali da saturare il flusso di ingresso delle linee telefoniche di emergenza, la sala crisi dovrà attivare anzitutto la propria funzione operativa, già allestita con posti operatori in grado di effettuare il Call-despatchment delle richieste di soccorso che continuano invece a essere inserite sul programma SO115 da parte della Sala Operativa che rimarrà unicamente con funzioni di Call-Taker.

In caso di grandi interventi di emergenza, la Sala Crisi andrà attivata per consentire la gestione dell'evento.

Si propone di seguito uno schema atto a definire le funzioni della Sala Crisi e le istruzioni operative associate a una gestione di una situazione calamitosa in ambito territoriale.



In particolare, in occasione di una emergenza complessa, anche ai fini dell'attivazione e della gestione della sala crisi, i dirigenti responsabili potranno valutare l'adozione delle seguenti indicazioni, in relazione al contesto operativo e organizzativo di riferimento:

Schede allegate al manuale di gestione del dispositivo di soccorso del CNVVF in caso di calamità

- Attivazione della sala crisi secondo schema ICS pianificato con apposita disposizione, con contestuale disposizione di servizio che preveda gli incarichi ai responsabili e agli addetti per le varie funzioni
- Potenziamento delle postazioni di risposta alle linee 115
- Definire una sala risposta (call taker) distinta da una sala di gestione degli interventi (call dispatcher) presso la sala crisi. Questa sarà il punto nodale della funzione operativa dell'ICS
- Assicurare presenza di un qualificato rappresentante presso CCS e COC
- Registrare tutte le richieste di intervento sul programma SO115 avendo cura di evidenziare in dettaglio elementi essenziali per la gestione dell'intervento (tipologia, priorità di urgenza, riferimenti utenti, capacità operativa necessaria per la risoluzione della problematica segnalata)
- Potenziare i servizi con personale libero richiamato ai sensi dell'art. 79 del DPR 64/2012, sulla base delle esigenze effettive e funzionali alla composizione delle squadre di soccorso
- Registrare su SO115 i servizi operativi anche potenziati con tutte le risorse del turno e del personale fuori turno, compresi i volontari VF dei distaccamenti che partecipano alle operazioni di soccorso
- Definire i canali radio associati alle zone e alle squadre operanti
- Individuare su SO 115 quali interventi sono potenzialmente fattibili dai volontari di PC
- Organizzare la presenza presso i COC e il CCS in modo da mantenere la connessione e la visualizzazione degli applicativi capviewer o SO115. Quest'ultimo può essere utile per inserire direttamente richieste da postazioni remote, collegate con schede APN, come avviene presso gli UCL
- Visualizzare gli interventi in corso mediante il collegamento <https://capviewer.vigilfuoco.it/capviewer-web/alerts>
- Monitorare i tempi di risposta sulle linee 115 o 1-1-2 NUE
- Attivare sistemi ICS omologhi e corrispondenti a tutti i livelli provinciale, regionale, nazionale, individuando i nominativi dei referenti su base ascendente o discendente
- Predisporre un modello di reportistica in grado di riepilogare ciclicamente la situazione
- Pianificare i convogli di risposta leggeri per interventi precodificati di varie tipologie, impegnando gli automezzi e le attrezzature disponibili, attraverso una corretta gestione da parte del magazzino carichi e dell'autorimessa
- Monitorare la corretta chiusura delle schede di intervento con redazione dei rapporti di intervento da parte dei capi partenza intervenuti
- Richiamare i richiedenti degli interventi in attesa da oltre 12 ore (segnalati come non urgenti) per verificare l'effettiva necessità e urgenza
- Redigere un apposito Diario di Sala – logbook in cui, momento per momento vengono annotati gli eventi e le decisioni assunte, con il nominativo di chi le assume o le riporta
- Monitorare costantemente straordinari e spese effettuate a qualunque titolo
- Monitorare consumi, materiali, esigenze logistiche (mense, letti, carburanti, beni di consumo, generi di conforto eventualmente necessari)
- Trasmettere periodicamente rapporti informativi e riepilogativi a CON, Direzione Regionale e Prefettura. Se ci sono provvedimenti che richiedono l'intervento del Sindaco inviare la relativa comunicazione per l'adozione delle ordinanze contingibili e urgenti (art. 54 dlgs 267/2000 - TUEL)
- Pianificare quali sono le capacità operative esterne che possono essere considerate utili per la gestione dell'emergenza (piattaforme, mezzi di trasporto, mezzi d'opera, muletti, gru, attrezzature varie, ecc.)
- Convocare reperibili e disponibili
- Mappare costantemente le informazioni sulla cartografia in modo da avere supporti idonei per la valutazione e la gestione dell'evento
- Applicare le pianificazioni approvate e realizzate d'intesa con le altre componenti operative presenti sul territorio e in applicazione dei piani di protezione civile
- Individuare il periodo di rilevamento (data e orario)

- Dati relativi al numero, alla tipologia e alla localizzazione degli interventi nei vari comuni o zone di interesse (chiamate, in attesa, sul posto, concluse, trasferite ad altri enti)
- Predisporre mappatura delle risorse impiegate (personale e mezzi, con evidenza delle risorse specialistiche impiegate quali AS, A/TRID, AG, UCL, GOS, NBCR, ecc., sia interne che mobilitate da altri comandi o da fuori regione)
- Dare evidenza delle principali notizie o eventi che hanno caratterizzato il periodo di rilevamento
- Dare evidenza delle previsioni e dei monitoraggi dei centri funzionali
- Dare evidenza delle squadre di volontariato impiegate distinte per capacità operative prestate
- Monitorare il numero dei COC attivi, individuare la loro localizzazione e i riferimenti di posizione e di contatto
- Individuare la posizione degli UCL e dei punti di contatto
- Individuare altre informazioni di interesse

SCHEDA N. 4 - COMUNICAZIONI TRA SQUADRE E SALE OPERATIVE - CANALIZZAZIONE RADIO PROVINCIALE E REGIONALE

Al fine di coordinare al meglio le operazioni di soccorso, la comunicazione deve avvenire in maniera efficace in maniera che le strutture di coordinamento siano sempre al corrente delle risorse operanti sul proprio territorio e di quelle che stanno raggiungendo il luogo delle operazioni provenienti da altre sedi (extraprovinciali e extraregionali).

Si allega a tal fine le comunicazioni minime che ogni squadra deve effettuare in occasione di scenari emergenziali:

TIPO SQUADRA	COMUNICAZIONE
Squadra sul luogo delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della stima di arrivo sul target stabilito dalla sala operativa • Comunicazione di arrivo sul posto • Comunicazione primo assessment sullo scenario • Comunicazione richiesta risorse aggiuntive • Comunicazione aggiornamento sulle operazioni in corso (almeno ogni 30 minuti) • Comunicazione partenza dal luogo delle operazioni per conclusione attività • Comunicazione rientro in sede e standby per nuovo target.
Squadra in arrivo da altra sede sul luogo delle operazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione propria sala operativa uscita area di competenza; • Comunicazione sale operative di transito • Comunicazione di arrivo a sala operativa coordinamento operazioni e stand by per target

Le comunicazioni possono avvenire o tramite accesso ai servizi di telefonia fissa o mobile o tramite la comunicazione radio mediante i sistemi VF.

Le comunicazioni operative afferenti i report di aggiornamento sullo stato delle operazioni, primo assessment, richiesta risorse, partenza e rientro, uscita da area competenza sala operativa, transito e arrivo luogo delle operazioni vanno effettuate in via prioritaria utilizzando la rete radio e i relativi apparati in dotazione.

Altre comunicazioni di servizio e non afferenti alle operazioni di soccorso o in caso la rete radio e i relativi apparati fossero non disponibili possono essere effettuate mediante accesso ai servizi voce fissi e mobili o dati mobili (scambio foto o contenuti).

Al fine di agevolare la fruibilità dell'accesso alla rete radio VF, si riporta di seguito lo schema della canalizzazione radio suddivisa per regione e provincia.

Unitamente a questi canali sono inoltre disponibili il Canale Radio Unico Nazionale 100 e il canale 120 utilizzato dai ponti radio trasportabili in dotazioni ai Centri TLC Regionali e Nazionale. Le comunicazioni devono essere brevi e fornire le informazioni essenziali.

Direzione Centrale Risorse Logistiche e Strumentali
Comunicazione Tecnologica
Canali radio di ridiffusione VHF/UHF in esercizio presso il CNVVF

REGIONE PROVINCIA	CH VHF	NOTE	CH PUMA	NOTE	REGIONE PROVINCIA	CH VHF	NOTE	CH PUMA	NOTE	REGIONE PROVINCIA	CH VHF	NOTE	CH PUMA	NOTE	REGIONE PROVINCIA	CH VHF	NOTE	CH PUMA	NOTE	REGIONE PROVINCIA	CH VHF	NOTE	CH PUMA	NOTE
PIEMONTE	80				Trento	42				TOSCANA	50				MOLISE	6				SICILIA	28			
Alessandria	22				Trento Volontari	70				Arezzo	88				Campobasso	30				Agrigento	2			
Asti	16				Bolzano	4				Firenze	112				Isernia	28				Caltanissetta	10			
Biella	52		18							Firenze città	108		18							Catania	6			
Cuneo	86				FRILULI	36				Grosseto	102				CAMPANIA	60				Catania città				
Novara	88				Gerizia	50				Livorno	78				Avellino	66				Enna	20			
Torino	56				Pordenone	76				Lucca	58				Benevento	62		30		Messina	32			
Torino cit	72		16		Trieste	80				Massa C.	96				Caserta	70				Palermo	114			
Torino ValSusa	60				Udine	116				Pisa	82				Palermo città	110				Ragusa città	16			
Vercelli	38									Pistoia	80				Ragusa	16				Siracusa	48			
Verbania	66									Prato	114				Siracusa città	48				Trapani	36			
										Siena	70				Salemo	76								
															Salemo città	84		16						
AOSTA	50		6	Dnr	LIGURIA	46				UMBRIA	40				PUGLIA	54				CANALI SPECIALI				
Reg AO Prot. Civ	46				Genova città	90				Perugia	34				Bari	72				CRUN	100	Canale radio Nazionale		
Auton. Val Susa	82				Genova	76				Terra	12				Barletta	110				PRT	120	Ponti radio trasportabili		
M.Bianco	54		24		Imperia	84								Brindisi	82									
S.Bernardo			24		La Spezia	68				LAZIO	20				Foggia	104								
					Savona	92				Frosinone	38				Lecce	94								
										Latina	58				Taranto	108								
LOMBARDIA	14				EMILIA ROM	28				Rieti	68				BASILICATA	78								
Bergamo	54				Bologna	32				Roma città	48				Matera	112		16						
Brescia	12				Bologna città	78		22		Roma prov.	44				Potenza	116								
Como	94				Ferrara	90				Roma Metro A	44													
Cremona	8				Forlì-Cesena	38				Roma Metro C			24											
Lecco	110				Modena	18				Viterbo	72		12											
Lodi	64				Parma	6				S.C.A.			12											
Mantova	20				Piacenza	24				Interc. Nord	86	Ter/SMic			CALABRIA	42								
Milano	26				Ravenna	86				Interc. Cen-N	88	Cav/2/Am			Catanzaro	4								
Milano cit	44		20	Dnr	Reggio E.	10				Interc. Nord-Ov	90	Ca1/Ar/SMf			Cosenza	22								
Monza	74				Reggio E.	10				Interc. Est	92	Mid/Mai			Crotone	12								
Pavia	30				Rimini	60				Interc. Ovest	94	Cav/2/Ar/Li			Reggio Cal.	40								
Sondrio	46									Interc. Sud	96	Canl Cat			Vibo Valentia	46								
Varese	36				MARCHE	8				Interc. N-Est	98	M.Cosce												
					Ancona	14									SARDEGNA	62								
					Ascoli Piceno	26				ABRUZZO	4				Cagliari	50								
					Fermo	74				Chieti	52				Nuoro	52								
					Macerata	2				L'Aquila	64				Oristano	54								
					Pesaro	62				Pescara	18				Sassari	56								
										Teramo	56				Olbia	2								

SCHEDA N. 5 – GESTIONE DEL CODICE DELL'EMERGENZA (CODEM)

Il CODEM, per la provincia colpita, è di tipo alfanumerico (es. MLTOSGR23122019 per emergenza maltempo Grosseto del 23/12/2019), composto da 7 lettere e 8 cifre così definite:

- le prime due lettere identificano la tipologia di emergenza (es. AL = alluvione, TR = terremoto, ML = maltempo, ecc.);
- le successive tre lettere identificano la regione colpita (es. PIE = Piemonte, LIG = Liguria, ecc.);
- le successive due lettere identificano la provincia colpita (es. RM = Roma, VT = Viterbo, ecc.);
- le successive otto cifre identificano il giorno, il mese e l'anno di inizio emergenza (es. 12042019, ecc.).

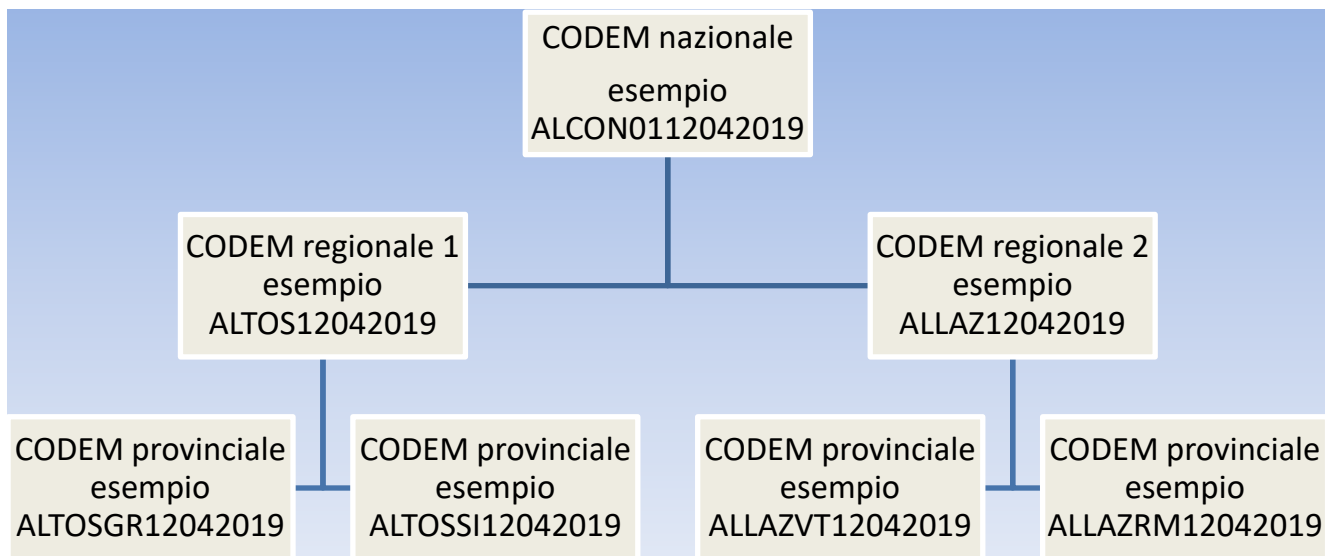
Ove l'emergenza riguardasse più provincie di una stessa regione, i cui effetti si possono manifestare anche nelle giornate successive a quella iniziale (come potrebbe avvenire in caso di maltempo o a seguito di uno sciame sismico), la Direzione Regionale colpita potrà gestire le comunicazioni mediante un nuovo CODEM di livello regionale che, aggregando i diversi codici provinciali che continuano a essere utilizzati per la gestione delle emergenze locali, non contiene i riferimenti provinciali (es. MLTOS23122019 per emergenza maltempo in Toscana che riguardi più provincie). Tale codice, dunque, sarà utilizzato per tutti gli scopi già indicati e in particolare per la movimentazione delle risorse in ambito regionale verso i Comandi colpiti, nonché per le comunicazioni verso il CON.

Ove l'emergenza riguardasse più regioni interessate dalla medesima calamità, che richiedano un coordinamento generale, il CON potrà gestire le comunicazioni mediante un nuovo CODEM di livello nazionale (es. MLCON0123122019) che, aggregando i codici di livello regionale relativi alle regioni colpite da un medesimo evento calamitoso, è formato mediante:

- le prime due lettere identificano la tipologia di emergenza (es. AL = alluvione, TR = terremoto, ML = maltempo, ecc.);
- le successive tre lettere identificano univocamente il CON;
- le successive due cifre identificano un numero cardinale progressivo nazionale da 01 a 99, associato alla data dell'evento;
- le successive otto cifre identificano il giorno, il mese e l'anno di inizio emergenza (es. 12042019, ecc.).

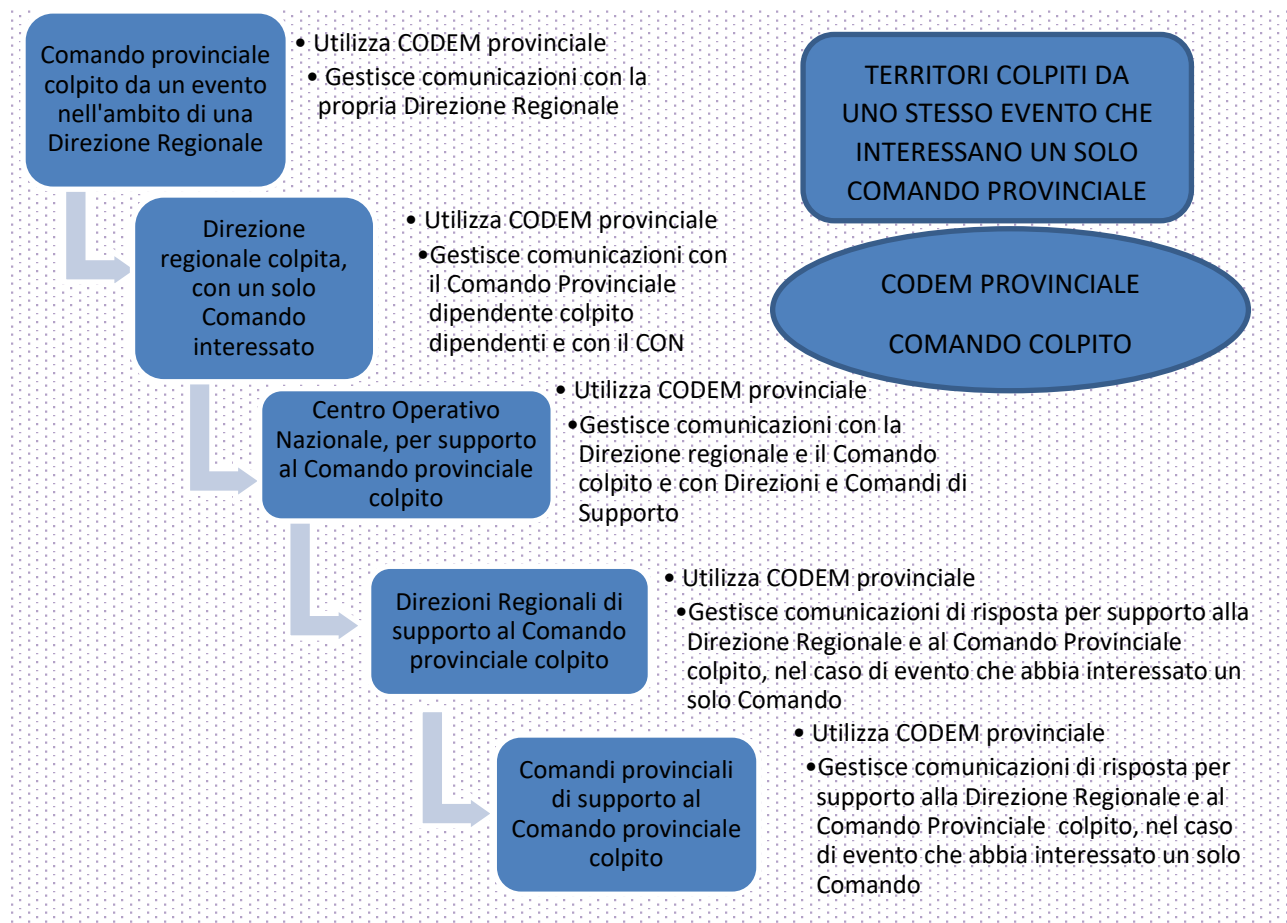
Il sistema SUPREME risulta in fase di ulteriore sviluppo per essere adeguato alla individuazione del CODEM regionale e Nazionale: allo stato attuale è utilizzabile solo il CODEM provinciale ma a breve il sistema sarà implementato anche per l'utilizzo dei livelli regionali e nazionali.

Lo schema sottostante illustra, attraverso alcuni codici riportati come esempio riguardanti emergenza di tipo alluvione per le province di Grosseto, Siena, Viterbo e Roma, l'aggregazione dei CODEM a livello regionale da parte delle Direzioni Regionali Toscana e Lazio, nonché l'aggregazione dei codici a livello nazionale da parte del CON, evidenziando i collegamenti tra i diversi livelli di strutture operative.

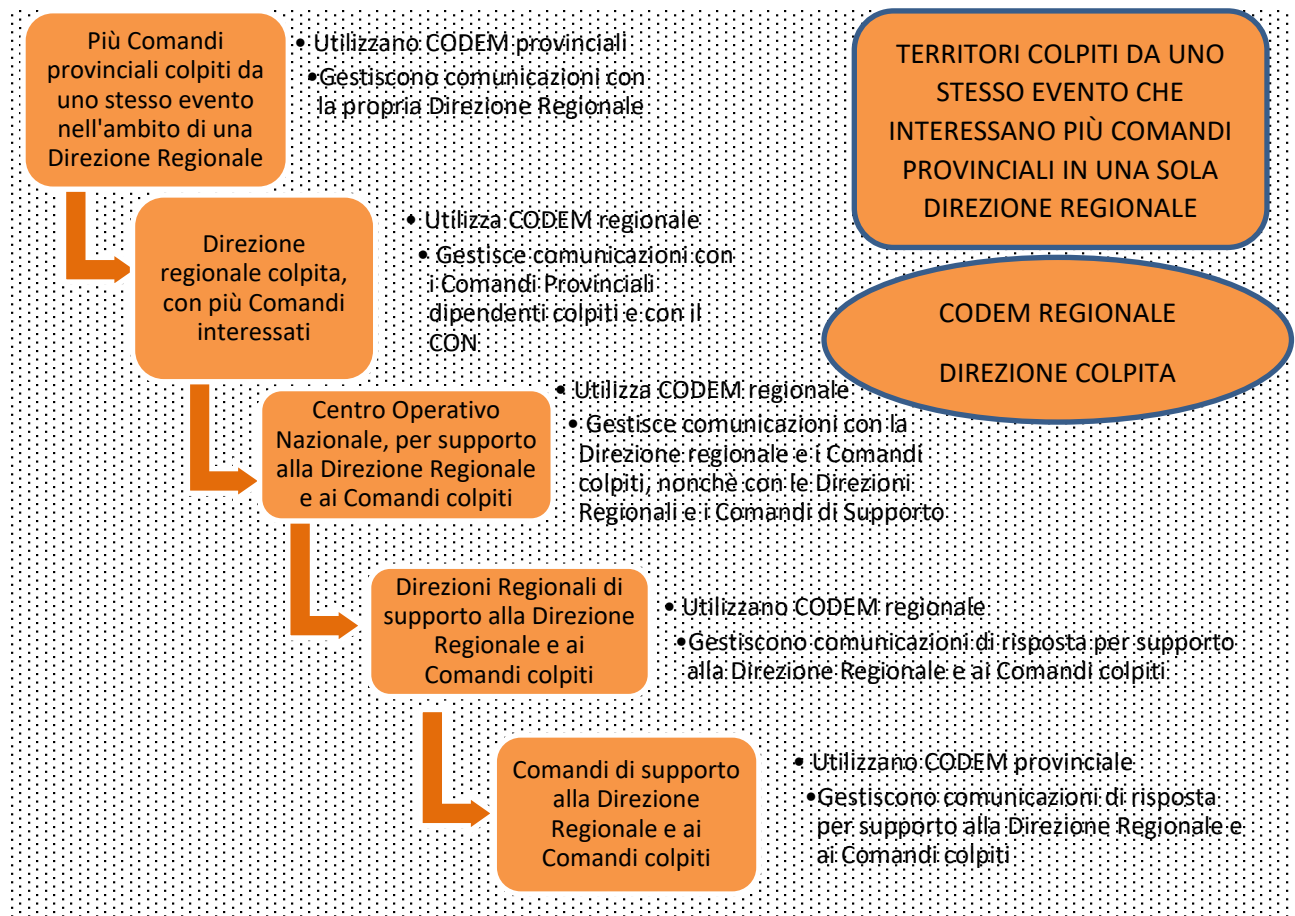


Sulla base dell'indicazione sopra riportata, la richiesta e la mobilitazione delle risorse, in caso di emergenza che richieda l'aggregazione dei codici provenienti da più strutture territoriali contemporaneamente impegnate, avverrà mediante SUPREME secondo tre tipologie di schemi, di seguito rappresentati.

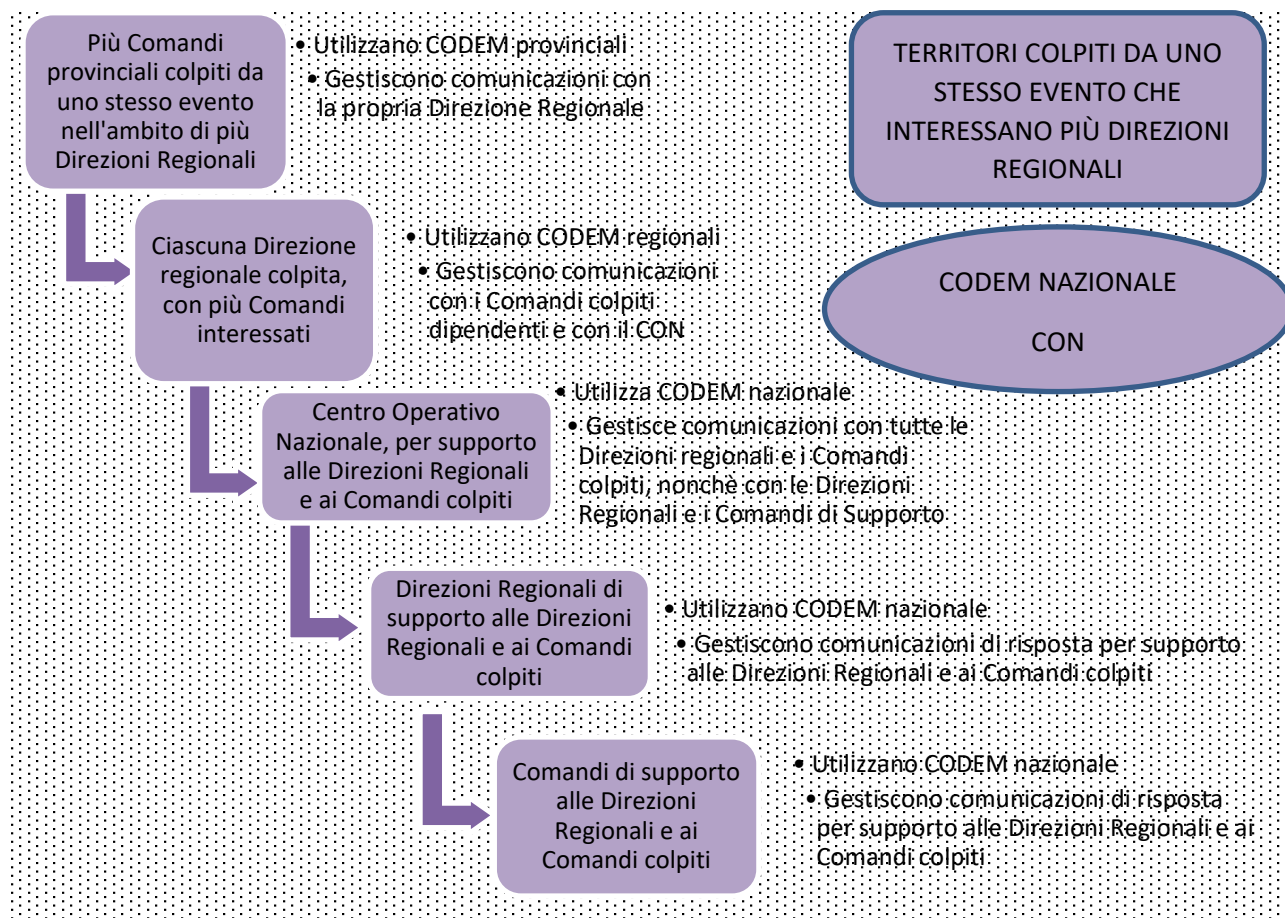
SCHEMA 1: UTILIZZO DEL CODEM PROVINCIALE PER LA GESTIONE DI RISORSE OPERATIVE DA IMPIEGARE IN EVENTI CHE HANNO COLPITO I TERRITORI DI UN SOLO COMANDO



SCHEMA 2: UTILIZZO DEL CODEM REGIONALE PER LA GESTIONE DI RISORSE OPERATIVE DA IMPIEGARE IN EVENTI CHE HANNO COLPITO I TERRITORI DI PIÙ COMANDI DI UNA SOLA DIREZIONE REGIONALE



SCHEMA 3: UTILIZZO DEL CODEM NAZIONALE PER LA GESTIONE DI RISORSE OPERATIVE DA IMPIEGARE IN EVENTI CHE HANNO COLPITO I TERRITORI DI PIÙ COMANDI DI PIÙ DIREZIONI REGIONALI

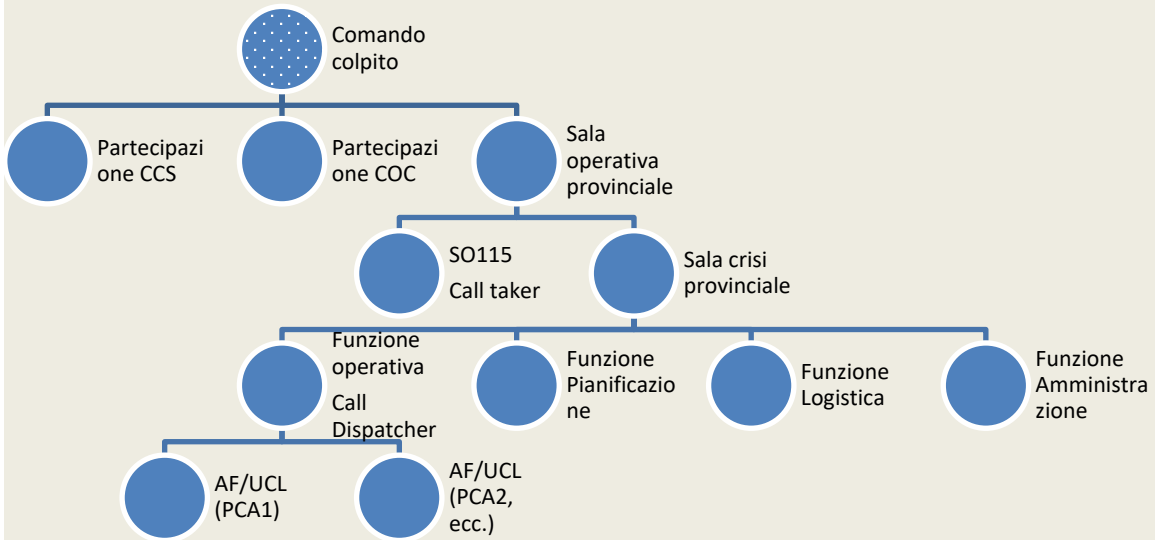


Per emergenze di rilevanza nazionale i CODEM saranno ricondotti:

- nell'ambito delle Direzioni Regionali colpite: ai CRA, comprendenti i CBVF, che assicurano il coordinamento dei DOA e dei PCA;
- nell'ambito dei Comandi Provinciali colpiti: ai DOA, comprendenti i PCA, individuati in corrispondenza delle aree colpite.

Di seguito si riporta uno schema organizzativo delle funzioni di coordinamento attivate da parte dei Comandi colpiti. Lo schema non riporta le funzioni di staff dell'ICS. In tale contesto il CODEM provinciale generato da SUPREME assicurerà la tracciabilità delle risorse impegnate per l'emergenza e l'immediata capacità di sincronizzazione degli AF/UCL mobilitati che così potranno operare sul programma SO115 del Comando colpito, registrandone gli interventi con numerazione sequenziale del Comando medesimo.

Gestione microcalamità nell'ambito del Comando colpito – Livelli di gestione delle funzioni di coordinamento dell'emergenza con ICS della sala crisi provinciale



Utilizzo del CODEM in caso di microcalamità

Il Comando colpito genera il CODEM mediante SUPREME

Il CODEM identifica tipologia emergenza, luogo e data dell'evento

Il CODEM è inserito in SO115 e contrassegna gli interventi correlati

Tutte le Unità operative e gli automezzi mobilitati saranno contrassegnati dal medesimo CODEM

In caso di impiego di automezzi AF/UCL provenienti da altre province, l'attivazione di SO115 è fatta mediante il CODEM

Il CODEM è utilizzato per l'accesso ai programmi con sincronizzazione immediata sul sistema SO115 del Comando colpito richiedente

Tutti gli AF/UCL che operano presso il medesimo Comando colpito, attiveranno un postazione client remota della sala operativa provinciale del Comando medesimo

Tutti gli interventi delle squadre che operano presso il Comando colpito, compresi di quelle in missione, sono registrati con la stessa numerazione progressiva del Comando colpito, luogo dell'emergenza

Le squadre in missione avranno sempre associato anche il CODEM che le ha mobilitate

Il CODEM è riportato anche sul rapporto di intervento

In caso di calamità, rimangono invariate le procedure evidenziate per le microcalamità.
In aggiunta, però:

- 1) sarà definita l'area geografica del comando provinciale colpita da calamità da parte della funzione TAS del Comando e importata su SO115.
- 2) L'area geografica di norma coinciderà con i confini amministrativi dei comuni dei municipi/circoscrizioni/frazioni dei Comuni colpiti. Tale area verrà sempre associata al codice emergenza generato che ha richiesto la mobilitazione di risorse extraprovinciali. Tale area assumerà il nome di DOA con il nome della località più importante colpita.
- 3) tutti gli interventi ricadenti in tale area sono contrassegnati dal codice emergenza, sia per le squadre del comando che per quelle che vengono da fuori.
- 4) L'attivazione del comando regionale di area colpita dovrà prevedere la generazione di un codice di emergenza regionale che dovrà vedere tutti i codici di emergenza provinciali dipendenti e quindi tutti gli interventi svolta nell'area geografica dei singoli DOA.
- 5) Al C.O.N. e alle sale operative regionali dovrà essere fornita una configurazione informatica che consenta di inserire i propri servizi connessi al dispositivo di soccorso, in analogia al SO115, e di vedere in tempo reale la gestione delle risorse nell'ambito dei codici di emergenza attivati.

In tal modo:

- 1) non si genera comando dormiente per i DOA
- 2) il protocollo, il GAC, SIPEC, ecc. dei comandi sono i medesimi rispetto a quelli ordinari. Dovranno tracciare però tutti i movimenti, comunicazioni, gestioni associate al codice emergenza territoriale del DOA
- 3) per il CRA va verificato se è possibile importare il codice di emergenza anche su SGF in maniera di garantire una rendicontazione separata delle spese sostenute per l'emergenza.

SCHEDA N. 6 – MODULISTICA DI MOBILITAZIONE

Si fa riferimento alla modulistica allegata alla circolare EM 13/2015.

SCHEDA N. 7 - ESEMPI DI ATTIVAZIONE PROGRESSIVA DEI MODULI SU SCENARI EMERGENZIALI

Si riportano di seguito alcuni esempi di invio di risorse legate al tipo di evento emergenziale.

I moduli attivati faranno riferimento al Dirigente che ricopre la Funzione Operativa secondo lo schema ICS impostato e indirizzati sulle aree operative in modo da integrarsi e garantire corretti scambi di informazioni e dati sullo scenario.

TIPO DI EMERGENZA	MOBILITAZIONE IMMEDIATA (partenza immediata, entro 30 minuti dalla richiesta di mobilitazione)	MOBILITAZIONE DI POTENZIAMENTO E INTEGRATIVA (partenza immediata, entro i tempi tecnici necessari che sono superiori a 30 minuti, non appena terminato l'approntamento del convoglio e della squadra. La mobilitazione integrativa deve comunque avvenire non oltre il turno successivo dall'allertamento)	MOBILITAZIONE DI CONSOLIDAMENTO (partenza programmata, secondo turni programmati e pianificati)
<ul style="list-style-type: none"> • ALLUVIONE MALTEMPO NEVE 	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando (MC. PCA) • Modulo per la Valutazione dello scenario (MC. ASS) • Modulo Supporto al Management (MO.TAST) • Modulo TAS (MA.TAS – MC. TAS) • Ricerca e salvataggio in acqua di superficie (MO.CRAB) • Ricerca e Salvataggio In Acque Profonde (MO.SMTZ) • SAR ambienti innevati (MO. NEGH) – SAR per Valanghe (MO. Valanghe) • Modulo pompaggio (MO.MCP, ovvero MO.ACP) • Logistico Leggero (ML.LG1) • Soccorso aereo (MA.AER) • Droni (MA. APR) • 	<ul style="list-style-type: none"> • Pompaggio alta capacità (MO. HCP o MO. ACP) • Logistico Medio (ML. MED) • Cucina leggero (ML. Informatica e telecomunicazioni (MA. ICT) • Supporto Amministrativo (MA. AMM) • Movimento terra medio MA. MTM) • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento – MA. AER) 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante (ML.PES) • Cucina pesante (ML. KTP) • Movimento terra pesante (MA. MTP) • ICS CRA (MC. ICS. OP, MC. ICS. PIA,, MC.ICS LOG, MC. ICS. AMM, MC. ICS. SAN)

<ul style="list-style-type: none"> FRANE SISMA CROLLI 	<ul style="list-style-type: none"> Modulo Comando (MC. PCA) Modulo per la Valutazione dello scenario (MC. ASS) Modulo TAS (MA. TAS – MC. TAS) Modulo supporto al Management (MO TAST) Ricerca e soccorso urbano leggero (MO USAR Light o convogli equivalenti con impiego di n. 2 MO Socc. Per ciascun MO USAR L) Logistico leggero (ML. LG1) Cinofili (MA.CIN) Soccorso aereo (MA. AER) Droni (MA. APR) Soccorso su corda (MO.SAF) 	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento DPC Ricerca e soccorso medio (MO.USARM) Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) (MA. AER) Logistico medio (ML. MED) Cucina leggero (ML.KTL) ITC (MA. ICT) Supporto Amministrativo (MA. AMM) Movimento terra medio (MA.MTM) Valutazione Esperta STCS-RECS (MA.RECS) 	<ul style="list-style-type: none"> Logistico Pesante (ML.PES) Cucina pesante (ML.KTP) Movimento terra pesante (MA.MTP) Movimento terra demolizioni (MA.MTD) Squadra NIS (MA.NIS) UAMA (MA.UAMA) Operativo standard per ricerca e soccorso (supporto alla popolazione) (MO.SOCC) ICS CRA (MC. ICS. OP, MC. ICS. PIA, MC.ICS LOG, MC. ICS. AMM, MC. ICS. SAN)
<ul style="list-style-type: none"> INCENDI BOSCHIVI 	<ul style="list-style-type: none"> Modulo Comando (MC. PCA) Modulo per la Valutazione dello scenario (MC. ASS) Coordinamento a terra AIB (MC. DOS) Modulo TAS (MA. TAS – MC. TAS) Modulo Supporto al Management (MO TAST) Contrasto incendi bosco a terra completo (MO.AIB) Contrasto incendi di bosco ala rotante (MA.ELI) Contrasto incendi di bosco ala fissa (MA.CAN) Logistico leggero (ML.LG1) Droni (MA.APR) 	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento DPC Logistico Medio (ML.MED) Cucina leggero (ML.KTL) ITC (MA. ICT) Supporto Amministrativo (MA. AMM) Movimento terra medio (MA.MTM) Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) (MA. AER) 	<ul style="list-style-type: none"> Logistico Pesante (ML.PES) Cucina pesante (ML.KTP) Movimento terra pesante (MA.MTP) ICS CRA (MC. ICS. OP, MC. ICS. PIA, MC.ICS LOG, MC. ICS. AMM, MC. ICS. SAN)
<ul style="list-style-type: none"> INDUSTRIALE NBCR SOSTANZE PERICOLOSE 	<ul style="list-style-type: none"> Modulo Comando (MC. PCA) Modulo per la Valutazione dello scenario (MC. ASS) 	<ul style="list-style-type: none"> Collegamento DPC Logistico Medio Cucina leggero ITC (MA.ITC) 	<ul style="list-style-type: none"> Logistico Pesante Cucina pesante

	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo TAS (MA. TAS – MC. TAS) • Modulo Supporto al Management (MO TAST) • Travasi sostanze pericolose (MA.TRAV) • Logistico leggero (ML.LG1) • Droni (MA.APR) • Squadre CBRN 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto Amministrativo (MA.AMM) • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) (MA.AER) • Rilevamento monitoraggio e salvataggio scenari CBRN (MA.DECT) 	
<ul style="list-style-type: none"> • GRANDI INCIDENTI 	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo Comando (MC. PCA) • Modulo per la Valutazione dello scenario (MC. ASS) • Modulo TAS (MA. TAS – MC. TAS) • Modulo Supporto al Management (MO TAST) • Operativo standard ricerca e soccorso (MO.SOCC) • Ricerca e soccorso urbano leggero (MO.USARL) • Logistico leggero (MA.LG1) • Cinofili (MA.CIN) • Soccorso su corda (MO.SAF) • Soccorso aereo (MA.AER) • Droni (MA.APR) 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Medio (ML.MED) • Cucina leggero (ML.KTL) • ITC (MA.ITC) • Supporto Amministrativo (MA.AMM) • Movimento terra medio (MA.MTM) • Soccorso aereo (trasporto moduli e collegamento) (MA.AER) 	<ul style="list-style-type: none"> • Logistico Pesante (ML.PES) • Cucina pesante (ML.KTP) • Movimento terra pesante (MA.MTP) • Squadra NIS (MA.NIS) • ICS CRA (MC. ICS. OP, MC. ICS. PIA, MC. ICS. LOG, MC. ICS. AMM, MC. ICS. SAN)

SCHEDA N. 8 – PRONTEZZA DELLA MOBILITAZIONE

Ciascuna Direzione Regionale verifica che siano correttamente compilati i servizi operativi di pronta mobilitazione per calamità, con evidenza dello stato di prontezza dei moduli assegnati ai Comandi e ai Reparti dipendenti.

La compilazione dei servizi con la relativa prontezza è parte integrante del foglio di servizio, da associare a SO115 e visualizzabile mediante REPORT.

Una sezione di tale programma curerà la visualizzazione dei moduli che, in ambito nazionale, sono dichiarati operativi, regolarmente coperti dal servizio con personale in turno e mobilitabili nel tempo indicato nella pianificazione regionale di colonna mobile.

La prontezza operativa indica il tempo in cui il modulo o la risorsa operativa mobilitata per motivi di soccorso al di fuori del territorio provinciale è “vista partire” dalla sede dipendente.

Nel caso in cui il personale assegnato al modulo mobilitato risultasse impegnato al momento della richiesta in altra attività di soccorso, la sala operativa del Comando da cui questo dipende deve comunicare senza ritardo l'impedimento o il ritardo, in modo che venga consentito di individuare un'altra risorsa prontamente disponibile, nel modo più celere possibile. Ove il ritardo dipendesse da motivi tecnici, questi devono essere specificati sul rapporto d'intervento associato alla mobilitazione del convoglio.

I moduli al momento della mobilitazione devono partire celermente. I mezzi che compongono lo stesso modulo possono anche partire in forma separata per ricongiungersi sul tragitto, prima di raggiungere le aree colpite.

La **prontezza immediata entro 30 minuti** dei moduli pronti a essere mobilitati verso altro Comando o territorio colpito da calamità è assicurata quando:

- è individuata la sigla e la tipologia del modulo;
- sono individuati gli automezzi che lo compongono;
- è attestata la piena efficienza degli automezzi;
- sono individuate e controllate le attrezzature e le dotazioni di caricamento;
- è individuato il personale in servizio pronto a partire mediante compilazione del foglio di servizio associato al/ai convoglio/i in dotazione;
- il personale è provvisto delle dotazioni individuali per l'invio in area colpita da calamità;
- gli automezzi sono perfettamente allestiti e pronti a viaggiare.

All'atto dell'effettiva partenza di un modulo verso un sito colpito da calamità, tutti gli altri moduli assegnati alla stessa struttura operativa che prevedevano l'impiego del medesimo personale sono dichiarati automaticamente mobilitabili solo dopo il reintegro del personale, la formazione della squadra e il nuovo controllo del convoglio.

Potranno essere inseriti nei moduli attivabili nella **mobilitazione di potenziamento e integrativa**, quelli con partenza immediata, entro i tempi tecnici necessari che sono superiori a 30 minuti, non appena terminato l'approntamento del convoglio e della squadra e comunque non oltre l'inizio del turno successivo a quello dell'allertamento, i moduli per i quali;

- potrebbero partire immediatamente entro 30 minuti, ma non sono coperti dal personale che deve essere reintegrato entro l'inizio del turno successivo;
- hanno un piano di formazione della squadra che prevede il coinvolgimento di personale che proviene da più sedi territoriali, anche appartenenti a più Comandi o Direzioni;
- hanno un piano di formazione coordinata con altri mezzi specialistici;
- hanno la necessità di tempi tecnici di allestimento e preparazione che eccedono il tempo di 30 minuti;
- hanno la necessità di reperire personale specialista o specializzato non presente nella sede;

- attendono la sostituzione di uno o più mezzi e/o delle relative dotazioni per improvvisi guasti o problematiche tecniche;
- attendono la riparazione di problematiche tecniche facilmente risolvibili.

Potranno essere inseriti nei moduli attivabili nella **mobilizzazione di consolidamento** quelli formati con personale in turno di servizio programmato, secondo le disposizioni indicate dalla Direzione Regionale per emergenze interprovinciali, ovvero dal CON per emergenze nazionali:

- quelli che non sono stati ancora mobilitati;
- gli avvicendamenti del personale mediante mezzi di trasporto collettivi;
- moduli speciali che hanno bisogno di particolari tempi di preparazione, anche con professionalità esterne, ovvero a seguito dell'esecuzione di contratti di acquisto, noleggio o comodato.

SCHEDA N. 9 – SPECIFICAZIONI SULLE FASI DI MOBILITAZIONE

Ai fini della mobilitazione del personale del C.N.VV.F. sono distinte le seguenti “Fasi operative”:

- **PRIMA FASE**

L’orario di lavoro è di 24 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 7 giorni di permanenza, e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la prima fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di ricerca, soccorso e salvataggio (SAR). L’attività deve essere organizzata tenendo conto dei criteri di efficienza e continuità delle operazioni e della necessità di assicurare le fasi di ristoro e recupero.

- **SECONDA FASE**

La copertura del servizio deve essere garantita per 24 ore, l’orario di lavoro è di 16 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 10 giorni di permanenza e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la seconda fase operativa rimane attiva fino al concludersi delle operazioni di soccorso e delle primarie attività di messa in sicurezza e mitigazione del rischio residuo.

- **TERZA FASE**

La copertura del servizio può essere garantita per tutte le 24 ore, ove necessario; l’orario di lavoro è di 12 ore su 24 con avvicendamento del personale da effettuarsi entro i 14 giorni di permanenza e comunque in accordo ai CCNL vigenti. Di norma la terza fase operativa rimane attiva fino a quando non vengono concluse le attività di messa in sicurezza e assistenza alla popolazione fino al cessare delle esigenze, anche sulla base delle Ordinanze di Protezione Civile.

Le ore di impegno devono essere pianificate dai Comandanti dei CRAVF in modo da assicurare la funzionale e continua copertura dei servizi di soccorso tecnico urgente H24 nei territori di competenza, sulla base dei distaccamenti in cui sono presenti i soccorritori anche nelle fasi successive alla prima.

Nel caso in cui non vengano individuate le fasi operative di cui all’art. 35 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sottoscritto in data 24 maggio 2000, come può avvenire in caso di microcalamità, il personale inviato sul luogo dell’evento sarà considerato in servizio continuativo H24 se impegnato in operazioni di soccorso primario del tipo SAR. Successivamente il personale sarà chiamato a svolgere un orario di servizio che, coerentemente con le esigenze dello scenario, si articolerà su 12 ore o, ove necessario, sino a 18 ore al giorno. Il Comandante VF della provincia interessata dall’evento attesterà l’orario di servizio effettivamente svolto dal personale intervenuto e ne darà comunicazione ai Comandi di provenienza ai fini della determinazione dell’orario straordinario da ammettere a liquidazione. Al personale confluito spetta l’intero trattamento di missione previsto dalla vigente normativa. La sostituzione del personale che opera sullo scenario dovrà avvenire con una cadenza che tenga conto delle necessità di garantire la continuità delle operazioni di soccorso e della severità dell’impegno cui è chiamato il personale. Nel caso generale, la sostituzione del personale inviato dovrà avvenire non prima di 48 ore. Si potranno considerare permanenze di durata sino a una settimana nel caso in cui sullo scenario siano state predisposte

condizioni logistiche adeguate (campali o in sedi fisse). Il tempo di viaggio per il personale inviato è considerato tempo di lavoro a tutti gli effetti.

SCHEDA N. 10 – MODELLO DI DIARIO DI SALA - LOGBOOK

Per la gestione del Diario di Sala – logbook si utilizza il modello di seguito indicato.

Esso va gestito, per ciascuna struttura operativa che partecipa alla gestione dell'emergenza, sotto il diretto controllo del responsabile della funzione del sistema ICS di competenza, verificando che siano annotate le informazioni e le decisioni che hanno dato luogo alle attività e alle scelte operate, evidenziando le persone, le circostanze e gli orari in cui le stesse sono acquisite e adottate, anche allegando documenti, supporti e immagini.

Il Diario di Sala – logbook è aggiornato al variare del responsabile della funzione e comunque ogni giorno, evidenziando la data e l'orario dell'inizio e di termine delle annotazioni riconducibili al responsabile in questione.

I documenti del Diario di Sala – logbook costituiscono relazioni di intervento di sala operativa. Esse vanno firmate e archiviate dal responsabile della sala operativa ove ha avuto luogo l'evento.

I diari di sala sono condivisi in rete tra le varie strutture operanti.

EMERGENZA DIARIO DI SALA DEL GIORNO ORARIO DI INIZIO CODICE EMERGENZA FOGLIO N.				
FUNZIONE COMANDO – Responsabile				
Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati
FUNZIONE OPERATIVA – Responsabile				
Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati

FUNZIONE PIANIFICAZIONE – Responsabile

Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati

FUNZIONE LOGISTICA – Responsabile

Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati

FUNZIONE AMMINISTRAZIONE – Responsabile

Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati

Funzione -- Responsabile

Orario	Fonte	Descrizione/Indicazione	Note	Allegati

EMERGENZA

DIARIO DI SALA DEL GIORNO ORARIO DI FINE/CAMBIO TURNO/CAMBIO
GIORNO/CAMBIO RESPONSABILE FUNZIONE.....

CODICE EMERGENZA FOGLIO N.

FIRMATO DAL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE COMANDO

REGISTRATO SUL REGISTRO INTERNO DI VIGILIA

SCHEDA N. 11 - FUNZIONI DEL SETTORE AEREO

La struttura di supporto all'emergenza dell'UCSA (UCSA-EMER) sarà composta da:

1. Funzione aerea di supporto al CON per l'impiego dei mezzi aerei ;
2. Funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche nell'area colpita;
3. Personale di supporto alla Funzione aerea di cui al punto 2.

Le funzioni di cui ai punti 1 e 2 possono essere attivate (congiuntamente o singolarmente) dal CON, su disposizione del Direttore Centrale della DCE, sentito l'UCSA.

I compiti della funzione aerea di supporto al CON sono:

- proposta e pianificazione del dispositivo aereo da impiegare nell'area colpita.
- a seguito di disposizione del CON curare la relativa mobilitazione
- supporto alla funzione aerea nell'area colpita, in particolare nelle fasi di attivazione della stessa;
- collegamento con il dispositivo aereo nell'area colpita per soddisfare le relative esigenze;
- collegamento tra l'ICS-CON e il dispositivo aereo presente sul luogo dell'emergenza, favorendo lo scambio di informazioni e dati;
- supporto tecnico specialistico all'Incident Commander previsto dall'ICS-CON e alle funzioni Pianificazione e Logistica;
- raccordo con la SOCAV, per garantire la compatibilità tra il dispositivo aereo in emergenza e l'ordinario assetto giornaliero;
- Costituire punto di contatto del DPC/COAU, nel coordinamento delle attività aeree di competenza e di altri assetti aerei ad elevata prontezza operativa;
- Redazione e invio di provvedimenti scritti necessari al funzionamento del dispositivo aereo sul luogo dell'emergenza;
- Valutazione dei report relativi all'attività aerea effettuata.

I compiti della funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche sull'area colpita sono:

- collegamento sul campo con la struttura territoriale VF (ICS) che gestisce l'emergenza e coordina le attività di soccorso (Comando/Direzione);
- Valutazione delle esigenze d'impiego delle risorse aeree e richiesta di attivazione/integrazione;
- Supporto agli equipaggi nelle attività di soccorso;
- coordinamento della attività operativa degli aeromobili sul campo curando anche le attività di coordinamento dello spazio aereo (BIGA);
- collegamento con la funzione aerea di supporto al CON per l'impiego dei mezzi aerei;
- supporto tecnico specialistico all'Incident Commander per la redazione del Piano di Azione;
- determinazione delle missioni di volo da effettuare, sulla base delle esigenze e delle priorità definite dall'Incident Commander;
- Coordinamento dell'impiego delle altre componenti VF che operano a bordo dell'aeromobile o impiegano lo stesso come vettore;

- costituire punto di contatto con la "funzione aerea" in situ del DPC/COAU, quando attivata, ovvero di coordinamento degli ulteriori assetti aerei ad elevata prontezza operativa;
- Valutazione della esigenza di ulteriori risorse specialistiche (operative, tecniche e logistiche) a supporto dell'attività aerea.

I compiti della squadra di supporto sono:

- Supporto alla funzione aerea di coordinamento delle attività aeronautiche sull'area, sia per le specifiche attività aeronautiche (operative, tecniche, logistiche, amministrative, ecc.), sia per il necessario raccordo con il sistema ICS che gestisce l'emergenza e coordina le attività di soccorso (Comando/Direzione);
- Mantenimento contatti con la SOCAV e attuazione previste procedure per le attività aeronautiche;
- gestione partenza/arrivi dei mezzi, materiali ed attrezzature necessarie/previste;
- Redazione report cronologico, descrittivo delle azioni intraprese (Diario di Sala - logbook);
- Cura delle installazioni campali/provvisorie per garantire le funzioni tecnico logistiche.

In caso di attivazione della struttura UCSA-EMER, le strutture ordinariamente predisposte alla gestione della componente aerea del C.N.VV.F., continuano a operare secondo le consuete procedure.

La struttura UCSA-EMER opererà fin a quando, pur continuando le necessità connesse alla mobilitazione in atto, sarà possibile ritornare a gestire le risorse del settore aereo tramite le strutture ordinarie della stessa componente aerea.

Per ulteriori dettagli in merito all'impiego di aeromobili del C.N.VV.F. in scenari emergenziali complessi e comunque siano previste operazioni di soccorso aereo complesse che richiedono l'intervento di più assetti aerei, propri e di altri enti concorrenti si potrà fare riferimento alle specifiche direttive vigenti per le operazioni di volo (OPV).

SCHEDA N. 12 – CAMPI BASE DEI VIGILI DEL FUOCO

I campi base dei vigili del fuoco (CBVF) sono insediati all'interno del Comando Regionale di Area Colpita (CRAVF) in modo da assicurare l'impiego del C.N.VV.F. nei territori organizzati in Distretti Operativi di Area Colpita (DOAVF).

Le Direzioni Regionali insediano i CBVF in aree al di fuori delle aree di danno (alluvionale, pericoli esterni per rischio sismico, chimico, tsunami, ecc.) presso siti individuati nei piani di protezione civile comunale, idonee ad assicurare la permanenza delle squadre dei soccorritori e lo svolgimento dei propri servizi logistici atti a garantire l'efficienza dei dispositivi di soccorso.

A tal fine le aree dovranno possedere le caratteristiche già specificate dalla circolare 13/2016, che prevede che le Direzioni Regionali, in collaborazione con i Comandi provinciali competenti territorialmente, devono pianificare il possibile impiego di aree con superficie asfaltata o altamente drenante, idonea per carichi pesanti, aventi nelle vicinanze piazzole idonee all'atterraggio di elicotteri (campi volo, aviosuperfici, elisuperfici o aree libere e idoneamente recintate) e già non individuate dai Comuni come "aree di ricovero della popolazione".

Le aree per i campi base sono distinte secondo tre categorie:

- Superiori a 4.000 mq, per CBVF superiori con oltre 120 Unità;
- Comprese tra 2.000 e 4.000 mq per CBVF da 60 a 120 Unità;
- Comprese tra 500 e 2.000 mq per CBVF e presidi fino a 60 Unità.

Ciascuna area individuata, in collaborazione con le amministrazioni comunali, dovrà essere anche localizzabile mediante apposita planimetria con l'individuazione dei punti esatti utili all'allaccio dei servizi essenziali (energia elettrica, acquedotto, fognature, telefonia pubblica, ecc.), con la eventuale specificazione della tipologia di fornitura.

La pianificazione dell'impiego dei materiali dei campi base è effettuata secondo le pianificazioni del C.N.VV.F. a livello nazionale e regionale.

Le sedi dirigenziali di servizio che hanno in carico la dislocazione dei materiali hanno il dovere di predisporre un adeguato piano di controllo e verifica periodica, in linea con i manuali d'uso e le buone prassi, in modo da assicurare sempre che la movimentazione e l'utilizzo dei materiali in emergenza avvenga in modo da garantire ai soggetti che li avranno in uso la piena sicurezza e funzionalità.

Tali piani di controllo devono risultare da apposita registrazione anche mediante i sistemi informatici in uso.

La mobilitazione dei materiali deve avvenire nel rispetto dei manuali d'uso, avendo cura di verificare l'integrità e la completezza di quanto trasportato, al fine di garantirne la piena funzionalità e fruibilità.

A tal fine le Direzioni Regionali assicurano la disponibilità di idonei automezzi, di sistemi di movimentazione (carico e scarico) e di contenimento dei materiali, al fine di preservarne la perfetta

integrità. Tali attività devono essere ciclicamente ripetute per tutti i turni di servizio con periodicità almeno trimestrale, con registrazione delle attività effettuate.

Tutte le sedi dirigenziali che hanno in carico materiali per i campi base devono assicurare la capacità tecnica e operativa per il montaggio, la manutenzione, l'uso, lo smontaggio e il controllo dei materiali in dotazione.

Tale personale deve avere capacità tale da poter intervenire anche in situazioni di anomalia e gestione delle emergenze associate a malfunzionamenti dei materiali e delle strutture di pertinenza.

In generale, i campi base sono organizzati nelle seguenti tipologie di aree:

- comando, direzione e controllo;
- riposo del personale;
- comuni anche per il vettovagliamento;
- sanitario
- servizi tecnici;
- area con servizio di lavanderia dotazioni personali e operative;
- depositi;
- parcheggio mezzi;
- atterraggio e decollo elicotteri;
- aree a rischio specifico.

Il responsabile del campo base, incaricato dal Comandante Regionale di Area Colpita, è componente della funzione logistica dell'ICS del Comando Regionale di Area Colpita.

Per la gestione della sicurezza e igiene del campo base, si avvale di uno staff in numero variabile in relazione alle dimensioni e alla complessità del campo base stesso. Esso dovrà essere di non meno di tre Unità con personale che dovrà essere in grado, sulla base dell'organizzazione del campo base, di assicurare capacità di intervento, anche in emergenza, su:

- impianti elettrici;
- impianti idrici e sanitari;
- impianti di condizionamento e riscaldamento;
- impianti di rifornimento carburante;
- impianti, materiali e reti informatiche, telecomunicazioni, telefonia, programmi informatici, videosorveglianza, ecc.;
- pulizia e igiene degli ambienti e degli automezzi;
- manutenzione degli automezzi;
- gestione delle cucine e dei viveri.

In assenza di personale di supporto esterno, tali funzioni vanno sempre garantite dal personale del C.N.VV.F..

Il responsabile del campo base organizza il servizio giornaliero per assicurare la piena funzionalità del campo stesso mediante ordine di servizio.

La gestione delle attività del campo base sarà assicurata anche mediante specifico ordine di servizio a carattere generale, in funzione del contesto e della fase emergenziale, della complessità e dell'ubicazione del sito, della gestione degli ingressi e dell'uscita di:

- delle squadre e del personale,

- di personale esterno;
- materiali derivanti dall'uso del campo (viveri, rifiuti, carburanti, ecc.)
- della gestione di servizi esterni.

Per il primo soccorso sanitario il personale del C.N.VV.F. abilitato interviene con i presidi del campo stesso (sacco TPSS e DAE), attivando le procedure di emergenza.

I percorsi delle aree destinati alla permanenza del personale devono essere considerati "puliti" e separati da quelli in cui si opera la manutenzione dei mezzi, lo scarico di materiali, il deposito di DPI operativi e di gestione o attrezzature non puliti.

In relazione ai rischi specifici, il responsabile del campo base assicura che la sicurezza dei vari ambienti sia garantita mediante personale in possesso di una o più delle seguenti misure:

- corsi base di qualificazione e di specializzazione,
- attività di istruzione e addestrative di aggiornamento,
- verifica e mantenimento delle qualificazioni professionali acquisite,
- informazione mediante disposizioni interne
- informazione e formazione mediante manuali addestrativi e libretti di uso e manutenzione e note informative redatte dalle ditte fornitrici da parte di personale qualificato.

La qualificazione all'uso, gestione, installazione, manutenzione, montaggio e smontaggio dei materiali dei campi base, nonché della preparazione e confezionamento dei cibi, della manutenzione di impianti, dei mezzi e delle attrezzature, può risultare da registrazioni sui sistemi LIF, LIFM, GIF, attestati, dichiarazioni da parte del soggetto responsabile che assicura la competenza richiesta.

Tutti i soggetti esterni che a vario titolo lavorano ai sensi del dlgs 81/08 all'interno dei campi base del C.N.VV.F. devono osservare quanto previsto in materia di rischio di interferenze.

Altresì tutti i soggetti esterni che accedono al campo base VF devono osservare le norme di cautela e di sicurezza generali, anche per la marcia dei veicoli, devono essere registrati in ingresso e in uscita dal campo stesso, devono essere riconoscibili e devono mantenere un comportamento decoroso e che osservi le norme generali che riguardano anche la privacy e la sicurezza.

Deve essere vietata la diffusione di documenti, immagini e filmati non autorizzati dal responsabile del campo base.

I campi base ove possibile devono essere provvisti di recinzione e sistemi di controllo, anche remoti.

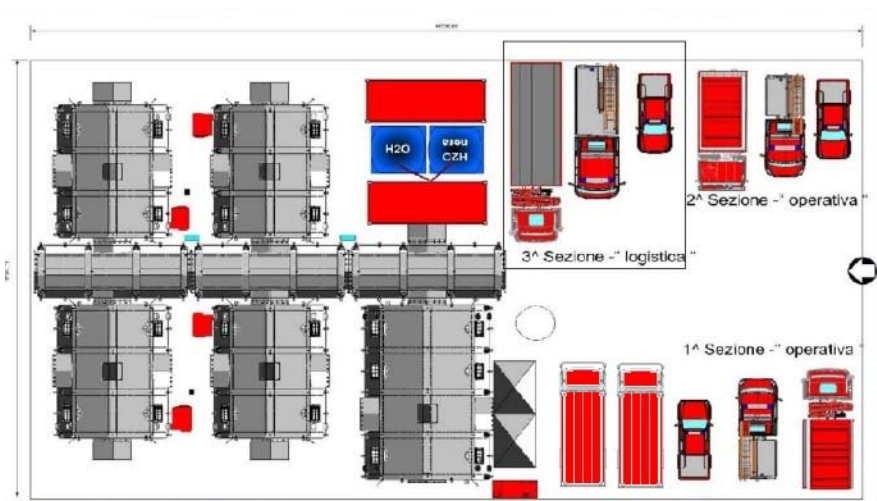
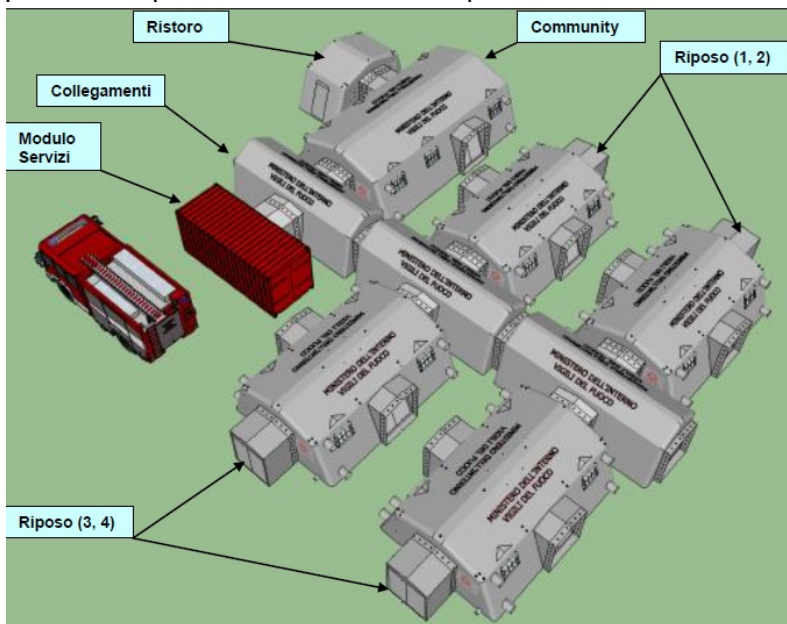
Per la gestione delle emergenze il personale del C.N.VV.F. adotta le procedure operative e le attrezzature in dotazione.

Per l'evacuazione del campo base in caso di emergenza, devono essere individuati prioritariamente i luoghi sicuri di uscita di personale e di allontanamento dei mezzi, nonché di messa in sicurezza delle sostanze pericolose e degli equipaggiamenti.

Per il soccorso sanitario assicura le attività già esplicitate al punto precedente.

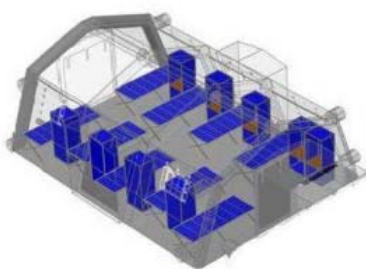
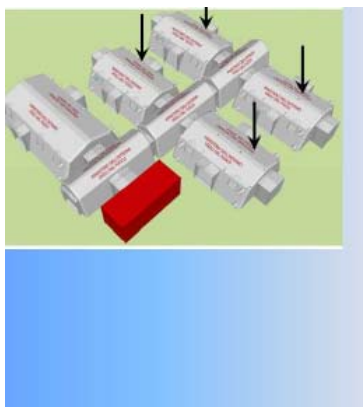
MODULO DI SUPPORTO LOGISTICO (MSL)

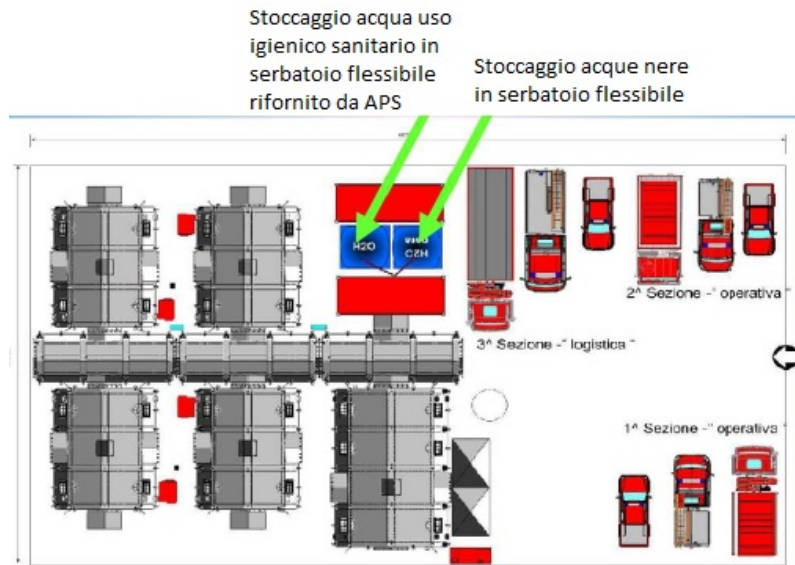
Il Modulo Supporto Logistico (MSL) assolve le suddette funzioni mediante adeguata sistemazione in area attrezzata, potendo ospitare fino a 40 Unità di personale.



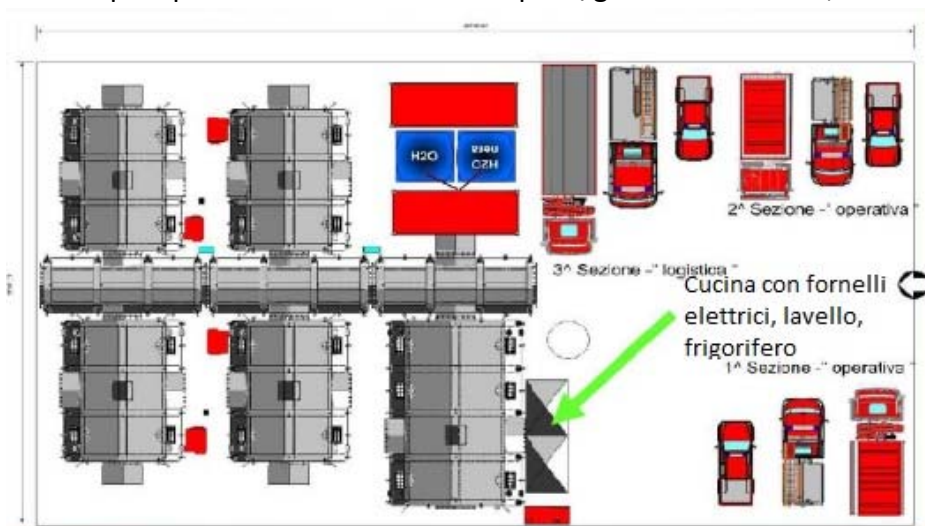
Esso è composto da:

- 4 tende pneumatiche 4 archi per 8/10 persone ciascuna;

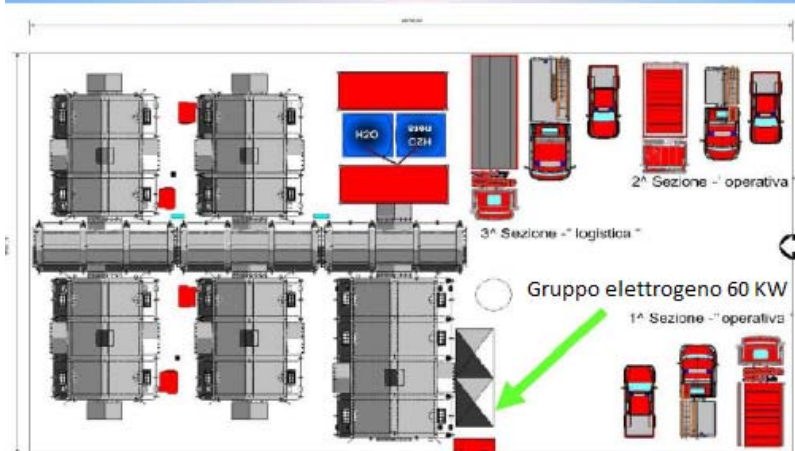




- 1 “mini” cucina campale per autoconfezionamento pasti/generi di conforto;



- 1 gruppo elettrogeno e macchine trattamento aria (riscaldamento e condizionamento)



- 3 moduli di collegamento per realizzare percorsi protetti.

Il MSL è composto da 9 Unità di personale e 4 mezzi, organizzati secondo il seguente schema:



- N° 1 Campagnola Pick-up di supporto e utilizzabile per le attività di soccorso, trasportabile in convoglio tipo da 2 Unità di personale VF;
- N° 1 APS polivalente per sistemazione e allestimento campo base (e successivamente utilizzabile per operazioni di soccorso tecnico), trasportabile in convoglio tipo di 3 Unità di personale VF di cui una con patente di terza categoria;
- N° 1 Autoarticolato per trasporto di un modulo servizi e materiale per allestimento campo base, trasportabile in convoglio di 2 Unità di personale VF di cui una con patente di quarta categoria;
- N° 1 Autocarro con gru retrocabina e minipala per sistemazione e allestimento campo base (e successivamente utilizzabile per soccorso tecnico), trasportabile in convoglio tipo di 2 Unità di personale VF di cui una con patente di terza categoria.

Dopo l'allestimento, la gestione del MSL può essere effettuata con n. 3 Unità con capacità di gestione degli impianti e delle installazioni.

Il numero e le Unità di personale e di mezzi possono essere ottimizzati in funzione della complessità e modularità degli MSL inviati.

SCHEDA N. 13 - FUNZIONI DELLE STRUTTURE TERRITORIALI

Di seguito si riporta un riepilogo dell'attività di coordinamento che sintetizza i vari attori, responsabilità e linee di azione.

COMANDO REGIONALE DI AREA COLPITA (CRAVF)

- Si costituisce a seguito del verificarsi di gravi eventi calamitosi che richiedono operazioni di soccorso tecnico vaste, complesse e perduranti nonché attività rese dal C.N.VV.F. quale componente fondamentale del sistema di protezione civile
- ha competenza sul territorio colpito della Direzione Regionale interessata dall'emergenza
- si istituisce con decreto del Capo del C.N.VV.F., assumendo il nome della regione colpita da calamità, con associazione di un codice per la gestione delle attività connesse all'emergenza

- ha una struttura organizzata in Distretti, Distaccamenti temporanei e Postazioni di Comando Avanzato
- è diretto, salvo diverse disposizioni, dal Direttore regionale competente per territorio che:
 - assume la funzione di Comandante regionale delle forze operative del C.N.VV.F. nell'area colpita;
 - risponde direttamente al Capo del C.N.VV.F. mediante il Direttore Centrale per l'Emergenza, anche per la comunicazione in emergenza;
 - è responsabile delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie messe a disposizione del C.N.VV.F. e impiegate nel proprio ambito territoriale per la gestione dell'emergenza;
 - è responsabile del coordinamento tecnico-operativo e del raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte ai sensi dell'art. 10 del D.lgvo 1/2018;
 - assicura il raccordo e il coordinamento con la Regione interessata, con le strutture di Protezione Civile regionale, oltre che con gli enti e le strutture di livello regionale.
- È organizzato secondo il modello ICS che prevede:
 - uno o più responsabili delle operazioni che coincidono, di norma, con i Comandanti VF;
 - un responsabile della funzione Pianificazione, di norma, coincidente con il Dirigente referente per il soccorso della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;
 - un responsabile della Funzione Logistica, di norma, coincidente con il Dirigente addetto alla prevenzione della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;
 - un responsabile della Funzione Amministrativa, coincidente con il direttivo dei ruoli tecnico logistici responsabile della Direzione Regionale sede di Comando Regionale di Area Colpita;
- dispone di una struttura di staff per le funzioni
 - Segreteria;
 - Funzione Sicurezza, salute e igiene sul lavoro
 - STCS -TAST - ASSESSMENT
 - Comunicazione in emergenza.
 - Rapporti con altri enti
- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.
- assicura con la sua struttura quanto necessario per l'impiego coordinato dei moduli specialistici, specializzati e logistici, l'efficienza e l'uso dei sistemi informatici e delle telecomunicazioni, la efficacia e funzionalità della comunicazione esterna in raccordo con il COEM, della reportistica interna, della sicurezza e dell'igiene, e provvede, di concerto con i Responsabili delle Funzioni Operative, ad individuare e definire le priorità di intervento sulla base delle risorse assegnate, rispondendo direttamente al Capo del C.N.VV.F..

DISTRETTO DELL'AREA COLPITA (DOAVF)

- sono istituiti dalla Direzione Regionale colpita nell'ambito dei Comandi VF dipendenti per la gestione operativa delle attività
- sono i siti verso i quali il CON e la Direzione Regionale colpita inviano le risorse operative, logistiche e strumentali;
- sono le strutture operative che il Comandante d'Area Colpita utilizza per la gestione dell'Emergenza. A tal fine presso ciascun distretto viene nominato il responsabile delle operazioni, che di norma coincide con il Comandante VF;
- espleta i servizi di soccorso pubblico e di protezione civile, in modo da garantire raccordo e coordinamento con le altre forze in campo, assicurando la gestione delle attività in prossimità dei centri colpiti attraverso i Distaccamenti temporanei e i Posti di Comando Avanzato
- assicura il raccordo con le istituzioni di livello territoriale, quali Prefettura, Procura, autorità locali

POSTI DI COMANDO AVANZATO (PCAVF)

- assicurano contiguità e prossimità capillare al tessuto territoriale
- sono costituiti da sedi che assicurano la copertura e l'operatività nel territorio di competenza;
- sono localizzati in siti individuati dal Comandante regionale d'Area Colpita, avvalendosi delle risultanze e del supporto del responsabile della funzione Pianificazione;
- dispongono di aree di competenza, squadre, mezzi e attrezzature secondo quanto disposto dal responsabile del DOAVF in accordo con la funzione PIANIFICAZIONE del CRAVF.
- gestiscono tutte le attività secondo il codice dell'emergenza.
- presso ciascun Distaccamento o PCAVF sono individuati referenti per le funzioni ICS in modo da assicurare autonomia funzionale, in raccordo con le altre strutture del Distretto d'Area Colpita
- supportano i sindaci e le autorità locali per le attività connesse con il superamento della fase emergenziale.

SCHEDA N. 14 - CONFIGURAZIONE UCL E REQUISITI MINIMI HARDWARE - CONFIGURAZIONE POSTO DI COMANDO AVANZATO

REQUISITI MINIMI DI DOTAZIONI E FUNZIONALITA'

Gli AF/UCL sono divenuti nel corso degli anni strumenti essenziali per la realizzazione di postazioni operative avanzate (PCAVF) da dove coordinare le operazioni di gestione dell'emergenza, supportare le squadre mediante l'utilizzo degli strumenti informatici a disposizione.

Nel corso degli anni gli AF/UCL sono stati dotati di apparati informatici e radio che consentono la fruibilità di tutti i sistemi per le comunicazioni in emergenza.

Allo stato attuale sono state realizzati diversi allestimenti sui vari AF/UCL, che però sostanzialmente garantiscono tutte le stesse funzionalità.

In previsione di futuri ammodernamenti e sviluppi tecnologici di seguito si riportano i requisiti in termini di funzionalità che devono essere disponibili in ogni AF/UCL, unitamente alle dotazioni tecnologiche e hardware relativo.

FUNZIONALITA' PREVISTE

SISTEMI RADIO

- Accesso alle frequenze radio a 73 Mhz della rete nazionale radio del C.N.VV.F.
- Accesso alle frequenze radio a 400 Mhz per le comunicazioni in locale tra squadre VF
- Accesso alle frequenze aeronautiche per le comunicazioni con i mezzi della flotta aerea del C.N.VV.F.
- Accesso alle frequenze nautiche per le comunicazioni con i mezzi nautici in dotazione al C.N.VV.F.
- Transponder tra le varie frequenze di cui sopra al fine di mettere in comunicazioni apparati a diverse frequenze
- Sistema ROIP che integri i vari apparati radio e li riporti ad un flusso digitalizzato al fine di gestire tutte le risorse radio sia separatamente che nella loro totalità tramite la postazione integrata.

SISTEMI TELEFONICI

- Possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche verso sistemi mobili e reti fisse utilizzando sia servizi di telefonia mobili tramite schede SIM che reti fissi tramite cablaggio e allaccio a centrali o linee disponibili in loco
- Centralino telefonico basato su tecnologia VOIP con protocollo non proprietario quale è il protocollo SIP (ad esempio asterisk), che consenta la fruizione dei servizi telefonici, rubrica interna, gestione delle linee telefoniche, e creazione interni.
- Sistema modem per la connessione alla rete sia mobile che fissa. Tale sistema dovrà avere alloggiamenti sia per schede telefoniche mobili sia per ingresso cablati (RJ11) di linee fisse.

SISTEMI ACCESSO RETE DATI

- Modem per l'accesso ai servizi dati in telefonia mobile (almeno n.2 SIM dati)
- Accesso alla rete dati fissa tramite modem DSL, oppure connessione ad una rete dati disponibile
- Servizio di sicurezza interna mediante firewall di rete per protezione dati interni e da eventuali attacchi informatici
- Rete interna WiFi protetta per accesso servizi disponibili da remoto
- Accesso ai servizi tramite rete interna cablata

SERVIZI E ACCESSO AGLI APPLICATIVI

- Accesso al software SO115 di ogni sede operativa del C.N.VV.F. in modo da poter allestire una postazione operativa distaccata della locale sala operative. Ogni mezzo AF/UCL dovrà poter accedere come postazione remota ad ogni SO115 di sede mediante modifica dei vari parametri di rete.
- Accesso al servizio di protocollazione di Vigilia disponibile presso le varie sedi operative direttamente dal mezzo similmente al programma SO115
- Accesso ai software gestionali di movimentazione uomini, mezzi (SUPREME)
- Accesso ai cruscotti di reportistica report, capviewer
- Accesso ai cruscotti per il tracking dei mezzi operativi terrestri, navali e della flotta aerea
- Accesso ai vari servizi forniti dalla rete multimediale del C.N.VV.F.

Al fine di garantire la massima flessibilità e operatività, i sistemi radio e fonia devono confluire in una postazione operativa unificata dove sia possibile, similmente a quanto già avviene presso le Sale Operative del C.N.VV.F., accedere a tali servizi grazie ad un unico operatore. I servizi devono comunque essere resi disponibili anche separatamente in caso di fault del sistema di integrazione dei servizi.

Le postazioni operatori dovranno essere connesse alla rete interna del mezzo e poter eventualmente essere remotizzate tramite la Wi-Fi in caso di realizzazione di una postazione remota rispetto all'AF/UCL.

DOTAZIONI MINIME HARDWARE DEGLI AF/UCL

Per garantire l'accesso a tali servizi e la fruibilità delle funzioni previste, ogni UCL deve essere dotato della seguente apparecchiatura hardware:

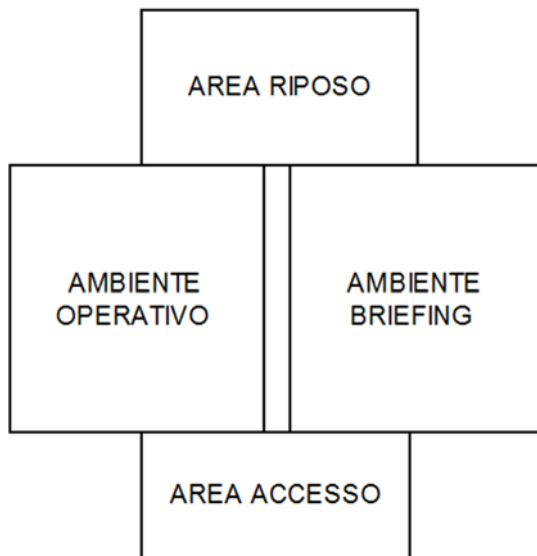
- N.1 radio a 73 Mhz della rete del CNC.N.VV.F.
- N.1 radio a 400 Mhz per le comunicazioni locali (ad esempio radio PUMA)
- N.1 radio frequenze aeroportuali
- N.1 radio frequenza portuali
- N.2 microfoni con PTT
- N.2 posti operatori con PC touch-screen per accesso servizi radio, fonia, gestione rubrica e linee telefoniche, cuffie, mouse e tastiera.
- N.1 scheda ROIP per interfacciamento radio alla rete dati
- N.1 server telefonico VOIP
- N.2 telefoni VOIP standard
- N.4 telefoni DECT integrati al sistema telefonico e sistema amplificatore di segnale
- N.1 modem telefonico con almeno n.1 ingressi SIM telefonici e n.1 linea fissa
- N.1 modem rete dati mobili 3G/4G/4G+ con almeno alloggiamenti per n.2 schede SIM
- N.1 Firewall con reti pre-configurate per accettare connettività dati da sistemi DSL, dati da rete, satellitare C.N.VV.F., satellitare pubblico (ad esempio too-way)
- N.1 switch 48 porte
- N.1 sistema Wi-Fi con antenna esterna
- N.1 server con NAS di rete per installazione servizi di rete locali, software gestionali e storage dei dati
- N.1 stampante multifunzione
- 200 mt di cavo dati STO cat. 6
- 200 metri cavo due fili per rete telefonica
- N.1 sistema satellitare con accesso servizio telefonia

In occasione di creazioni di **POSTI DI COMANDO AVANZATI** per scenari con orizzonti temporali previsti di diverse settimane, il mezzo AF/UCL deve essere utilizzato come HUB ICT per l'accesso ai dati e ai servizi, mentre gli ambienti di lavoro devono essere previsti in altre aree e devono avere dotazioni logistiche più robuste.

Tipicamente un PCA può essere progettato sulla base delle seguenti indicazioni di massima:

- Un ambiente per le attività operative, scambio di informazioni tra enti e gestione del flusso documentale. In tale ambiente deve essere previsto un tavolo di lavoro con almeno 6 postazioni operative per attività di gestione comunicazioni multi-agenzia. Tale ambiente deve avere accesso almeno alla rete dati, alla rete telefonica e possibilità di stampare documentazione e reportistica;
- Un ambiente briefing con tavolo e sedie per riunioni operative, schermo almeno 50" per proiettare diapositive, mappe operative e per poter effettuare videoconferenze con strutture di coordinamento quali UTG, sale operative VF, sale operative di Protezione Civile. Tale ambiente deve avere accesso a servizi dati e telefonia;
- Un ambiente di accesso sorvegliato che funga da filtro e nel quale vengano riportate informazioni generali dello scenario mediante stampe e tematismi sulle attività in corso.
- Un ambiente di riposo dove tutto il personale impegnato nelle operazioni possa consumare pasti e staccare dalle attività operative e di coordinamento.

Si riporta di seguito uno schema di massima di suddivisione degli ambienti:



All'interno di ogni PCA devono poi essere previsti i presidi antincendio (estintori a polvere) e presidi sanitari per il primo soccorso (valigia di primo soccorso e DAE).

Dal punto di vista organizzativo, un PCA deve gestire il seguente flusso documentale:

- Diario di Sala - logbook delle operazioni
- Agenda delle attività e dei meeting
- Mappatura dello scenario
- Gestione delle operazioni di soccorso
- Situazione operativa delle forze in campo
- Lista contatti telefonici
- Lista della attività in itinere e quelle previste
- Procedure di gestione della sicurezza interna

Tutte queste informazioni devono essere disponibili sia in supporto informatico ma esposte all'interno degli ambienti per una rapida consultazione, garantendo la privacy e la tutela di quelle reputate sensibili.

SCHEDA N. 15 – FUNZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Il Responsabile della Funzione logistico gestionale (Coordinamento amministrativo contabile) ha il compito di sovrintendere alle gestioni di seguito elencate, secondo le direttive impartite dal Comandante del CRA VF ed in stretta collaborazione sia con le altre Funzioni attivate e sia con le altre strutture VF attivate a seguito dell'evento. Di norma i compiti di addetto al riscontro contabile e di consegnatario sono assicurati da coloro che svolgono già questa attività presso la Direzione Regionale colpita. Qualora la complessità dell'evento ed il carico di lavoro richiedano maggiori risorse, sarà possibile prevedere addetto al riscontro e/o di consegnatario, per l'incarico specifico, provenienti da altre regioni, su indicazione del Capo del C.N.VV.F. sentito il Direttore regionale – Funzionario Delegato richiedente. La funzione di addetto al riscontro contabile può coincidere con la figura del Responsabile della Funzione amministrativo-contabile.

Si descrivono le principali competenze assegnate a tale Funzione:

- gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza (gestione del personale sullo scenario: presenze, ore per lavoro straordinario, gestione dei fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni, etc.);
- gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza (consegnatario);
- gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione;
- gestione degli automezzi: manutenzione ordinaria e straordinaria, carburante e lubrificanti, pneumatici;
- funzione di addetto al riscontro contabile;
- gestione dei pagamenti dei compensi accessori legati all'evento sia per il personale in missione sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni;
- gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa sia per il personale sia per gli acquisti;
- gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni (VIGILI@, SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, CRUSCOTTI BI).

Il personale amministrativo da dedicare all'emergenza deve essere abilitato all'utilizzo di tutti gli applicativi adottati dal C.N.VV.F. per le attività di competenza. Inoltre, ciascuna delle abilitazioni suddette dovrà essere contraddistinta dal codice d'emergenza del corrispondente CRA VF di competenza.

Si riepilogano di seguito le abilitazioni da effettuare alla data di emanazione del presente atto:

- *SGF* per la gestione delle procedure di affidamento; verrà assegnata in corrispondenza della Direzione Regionale Comando d'Area colpita, un codice dell'emergenza, sul quale dovranno essere effettuate le abilitazioni. L'amministratore di sistema della Direzione Regionale - Comando

Regionale di Area colpita, provvederà ad attribuire al personale individuato per l'emergenza, le abilitazioni relative al codice dell'emergenza creato. Tutte le azioni svolte sul SGF a prescindere che le attività vengano svolte sull'emergenza o da remoto nella sede di servizio, dovranno essere attribuite al codice dell'emergenza assegnato;

- *GAC* per la gestione dei rifornimenti dei mezzi inviati sul luogo dell'emergenza. In tal caso tutti i mezzi provenienti dalle altre strutture operative dovranno essere dislocati tramite il software al Distaccamento di Area Colpita per la corretta gestione amministrativa;
- *SIPEC* per la gestione del personale e delle competenze, compresi i fogli di viaggio dematerializzati; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura in sede;
- *NOIPA* per la gestione dell'invio per l'approvazione dei ruoli di pagamento delle competenze accessorie al personale impiegato nell'evento; le abilitazioni saranno a cura del responsabile CA della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *SICOGÉ* per la gestione delle fatture con la relativa contabilizzazione e registrazione, dei mandati di pagamento e della rendicontazione verso le Ragionerie Territoriali dello Stato; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *VIGILI@* per la gestione dei flussi documentali; le abilitazioni saranno a cura dell'amministratore di procedura della Direzione Regionale secondo le modalità già in uso;
- *ACQUISTI IN RETE PA* per la gestione delle transazioni sugli strumenti e-procurement di Consip Spa; le abilitazioni saranno a cura dell'addetto al riscontro contabile secondo le modalità già in uso;
- *PACWEB* per la gestione dei beni mobili;
- *CRUSCOTTI BI* per il monitoraggio della spesa; l'accesso ai cruscotti *BI* è consentito attraverso le credenziali di dominio *dipvvf.it*.

Come accennato, in emergenza la gestione amministrativo-contabile prevede tre differenti livelli:

- *Gestione amministrativa di livello centrale;*
- *Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF;*
- *Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo.*

Gestione amministrativa di livello centrale

La Gestione amministrativo-contabile di livello centrale, presso la Sala Crisi, viene assicurata dalle Direzioni Centrali che esercitano il potere di spesa, in particolare per gli aspetti afferenti a:

- *gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti la retribuzione del personale complessivamente impegnato nell'emergenza (sia del CRA che proveniente dalle altre regioni);*
- *gestione dei beni mobili;*

- attivazione delle procedure di assegnazione delle risorse finanziarie ai Comandi di Area Colpita;
- previsione e monitoraggio della spesa retributiva del personale;
- controllo di gestione e riscontro delle spese complessivamente effettuate sull'intero territorio nazionale riferibili all'emergenza;
- rendicontazione andamento spese;
- pianificazione delle richieste di risorse agli enti esterni responsabili.

Gestione amministrativa di coordinamento svolta dal CRA VF

La Funzione Amministrativo-Contabile a livello di CRA VF ha dirette competenze in merito alle attività di operative di raccordo, di controllo e di verifica locale, con particolare riferimento a:

- gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi e delle spese afferenti in personale;
- gestione dei beni mobili;
- gestione del protocollo informatico;
- previsione e monitoraggio delle spese dei Distaccamenti di Area Colpita;
- controllo di gestione e di riscontro delle spese complessivamente effettuate;
- rendicontazione sull'andamento della spesa complessiva;
- rapporti con le funzioni di livello centrale

Gestione amministrativa operativa svolta presso il Distretto Operativo

Infine, si demanda agli ambiti dei Distaccamenti dei DOA VF le seguenti attività operative:

- gestione amministrativa del personale:
 - i. gestione delle presenze compresa la gestione dei turni di straordinario nelle diverse fasi;
 - ii. gestione dei fogli di viaggio dematerializzati;
 - iii. gestione amministrativa degli avvicendamenti;
 - iv. gestione degli infortuni;
- gestione amministrativa e contabile degli affidamenti di beni e servizi (compresa gestione amministrativa degli automezzi):
 - i. richieste di acquisto;
 - ii. offerte e congruità;
 - iii. ordini;
 - iv. regolare esecuzione.
- gestione dei beni mobili (compresa la gestione dei carburanti):
 - i. carico e scarico del materiale nelle scritture contabili del consegnatario.

- gestione del protocollo informatico:

i. protocollazione dei documenti in ingresso ed in uscita.

* * *

Si riporta di seguito la tabella delle competenze attribuite alle Funzioni Amministrativo-Contabili e le conseguenti possibili interazioni con le altre Funzioni.

FUNZIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE		
COMPETENZA	ATTIVITA'	INTERAZIONI CON LE ALTRE FUNZIONI
Coordinamento amministrativo contabile	Compito di sovrintendere alla gestione amministrativo contabile dell'evento, secondo le direttive impartite dal Direttore regionale ed in collaborazione con i restanti uffici della Direzione Regionale, sul campo ed in sede. Si rapporterà con le altre funzioni in campo per gli aspetti di propria competenza Si coordina con la funzione amministrativa contabile e logistica centrale per gli aspetti di competenza	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Collaborazione con le funzioni: operativa, pianificazione, logistica
Gestione amministrativa del personale presente sull'emergenza	Gestione presenze e degli avvicendamenti, comprese le ore di straordinario reso fogli di viaggio dematerializzati, gestione degli infortuni	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: operativa e pianificazione
Gestione dei beni mobili presenti sull'emergenza	Gestione del carico e scarico dei materiali acquisiti e gestiti per l'emergenza compreso il carburante automezzi	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Gestione degli acquisti per l'emergenza per beni di facile consumo, attrezzature e loro gestione compresi automezzi	Gestione delle richieste di acquisto e degli ordini, compresa congruità e regolare esecuzione; viene ricompresa l'attività di affidamento per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi, carburante e lubrificanti, pneumatici	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: logistica
Funzione di addetto	Addetto alla verifica della regolarità	Gerarchicamente dipendente

al riscontro contabile	amministrativa contabile dell'evento	dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile
Gestione dei pagamenti dei compensi accessori	Relativi sia per il personale in missione sia per il personale impegnato in sede per raddoppio turni	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del monitoraggio e della rendicontazione della spesa	Relativa sia al personale sia agli acquisti	Gerarchicamente dipendente dal Direttore Regionale In collaborazione con il coordinamento amministrativo contabile e con l'addetto al riscontro contabile
Gestione del protocollo informatico	Gestione dei flussi documentali relativi alla funzione amministrativa contabile	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile Collaborazione con le funzioni: pianificazione e logistica
Gestione degli applicativi informatici comprese le relative abilitazioni	Applicativi SGF, SIPEC, SICOGE, NOIPA, ACQUISTI IN RETE PA, VIGILI@, CRUSCOTTI BI	Direttive dal coordinamento amministrativo contabile e dall'addetto al riscontro contabile

SCHEDA N. 16 - ORGANIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DEI MODULI IN AMBITO NAZIONALE

Il presente dispositivo di mobilitazione prevede l'organizzazione e la distribuzione dei seguenti moduli.

N.	MODULI DI COORDINAMENTO (MC)	SIGLA
1	Valutazione dello scenario – Assessment	MC.ASS
2	ICS - Operazioni	MC.ICS.OP
3	ICS –Pianificazione	MC.ICS.PIA
4	ICS - Logistica	MC.ICS.LOG
5	ICS - Amministrazione	MC.ICS.AMM
6	ICS - Sanitaria	MC.ICS.SAN
7	Posto di Comando Avanzato (PCA)	MC.PCA
8	Coordinamento Soccorso aereo	MC.UCSA
9	Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso	MC.TAS
10	Coordinamento Sistema di trattamento criticità strutturali e ricognizione preliminare esperta e caratterizzazione – Definizione zone rosse	MC.STCS
11	Direzione Operazioni di Spegnimento incendi boschivi	MC.DOS
MODULI DI SUPPORTO (MS)		
12	Supporto al Management e all'Assessment (TAST – Technical Assistance Support Team)	MS.TAST
13	Collegamento CON	MS.CON
14	Topografia Applicata al Soccorso	MS.TAS
15	COEM - Comunicazione in emergenza	MS.COEM
16	ICT - (Information and Communications Technology)	MS.ICT
MODULI OPERATIVI (MO)		
17	Soccorsi sisma-crolli (crolli, microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.SOCC
18	Microcalamità (microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.EC
19	Ricerca e soccorso urbano leggero (Sezione USAR L)	MO.USARL
20	Ricerca e soccorso urbano medio (Sezione USAR M)	MO.USARM
21	Ricerca e soccorso pesante (Sezione USAR H internazionale)	MO.USARH
22	Contrasto rischio acquatico - Base	MO.CRAB
23	Contrasto rischio acquatico - Medium	MO.CRAM
24	Ricerca e salvataggio in ambiente subacqueo Base	MO.SMZT
25	Media capacità di pompaggio	MO.MCP
26	Alta capacità di pompaggio – pronta mobilitazione	MO.ACP
27	Alta capacità di pompaggio per missioni internazionali (ITA HCP 2 VF)	MO.HCP
28	Contrasto incendi di bosco a terra	MO.AIB
29	Soccorso su corda	MO.SAF
30	Ricerca e soccorso ambienti innevati	MO.NEGH
31	Ricerca e soccorso - valanghe	MO.VAL
32	Valutazione esperta STCS – RECS - Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	MO.RECS
33	Cinofili	MO.CIN
34	Aerei pilotaggio remoto	MO.APR
35	Elisoccorso	MO.AER
36	Aerei ala fissa	MO.ALAF
37	Aerei antincendio canadair	MO.CAN

38	Servizio nautico	MO.NAV
MODULI LOGISTICI (ML)		
39	Logistico leggero (Camper da 5 posti letto o equivalente)	ML.LG1
40	Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	ML.LG2
41	Logistico medio (MSL 40 posti letto o tende)	ML.MED
42	Logistico pesante (isole logistiche per 120 posti letto)	ML.PES
43	Cucina leggero (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	ML.KTL
44	Cucina pesante (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	ML.KTP
MODULI AGGIUNTIVI (MA)		
45	Movimento terra leggero	MA.MTL
46	Movimento terra medio	MA.MTM
47	Movimento terra pesante	MA.MTP
48	Movimento terra demolizioni	MA.MTD
49	Travasi sostanze pericolose	MA.TRAV
50	Rilevamento, monitoraggio e salvataggio scenari CBRN	MA.DECT
51	Squadra nucleo interventi speciali – NIS	MA.NIS
52	UAMA - Unità approvvigionamento materiali e attrezzature	MA.UAMA
53	Nucleo investigativo antincendi	MA.NIA

L'organizzazione dei moduli è di norma definita secondo lo schema seguente.

Le dotazioni di personale e mezzi di seguito indicati sono da considerarsi ottimali. Assetti diversi, ove autorizzati, possono comunque essere utilmente impiegati nel rispetto delle procedure di sicurezza.

COMPOSIZIONE DEI MODULI E DELLE CAPACITÀ OPERATIVE				
MODULI DI COORDINAMENTO (MC)				
	MODULO	SIGLA	COMPOSIZIONE	MEZZI PREVISTI
1	Valutazione dello scenario – Assessment	MC.ASS	N. 2 Funzionari N. 1 TAS N. 1 TLC	N.2 AV/CA (dispone di sistemi di comunicazione compreso quello satellitare)
2	ICS - Operazioni	MC.ICS.OP	N. 1 Funzionario N. 2 VF (Gestione SO115)	N. 1 AV/CA
3	ICS –Pianificazione	MC.ICS.PIA	N. 1 Funzionario N. 2 TAS	N. 1 AV/CA
4	ICS - Logistica	MC.ICS.LOG	N. 1 Funzionario N. 2 VF (Gestione GAC)	N. 1 AV/CA
5	ICS - Amministrazione	MC.ICS.AMM	N. 1 Funzionario amministrativo N. 2 Amministrativi (Gestione Vigilia, SIPEC, SGF, PACWEB, ecc.)	N. 1 AV/CA
6	ICS - Sanitaria	MC.ICS.SAN	N. 1 Medico N. 1 Operatore sanitario o in carenza N. 1 TPSS	N. 1 AV/CA
7	Posto di Comando Avanzato (PCA)	MC.PCA	N.1 Funzionario + N.1 Autista N.2 Autisti addetti S.O.	N.1 AV/CA N.1 AF/UCL N. 1 CA/PU
8	Coordinamento Soccorso aereo	MC.UCSA	N.1 Funzionario N.1 Autista	N. 1 AV/CA N.1 CA/PU

			N. 2 Addetti	Biga (Torre controllo traffico aereo mobile) Eventuale uso dell'Hangar Campale in caso allestimento ricovero mezzi aerei
9	Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso	MC.TAS	N.1 Funzionario N.3 TAS	N.1 CA/PU N.1 AV/CA
10	Coordinamento Sistema di trattamento criticità strutturali e ricognizione preliminare esperta e caratterizzazione – Definizione zone rosse	MC.STCS	N. 1 Dirigente N. 4 Funzionari N. 1 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 5 VF di cui almeno 2 TAS	N. 5 AV/CA
11	Direzione Operazioni di Spegnimento incendi boschivi	MC.DOS	n. 1 Responsabile abilitato DOS n. 1 Autista	N. 1 CA
MODULI DI SUPPORTO (MS)				
12	Supporto al Management (TAST – Technical Assistance Support Team)	MS.TAST	N 4 Addetti di cui n. 1 Qualificato e n. 1 ICT	N.1 BUS 9 posti N.1 AF/LOG CAMPER o equivalente (Modulo Logistica leggera)
13	Collegamento CON	MS.CON	N. 1 Funzionario N. 2 Addetti	N. 1 UCL N. 1 AV/CA
14	Topografia Applicata al Soccorso	MS.TAS	N. 2 VF TAS	N.1 CA/PU
15	COEM - Comunicazione in emergenza	MS.COEM	N.2 Addetti	N.1 AV/CA
16	ICT - (Information and Communications Technology)	MS.ICT	N.3 TLC N.3 Informatici	N.1 CA/PU+RI PRT N.1 CRT/SRC N.1 AF o CA/PU
MODULI OPERATIVI (MO)				
17	Soccorsi sisma-crolli (crolli, microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.SOCC	N. 9 Unità VF	N.1 ACT/OP N.1 CA N.1 COMBI+RI/FARI oppure N.1 APS N.1 CA IN PRIMA FASE CON N.1 AF/LOG CAMPER o equivalente (Modulo Logistica leggera)
18	Microcalamità (microcalamità, eventi climatici avversi)	MO.EC	N. 7 Unità VF	N.1 CA+RI/MP N.1 COMBI+IDROVORA o RI/MP N. 1 A/TRID o AS In alternativa al COMBI

				N.1 APS
19	Ricerca e soccorso urbano leggero (Sezione USAR L)	MO.USARL	N. 1 Funzionario (Responsabile Team) con autista vettura n. 2 Moduli operativi standard per ricerca e soccorso 20 Unità complessive	N.2 ACT/OP N.2 CA+2 RI FARI N.2 COMBI N. 1 CA N.2 AF/LOG CAMPER o equivalente
20	Ricerca e soccorso urbano medio (Sezione USAR M)	MO.USARM	N.1 Funzionario (DTS) N.1 Funzionario (VICE DTS) N.1 Funzionario di collegamento N. 2 Funzionari (verifiche speditive sicurezza strutture) N.3 Unità VF N. 2 Tecnico NBCR (Haz-Mat) N. 2 VF addetto ricerca strumentale N. 2 ROS N. 2 SAF BASICO N. 12 Unità VF N. 6 Unità logistica 34 Unità totali e 4 sanitari	N. 2 CA/PU N. 2 ACT (container ISO 20S o ISO 13S) N. 2 BUS (9 posti) N.2 AF/CINOFILI N. 1 ACT/BILICO N. 1 APS
21	Ricerca e soccorso pesante (Sezione USAR H internazionale)	MO.USARH	Funzionari direzione e comando (4): - 1 Direttore Tecnico dei Soccorsi - 1 Vice Direttore Tecnico dei Soccorsi - 1 Direzione e Comando - 1 "liason officer" Funzionari valutazione e gestione della sicurezza (4) - 2 Valutazione speditiva sicurezza statica - 2 Addetto Haz- Mat Ricerca (8) - 4 Ricerca Addetto in ricerca con cani - 4 Addetto ricerca strumentale Recupero e salvataggio (26+4) - 4 Responsabile recupero e salvataggio - 8 Soccorritore tecnico su corda - 14 Soccorritore tecnico	- 2 CA 4x4 (Management) (4VF) - 2 ACT 4x4 per container ISO 13S (Sistema di puntellamento) (4VF) - 2 ACT 4x2 per container ISO 20S (Attrezzatura in "casce" + ATV) (4VF) - 2 CA Pick up 4x 4 (Cinofili - 4 posti cane) (4VF) - 2 Bus (1 medio + 1 piccolo) (Trasporto personale) (22VF+4 Socc San) A tali mezzi si aggiungono quelli della Unità logistica, sostanzialmente corrispondenti a quelli essenziali per n. 2 MSL aggregati: - 1 CA Pick up 4x 4 (trasporto materiali/attrezz.) (2VF) - 1 APS (mezzo operativo) (2VF)

			<p>- 4 Soccorritore sanitario (1 Medico + 3 infermieri) Logistica (8) - 8 Logista, funzionamento generale e servizi supporto Totale 50 VF e 4 Sanitari</p>	<p>- 2 ACT/Gru retro cabina (mezzo operativo) (4VF) - 2 Autoarticolato/bilico (mezzo operativo) (4VF)</p>
22	Contrasto rischio acquatico - Base	MO.CRAB	<p>N.9 Unità VF di cui almeno N.6 SFA/SA Se disponibile viene movimentato congiuntamente al modulo salvataggio acque profonde (MO.SMZT)</p>	<p>N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N. 1 CA + IMB- N. 1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.1 AF/LOG CAMPER o equivalente</p> <p>Da integrare con MO/SMZT secondo il piano nazionale operativo nazionale di copertura territoriale N.1 AF/SMZT+RI/BA</p> <p>Da integrare con automezzo anfibio da considerare come capacità aggiuntiva da mobilitare separatamente</p>
23	Contrasto rischio acquatico - Medium	MO.CRAM	<p>N.20 Unità VF di cui almeno N. 12 SFA/SA e un Funzionario. Se disponibile viene movimentato congiuntamente al modulo salvataggio acque profonde (MO.SMZT)</p>	<p>N. 1 AF/SAF+ RI/RAFT N.1 BUS 9 posti N. 2 CA + IMB- N. 2 AF+RI/OP N.1 CA Se necessaria autonomia logistica N.2 AF/LOG CAMPER o equivalente</p> <p>Da integrare con MO/SMZT secondo il piano nazionale operativo nazionale di copertura territoriale N.1 AF/SMZT+RI/BA</p> <p>Da integrare con automezzo anfibio da considerare come capacità aggiuntiva da mobilitare separatamente</p>
24	Ricerca e salvataggio in ambiente subacqueo Base	MO.SMZT	<p>N. 5 SMZT (N. 4 SMZT + N. 1 GUIDA)</p>	<p>N.1 AF/SMZT+RI/BP</p>

25	Media capacità di pompaggio	MO.MCP	N. 5 VF	Può integrare il MO.CRAB insieme al MO.EC con N.1 COMBI+RI/IDROVORA N.1 CA+ RI/MP
26	Alta capacità di pompaggio – pronta mobilitazione	MO.ACP	n. 1 Funzionario per valutazione, ricognizione preliminare e coordinamento + n. 1 Autista n. 18 Unità VF Complessivamente 20 Unità	n. 2 COMBI + n. 2 RI/MP (grandi portate non inferiore 1.000 mc/h) n. 2 ACT/OP n. 2 AF/LOG n. 1 CA+RI/FARI n. 1 CA+RI/MP (portata non inferiore 60 mc/h) n. 2 CA
27	Alta capacità di pompaggio per missioni internazionali (ITA HCP 2 VF)	MO.HCP	n. 1 Funzionario (TL) n. 1 Funzionario (DTL) n. 1 Funzionario di collegamento (LO) n. 1 Funzionario (Funzione Logistica) n. 1 Funzionario (Funzione Safety and Security -S&S) n. 28 Unità VF Complessivamente 33 Unità	Funzione operativa: n. 3 ATT+SR (per trasporto materiale e mezzi: n. 1 COMBI e n. 3 RI/MP – grandi portate) n. 1 MiniBus n. 1 CA Funzione pianificazione: n. 1 AF/UCL n. 1 CA n. 1 CA/TLC + RI/PRT (ponte radio trasportabile) Funzione logistica: MSL costituito da: - n. 1 ATT + SR - n. 1 ACT/Gru + SR - n. 1 CA/PU - n. 1 AF n. 1 APS
28	Contrasto incendi di bosco a terra	MO.AIB	N. 9 VF	ASSETTO N.1 N.1 ABP (oppure ACT4X4+CIST.) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4) ASSETTO N.2 N.1 CA/PU con modulo AIB+ RI/OP N.1 ACT/AIB 4x4 N.1 ABP N.1 CA/AV ASSETTO N.3 N.1 CA/PU con modulo AIB N.1 CA/PU con modulo AIB + RI/OP

				N.1 ABP N.1 CA/AV (n.b. i 3 assetti sono da intendersi alternativi in base alle disponibilità di mezzi e attrezzature presso le strutture territoriali)
29	Soccorso su corda	MO.SAF	N. 9 Operatori SAF di cui N. 4 SAF Avanzato e N. 5 SAF Basico	N.1 AF/SAF N.1 CA/PU
30	Ricerca e soccorso ambienti innevati	MO.NEGH	N.6 Operatori SAF di cui 4 SAF Avanzato e N. 2 SAF Basico(neve-ghiaccio)	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+ RI/LOG
31	Ricerca e soccorso - valanghe	MO.VAL	N. 12 operatori formati di cui N. 4 SAF Avanzato	n. 1 GATTO DELLE NEVI n. 2 MTS (motoslitta) n. 1 QUAD n. 1 ACT per il trasporto dei mezzi n. 3 CA con rimorchio stradale per trasporto MTS e Quad n. 1 AF/LOG Eventuali altri mezzi G.O.S. (pale gommate, ACT, frese da neve, ecc.).
32	Valutazione esperta STCS – RECS - Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	MO.RECS	N. 1 TAS N. 1 Funzionario	N. 1 AV/CA
33	Cinofili	MO.CIN	N.2 Unità cinofile	N.1 AF/CINOFILI
34	Aerei pilotaggio remoto	MO.APR	N.2 Operatori	N.1 AV/CA
35	Elisoccorso	MO.AER	N.2 Piloti N.1 Specialista N.2 Elisoccorritori	N. 1 ELI VF (AV 412 – AW139) Altri assetti di elisoccorso trasportabili da pianificazione (SMZT, NBCR, Valutazione, ecc.)
36	Aerei ala fissa	MO.ALAF	N.2 Piloti	Assetti trasportabili da pianificazione
37	Aerei antincendio canadair	MO.CAN	N. Piloti	Assetti trasportabili da pianificazione
38	Servizio nautico	MO.NAV	n.4/5 Specialisti nautici a seconda dell'Unità navale ovvero secondo manuali e procedure previsti per l'imbarcazione	N.1 MBP Assetti trasportabili da pianificazione
MODULI LOGISTICI (ML)				

39	Logistico leggero (Camper da 5 posti letto o equivalente)	ML.LG1	N.2 Unità VF per trasporto e gestione	N.1 AF/LOG + eventuale RI/LOG
40	Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	ML.LG2	N.2 Unità VF per trasporto e gestione	N.1 ACT + shelter
41	Logistico medio (MSL 40 posti letto o tende)	ML.MED	N.9 Unità VF per montaggio di cui N.3 Unità VF per successiva gestione	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU N.1 APS
42	Logistico pesante (isole logistiche per 120 posti letto)	ML.PES	N.10 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
43	Cucina leggero (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	ML.KTL	N.9 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
44	Cucina pesante (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	ML.KTP	N.10 Unità VF per montaggio di cui N.5 Unità VF per successiva gestione	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU N° 1 AF N° 1 CA
MODULI AGGIUNTIVI (MA)				
45	Movimento terra leggero	MA.MTL	N.5 Operatori	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
46	Movimento terra medio	MA.MTM	N.5 Operatori	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
47	Movimento terra pesante	MA.MTP	N.7 Operatori	N.1 TCG e/oN.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFF N.1 CA/PU
48	Movimento terra demolizioni	MA.MTD	N.5 Operatori	N.1 ESCC (solo NH 245 o similari compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N. 1 AF/OFFICINA
49	Travasi sostanze pericolose	MA.TRAV	N.6 VF NBCR	N.1 AF/NBCR N.1 CA
50	Rilevamento, monitoraggio e salvataggio scenari CBRN	MA.DECT	N.8 VF NBCR LIV. 3	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO

51	Squadra nucleo interventi speciali – NIS	MA.NIS	N. 9 Unità di cui N.4 Operatori SAF Basico e N.5 Puntellatori NIS	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N. 1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
52	UAMA - Unità approvvigionamento materiali e attrezzature	MA.UAMA	N.4 Operatori, di cui N.2 Operatori per la gestione	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
53	Nucleo investigativo antincendi	MA.NIA	N. 3 Operatori	N. 1 AF/NIA

Le Direzioni Regionali assicurano la prontezza dei moduli per la mobilitazione in caso di emergenza.

L'approntamento operativo e logistico di ciascun modulo è riportato nel cruscotto secondo le indicazioni del punto 2.2 e della **Scheda 8** con il relativo stato di prontezza.

I successivi prospetti individuano la tipologia e il numero di moduli che ciascuna Direzione Regionale deve approntare.

Ulteriori moduli, aggiuntivi o di differente composizione rispetto a quelli indicati nel suddetto dispositivo, dovranno essere specificamente autorizzati dalla DCE e dichiarati nel cruscotto riepilogativo delle risorse in prontezza facenti parte del sistema di risposta del C.N.VV.F..

MODULI DI COORDINAMENTO (MC)

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	MC.ASS	MC.ICS.OP	MC.ICS.PIA	MC.ICS.LOG	MC.ICS.AMM	MC.ICS.SAN	MC.PCA	MC.UCSA	MC.TAS	MC.STCS	MC.DOS
ABRUZZO	4	1	1	1	1	1	1	4	0	0	1	2
BASILICATA	2	1	1	1	1	1	1	2	0	0	1	2
CALABRIA	5	1	1	1	1	1	1	5	0	0	1	4
CAMPANIA	5	2	2	2	2	2	1	8	0	0	1	4
EMILIA ROMAGNA	9	2	2	2	2	2	1	10	0	0	1	4
FRIULI V.G.	4	1	1	1	1	1	1	4	0	0	1	2
LAZIO	5	2	2	2	2	2	1	8	0	0	1	4
LIGURIA	4	1	1	1	1	1	1	5	0	0	1	4
LOMBARDIA	12	2	2	2	2	2	1	14	0	0	1	2
MARCHE	5	1	1	1	1	1	1	5	0	0	1	2
MOLISE	2	1	1	1	1	1	1	2	0	0	1	2
PIEMONTE	8	2	2	2	2	2	1	10	0	0	1	2
PUGLIA	6	2	2	2	2	2	1	7	0	0	1	4
SARDEGNA	4	1	1	1	1	1	1	4	0	0	1	2
SICILIA	9	2	2	2	2	2	1	11	0	0	1	4
TOSCANA	10	2	2	2	2	2	1	11	0	0	1	2
UMBRIA	2	1	1	1	1	1	1	2	0	0	1	2
VENETO	7	2	2	2	2	2	1	8	0	0	1	2
UFFICI CENTRALI	-	0	0	0	0	0	3	0	1	1	1	0
TOTALE moduli	103	27	27	27	27	27	20	120	1	1	19	50

MODULI DI SUPPORTO (MS)

		12	13	14	15	16
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	MS.TAST	MS.CON	MS.TAS	MA.COEM	MS.ICT
ABRUZZO	4	1	0	4	1	1
BASILICATA	2	1	0	2	1	1
CALABRIA	5	1	0	5	1	1
CAMPANIA	5	1	0	5	1	1
EMILIA ROMAGNA	9	1	0	9	1	1
FRIULI V.G.	4	1	0	4	1	1
LAZIO	5	1	0	5	1	1
LIGURIA	4	1	0	4	1	1
LOMBARDIA	12	1	0	12	1	1
MARCHE	5	1	0	5	1	1
MOLISE	2	1	0	2	1	1
PIEMONTE	8	1	0	8	1	1
PUGLIA	6	1	0	6	1	1
SARDEGNA	4	1	0	4	1	1
SICILIA	9	1	0	9	1	1
TOSCANA	10	1	0	10	1	1
UMBRIA	2	1	0	2	1	1
VENETO	7	1	0	7	1	1
UFFICI CENTRALI	-	0	1	0	0	1
TOTALE moduli	103	18	1	103	18	19

MODULI OPERATIVI (MO) – 1/2

		17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	MO.SOC C	MO.E C	MO.USAR L	MO.USAR M	MO.USAR H	MO.CRA B	MO.CRA M	MO.SMZ T	MO.MC P	MO.AC P	MO.HC P
ABRUZZO	4	4	4	2	0,4	0	2	0	1	2	0	0
BASILICATA	2	2	2	1	0,2	0	1	0	0	1	0	0
CALABRIA	5	5	5	2	1	0,5	2	1	1	2	0	0
CAMPANIA	5	8	8	3	1	0,5	4	1	1	4	1	0
EMILIA ROMAGNA	9	10	10	5	1	0	5	2	2	5	0	0
FRIULI V.G.	4	4	4	2	0,2	0	2	1	1	2	0	0
LAZIO	5	8	8	3	1	0,5	4	1	1	4	1	0
LIGURIA	4	5	5	2	0,3	0	3	1	1	3	0	0
LOMBARDIA	12	14	14	6	1	0,5	7	2	1	7	0	0
MARCHE	5	5	5	2	0,4	0	3	1	1	3	0	0
MOLISE	2	2	2	1	0,2	0	1	0	0	1	0	0
PIEMONTE	8	10	10	4	0,7	0,5	6	2	1	6	1	0
PUGLIA	6	7	7	3	0,6	0	3	1	2	3	0	0
SARDEGNA	4	4	4	2	1	0	3	1	2	3	0	0
SICILIA	9	11	11	4	1	0,5	6	2	2	6	0	0
TOSCANA	10	11	11	5	1	0,5	8	2	2	8	0	0
UMBRIA	2	2	2	1	0,2	0	2	0	0	2	0	0
VENETO	7	8	8	4	0,8	0,5	4	2	2	4	1	1
UFFICI CENTRALI	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE moduli	103	120	120	52	10	4	66	20	21	66	4	1

MODULI OPERATIVI (MO) – 2/2

		28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	MO.AIB	MO.SAF	MO.NEGH	MO.VAL	MO.RECS	MO.CIN	MO.APR	MO.AER	MO.ALAF	MO.CAN	MO.NAV
ABRUZZO	4	4	1	1	0	2	1	2	1	0	basi op.	0
BASILICATA	2	2	1	0	0	1	1	1	0	0	basi op.	0
CALABRIA	5	5	1	0	0	2	1	2	1	0	basi op.	2
CAMPANIA	5	8	1	0	0	3	1	3	1	0	basi op.	1
EMILIA ROMAGNA	9	10	1	0	0	3	1	3	1	0	basi op.	1
FRIULI V.G.	4	4	1	1	0	2	1	2	0	0	basi op.	1
LAZIO	5	8	1	0	0	4	1	3	2	1	basi op.	2
LIGURIA	4	5	1	1	0	2	1	2	1	0	basi op.	3
LOMBARDIA	12	14	1	1	0	3	1	4	1	0	basi op.	0
MARCHE	5	5	1	0	0	2	1	2	0	0	basi op.	1
MOLISE	2	2	1	0	0	1	1	1	0	0	basi op.	0
PIEMONTE	8	10	1	1	1	3	1	3	1	0	basi op.	0
PUGLIA	6	7	1	0	0	2	1	2	1	0	basi op.	3
SARDEGNA	4	4	1	0	0	2	1	2	1	0	basi op.	2
SICILIA	9	11	1	0	0	3	1	4	1	0	basi op.	6
TOSCANA	10	11	1	0	0	2	1	4	2	0	basi op.	1
UMBRIA	2	2	1	0	0	1	1	1	0	0	basi op.	0
VENETO	7	8	1	1	1	2	1	3	1	0	basi op.	1
UFFICI CENTRALI	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	basi op.	0
TOTALE moduli	103	120	18	6	2	40	18	44	15	1	basi op.	24

MODULI LOGISTICI (ML)

		39	40	41	42	43	44
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	ML.LG1	ML.LG2	ML.MED	ML.PES	ML.KTL	ML.KTP
ABRUZZO	4	6	1	2	1	0	0
BASILICATA	2	3	1	1	0	0	0
CALABRIA	5	7	1	3	1	0	1
CAMPANIA	5	12	1	4	2	1	0
EMILIA ROMAGNA	9	15	1	4	2	1	0
FRIULI V.G.	4	6	1	2	0	1	0
LAZIO	5	12	1	4	2	0	1
LIGURIA	4	8	1	2	1	1	0
LOMBARDIA	12	21	1	5	2	0	1
MARCHE	5	8	1	2	1	0	1
MOLISE	2	3	1	1	0	0	0
PIEMONTE	8	16	1	3	1	0	1
PUGLIA	6	10	1	3	1	0	1
SARDEGNA	4	7	1	2	1	1	0
SICILIA	9	17	1	5	2	1	1
TOSCANA	10	19	1	3	1	1	0
UMBRIA	2	4	1	2	1	1	0
VENETO	7	12	1	3	1	0	1
UFFICI CENTRALI	-	0	0	0	0	0	0
TOTALE moduli	103	186	18	51	20	8	8

MODULI AGGIUNTIVI (MA)

		45	46	47	48	49	50	51	52	53
DIREZIONI REGIONALI	Comandi	MA.MT L	MA.MT M	MA.MT P	MA.MT D	MA.TRA V	MA.DEC T	MA.NI S	MA.UAM A	MA.NI A
ABRUZZO	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1
BASILICATA	2	0	1	1	0	0	1	1	1	1
CALABRIA	5	1	1	1	0	1	1	1	1	1
CAMPANIA	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1
EMILIA ROMAGNA	9	0	1	1	1	1	1	1	1	1
FRIULI V.G.	4	0	1	1	0	0	1	1	1	1
LAZIO	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1
LIGURIA	4	1	1	1	0	0	1	1	1	1
LOMBARDIA	12	0	1	1	1	1	1	1	1	1
MARCHE	5	0	1	1	1	0	1	1	1	1
MOLISE	2	1	1	1	0	0	1	1	1	1
PIEMONTE	8	1	1	1	0	0	1	1	1	1
PUGLIA	6	0	1	1	0	1	1	1	1	1
SARDEGNA	4	1	1	1	0	1	1	1	1	1
SICILIA	9	1	1	1	1	1	1	1	1	1
TOSCANA	10	1	1	1	0	1	1	1	1	1
UMBRIA	2	0	1	1	1	0	1	1	1	1
VENETO	7	0	1	1	1	1	1	1	1	1
UFFICI CENTRALI	-	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE moduli	103	10	18	18	9	11	18	18	18	19

SCHEDA N. 17 - SCHEDE MODULI

VALUTAZIONE DELLO SCENARIO – ASSESSMENT				
1	Valutazione dello scenario – Assessment	MC.ASS	N. 2 Funzionari N. 1 TAS N. 1 TLC	N.2 AV/CA (dispone di sistemi di comunicazione compreso quello satellitare)
Numero progressivo del modulo pianificato			1	
Denominazione modulo			Valutazione dello scenario – Assessment	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la ricognizione e la raccolta di informazioni utili per la definizione della risposta operativa, ivi compresa la strategia di accesso, di superamento dell'eventuale "effetto barriera" e di insediamento nei luoghi colpiti, elaborando un triage delle priorità operative. Operare anche in coordinamento con altri enti. Assicurare supporto per le decisioni strategiche e per le operazioni	
Capacità			Operare in zone e terreni non difficilmente accessibili. Garantisce il coordinamento dei moduli operativi inviati sullo scenario rapportandosi con il responsabile delle operazioni. E' in grado di allestire e gestire l'area per l'accoglimento delle risorse, registrazione e smistamento. E' in grado di accedere ai software ministeriali di gestione, mediante connettività e integrazione con altri sistemi del C.N.VV.F.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola, mediante mezzi aerei o navali, munita di connettività satellitare, radio, dati e fonia. Dotazioni personali, materiale da ufficio, notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.2 AV/CA (dispone di sistemi di comunicazione compreso quello satellitare)	
Equipaggio (numero componenti)			N. 2 Funzionari, N. 1 TAS e N. 1 TLC	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ICS – OPERAZIONI				
2	ICS - Operazioni	MC.ICS.OP	N. 1 Funzionario N. 2 VF (Gestione SO115)	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			2	
Denominazione modulo			ICS – Operazioni	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la gestione della funzione “operazioni” dell’ICS a supporto della funzione di Comando	
Capacità			Essere in grado di riconoscere e mettere a sistema le diverse capacità operative del C.N.VV.F. per la gestione degli interventi di soccorso, assicurando la comunicazione mediante sistemi radio, telefonici, dati e satellitari, nonché operando mediante i software SO115 e tutti quelli atti ad assicurare la gestione del dispositivo di soccorso. Tale capacità è particolarmente richiesta anche per la gestione della gestione degli interventi dalle Sale Crisi o dai Posti di Comando Avanzato, a contatto con la popolazione colpita.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Funzionario, N. 2 VF (Gestione SO115)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l’imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ICS – PIANIFICAZIONE				
3	ICS –Pianificazione	MC.ICS.PIA	N. 1 Funzionario N. 2 TAS	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			3	
Denominazione modulo			ICS – Pianificazione	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la gestione della funzione “pianificazione” dell’ICS a supporto della funzione di Comando	
Capacità			Essere in grado di ricostruire lo scenario operativo e rappresentarlo su cartografia, redigendo specifici report. Sa operare con i software gestionali e con quelli in uso al settore della Topografia Applicata al Soccorso e in particolare utilizza il Geoportale VF e STAT-RI WEB. Assicura il raccordo con le squadre in campo e con le strutture di protezione civile, anche in termini di interoperabilità dei sistemi.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Funzionario, N. 2 TAS	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l’imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ICS – LOGISTICA				
4	ICS - Logistica	MC.ICS.LOG	N. 1 Funzionario N. 2 VF (Gestione GAC)	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			4	
Denominazione modulo			ICS – Logistica	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la gestione della funzione “logistica” dell’ICS a supporto della funzione di Comando	
Capacità			Essere in grado di individuare le esigenze operative connesse all’attività delle squadre, sia in termini di efficienza dei mezzi e delle attrezzature, sia in termini di igiene e ristoro del personale, sia per l’efficienza dei sistemi informatici, interagendo con il servizio ITC. Sa operare con i software gestionali e in particolare con il GAC e con quelli utili per la gestione della Mensa, dei materiali e dei DPI. Assicura il raccordo con le squadre in campo e con le strutture di protezione civile, anche al fine di individuare soluzioni logistiche e operative funzionali allo scopo.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Funzionario, N. 2 VF (Gestione GAC)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l’imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ICS – AMMINISTRAZIONE				
5	ICS - Amministrazione	MC.ICS.AMM	N. 1 Funzionario amministrativo N. 2 Amministrativi (Gestione Vigilia, SIPEC, SICOGE, SGF, PACWEB, ecc.)	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			5	
Denominazione modulo			ICS – Amministrazione	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la gestione della funzione “amministrazione” dell’ICS a supporto della funzione di Comando	
Capacità			Essere in grado di individuare le esigenze amministrative, contabili e finanziarie connesse a garantire la corretta gestione del personale e delle necessità che dovessero essere evidenziate dalle altre funzioni dell’ICS. Sa operare con i software gestionali e in particolare con il SIPEC, VIGILIA, PACWEB, SGF, SICOGE e con quelli utili per la gestione della Mensa, dei materiali e dei DPI. Assicura il raccordo con le squadre in campo e con le strutture di protezione civile, anche al fine di gestire esigenze amministrative connesse al mantenimento o miglioramento dell’operatività.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Funzionario, N. 2 Amministrativi (Gestione SIPEC, Vigilia, SGF, PACWEB, SICOGE, ecc.)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l’imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ICS – SANITARIO				
6	ICS - Sanitario	MC.ICS.SAN	N. 1 Medico N. 1 Operatore sanitario o in carenza N. 1 TPSS	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			6	
Denominazione modulo			ICS – Amministrazione	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare la gestione della funzione di staff “sanitaria” a supporto della funzione di Comando dell’ICS	
Capacità			Essere in grado di assicurare presidio per la sicurezza, igiene e salute del personale	
Componenti principali			Componente trasportata mediante autovettura o campagnola. Area sanitaria funzionale equipaggiata.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Funzionario, N. 2 Amministrativi (Gestione SIPEC, Vigilia, SGF, PACWEB, SICOGE, ecc.)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			In corso di definizione	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l’imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

POSTO DI COMANDO AVANZATO (PCA)				
7	Posto di Comando Avanzato (PCA)	MC.PCA	N.1 Funzionario + N.1 Autista N.2 Autisti addetti S.O.	N.1 AV/CA N.1 AF/UCL N. 1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			7	
Denominazione modulo			Posto di Comando Avanzato (PCA)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare il coordinamento tattico delle operazioni in campo. Può fungere anche da centro di raccolta delle richieste di soccorso della cittadinanza e avamposto del Distretto Operativo di Area Colpita, coordinando le squadre assegnate.	
Capacità			Operare in zone e terreni non difficilmente accessibili. Garantisce il coordinamento dei moduli operativi inviati sullo scenario rapportandosi con il responsabile delle operazioni. E' in grado di allestire e gestire l'area per l'accoglimento delle risorse, registrazione e smistamento. E' in grado di accedere ai software ministeriali di gestione, mediante connettività e integrazione con altri sistemi del C.N.VV.F..	
Componenti principali			Mezzo AF/UCL che funge da Sala Operativa, con connettività radio, dati e fonia per garantire la continuità delle comunicazioni e gestione informatizzata del dato.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata con autonomia per le prime 12-24 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA N.1 AF/UCL N. 1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario + N.1 Autista N.2 Autisti addetti S.O.	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

COORDINAMENTO SOCCORSO AEREO				
8	Coordinamento Soccorso aereo	MC.UCSA	N.1 Funzionario N.1 Autista N. 2 Addetti	N. 1 AV/CA N.1 CA/PU Biga (Torre controllo traffico aereo mobile) Eventuale uso dell'Hangar Campale in caso allestimento ricovero mezzi aerei
Numero progressivo del modulo pianificato			8	
Denominazione modulo			Coordinamento Soccorso Aereo	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Garantire il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse aeree inviate dalle strutture di coordinamento centrale (SOCAV)	
Capacità			Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni.	
Componenti principali			Dotazioni personali, materiale da ufficio, notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 Funzionario + N.1 Autista N. 2 Operatori Biga (Torre controllo traffico aereo mobile) Eventuale uso dell'Hangar Campale in caso allestimento ricovero mezzi aerei	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario N.1 Autista N. 2 Addetti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

COORDINAMENTO TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO				
9	Coordinamento Topografia Applicata al Soccorso	MC.TAS	N.1 Funzionario N.3 TAS	N.1 CA/PU N.1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			9	
Denominazione modulo			Coordinamento TAS	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Garantire il supporto al Comando d'Area Colpito/Distretto Operativo per la gestione delle risorse TAS fornendo inoltre mappatura dello scenario a supporto delle attività operative e di pianificazione.	
Capacità			Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni.	
Componenti principali			Dotazioni personali, materiale da ufficio, notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 CA/PU N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario N.3 TAS2 (di cui N. 1 del SCTAS)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

COORDINAMENTO SISTEMA STCS E RECS – DEFINIZIONE ZONE ROSSE				
10	Coordinamento Sistema di trattamento criticità strutturali e ricognizione preliminare esperta e caratterizzazione – Definizione zone rosse	MC.STCS	N. 1 Dirigente N. 4 Funzionari N. 1 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 5 VF di cui almeno 2 TAS	N. 5 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			10	
Denominazione modulo			Coordinamento Sistema di trattamento criticità strutturali e ricognizione preliminare esperta e caratterizzazione – Definizione zone rosse	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Garantire il supporto al Comando d'Area Colpita/Distretto Operativo per le attività di coordinamento delle fasi di valutazione esperta dei danni a seguito di eventi sismici. Coordina anche le attività di progettazione e messa in opera di opere provvisoriale	
Capacità			Operare anche in coordinamento con altri enti. Supporto per le decisioni strategiche e alle operazioni.	
Componenti principali			Dotazioni personali, materiale da ufficio, notebook, sistemi di connettività mobile, stampante, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza sulla base dei tempi di approntamento delle strutture tipicamente 2-3 giorni. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N. 5 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 Dirigente N. 4 Funzionari N. 1 Unità informatica N. 1 Unità amministrativa N. 5 VF di cui almeno 2 TAS	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

DIREZIONE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI				
11	Direzione Operazioni di Spegnimento incendi boschivi	MC.DOS	n. 1 Responsabile abilitato DOS n. 1 Autista	N. 1 CA
Numero progressivo del modulo pianificato			11	
Denominazione modulo			Direzione Operazioni di Spegnimento incendi boschivi	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Garantire, anche in aree impervie, la Direzione operazioni di spegnimento incendi boschivi in collegamento con la SOUP e la Sala Operativa del Comando e della Direzione Regionale colpita	
Capacità			Operare anche in coordinamento con altri enti. Coordinamento operativo squadre VF e del volontariato AIB, gestione interventi con mezzi aerei.	
Componenti principali			Dotazioni personali, materiale da ufficio, tablet, sistemi di connettività mobile, sistemi di telefonia mobile, eventuale logistica leggera.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza immediata. Necessità di logistica dopo 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N. 1 CA	
Equipaggio (numero componenti)			n. 1 Responsabile abilitato DOS n. 1 Autista	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

TAST – SUPPORTO AL MANAGEMENT				
12	Supporto al Management (TAST – Technical Assistance Support Team)	MS.TAST	N. 4 addetti di cui n.1 qualificato e n.1 ICT	N. 1 BUS 9 posti n.1 AI/LOG Camper o equivalente (Modulo logistica leggera)
Numero progressivo del modulo pianificato			12	
Denominazione modulo			Supporto al Management	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)			TAST (Technical Assistance Support Team)	
Compiti e funzioni			Assicurare il supporto tecnico operativo al responsabile dello scenario (Comandante Regionale di Area Colpita/Comandante Distretto Operativo Area Colpita). Supporto per organizzazione briefing, assessment dello scenario, meeting organizzativi interforze. Supporto alle funzioni ICS per corretto sviluppo attività.	
Capacità			Garantire supporto per l'avvio e definizione scenario. Supporto al management per quanto attiene attività collaterali di gestione e organizzazione in sinergia con le risorse locali. Supporto alle funzioni ICS definite.	
Componenti principali			Componente trasportata mediante trasporto terrestre. Possibilità di elitransporto. Supporto ICT con attrezzature informatiche per garantire immediata risposta.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia per le prime 12-36 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 BUS 9 posti N.1 AF/LOG Camper o analoga logistica leggera	
Equipaggio (numero componenti)			N. 4 operatori di cui n.1 graduato e n.1 ICT	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Procedura in fase di ufficializzazione	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)			n.4 operatori e peso massimo 180 kg	

COLLEGAMENTO CON IL CON				
13	Collegamento con il CON	MS.CON	N.1 funzionario N.2 addetti	N. 1 AF/UCL N.1 AV
Numero progressivo del modulo pianificato			13	
Denominazione modulo			Collegamento con il CON	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare il collegamento tra il Comando Regionale di Area Colpita e il Centro Operativo Nazionale. In particolare garantisce flusso di informazioni sullo scenario, aggiornando con costanza la Sala Crisi sull'evoluzione. Fornisce supporto operativo e di pianificazione al Comando regionale di Area Colpito per quanto attiene l'afflusso di risorse operative, fluidificando i contatti con il CON.	
Capacità			Garantire nelle prime fasi dell'emergenza l'aggiornamento costante circa l'evoluzione dello scenario. Supporta il Comando regionale di Area Colpita per quanto attiene i rapporti con le strutture di coordinamento centrale	
Componenti principali			Componente movimentata via terra. N.1 mezzo AF/UCL per garantire i contatti con le strutture di coordinamento. Autovettura per garantire mobilità in caso di contemporaneità di più esigenze.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con necessità logistica dopo 12 ore dall'arrivo. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/UCL N.1 AV	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 funzionario N.2 addetti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione e generazione energia elettrica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

TOPOGRAFIA APPLICATA AL SOCCORSO				
14	Topografia Applicata al Soccorso	MS.TAS	N.2 VF TAS2	N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			14	
Denominazione modulo			Topografia Applicata al Soccorso	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Garantisce supporto alla funzione pianificazione del Comando Regionale di Area colpita, elaborando tematismi cartografici riassuntivi. Supporta la funzione pianificazione per quanto attiene accesso e condivisione di dati operativi, e altre attività connesse con la definizione dello scenario e condivisione dei dati anche con altri enti. Aggiorna i tematismi grafici sulla base della evoluzione dello scenario, effettuando una sintesi grafica di informazioni operative.	
Capacità			Utilizzo di strumenti informatici di condivisione. (ASSETT). Utilizzo strumenti di cartografia evoluta.	
Componenti principali			Componente movimentata via terra. N.1 mezzo CA/PU per trasporto dotazioni informatiche.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con necessità logistica dopo 12 ore dall'arrivo. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 addetti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

COEM – COMUNICAZIONE IN EMERGENZA				
15	COEM- Comunicazione in emergenza	MS.COEM	N.2 addetti	N.1 AV/CA-PU
Numero progressivo del modulo pianificato			15	
Denominazione modulo			Comunicazione in Emergenza	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Assicurare l'attivazione della connessione dati al fine di condividere con le strutture di coordinamento (CON e Comando regionale di Area colpita) immagini in tempo reale dello scenario. Assicura il flusso delle informazioni, storicizzando i dati e predisponendo contenuti multimediali di sintesi e divulgativi sulle attività operative.	
Capacità			Utilizzo di strumenti multimediali per invio immagini real-time sia via satellite che mediante utilizzo di connettività dati mobile	
Componenti principali			Componente movimentata via terra. N.1 mezzo AV/CA-PU per trasporto dotazioni informatiche.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con necessità logistica dopo 12 ore dall'arrivo. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 addetti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

INFORMATION E COMMUNICATION TECNOLOGY				
16	ICT – Information e Communication Technology	MS.ICT	N.3 TLC N.3 Informatici	N.1 CA-PU+RI PRT N.1 CRT/SRC N.1 AV/CA-PU
Numero progressivo del modulo pianificato			16	
Denominazione modulo			Information e Communication Tecnology	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			<p>Assicurare la continuità delle comunicazioni radio di emergenza, supportando le risorse locali nella verifica delle connessioni. Installa reti radio di emergenza mediante utilizzo di ponti radio mobili per migliorare il flusso delle comunicazioni. Installa connessioni satellitari per agevolare le attività di coordinamento tra le strutture operative.</p> <p>Predisporre connessioni dati al fine di garantire accesso ai software gestionali (GAC, SO115, SIPEC, SGF, ecc) Si relaziona con il CED centrale per necessità di configurazioni di rete o eventuali problematiche di connettività o di accesso alle risorse informatiche.</p>	
Capacità			Utilizzo sistemi di comunicazione radio e satellitare. Configurazione apparati radio, antenne, sistemi di rete, accesso dati e connettività senza fili.	
Componenti principali			<p>Componente movimentata via terra.</p> <p>N.1 mezzo CA-PU+RI PRT per trasporto dotazioni radio comunicazione</p> <p>N.1 CRT/SRT per connettività satellitare</p> <p>N.1 CA-PU per trasporto dotazioni di connettività dati</p>	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con necessità logistica dopo 12 ore dall'arrivo. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			<p>N.1 CA-PU+RI PRT</p> <p>N.1 CRT/SRT</p> <p>N.1 CA-PU</p>	
Equipaggio (numero componenti)			<p>N.3 TLC</p> <p>N.3 Informatici</p>	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO STANDARD				
17	Soccorso sisma e crolli – micro calamità-eventi meteorologici avversi	MO.SOCC	N.9 VF	N.1 ACT/OP N.1 CA-PU N.1 AF/COMBI+RI FARI N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente)
Numero progressivo del modulo pianificato			17	
Denominazione modulo			Ricerca e Soccorso Standard	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), assicurare le operazioni di soccorso tecnico urgente a tutela della popolazione. Esegue attività di ricerca e soccorso in occasione di crolli puntuali o diffusi, rimozione dei pericoli imminenti e prima zonizzazione dell'area operativa. Esegue attività di supporto alla popolazione, assistenza tecnica nelle fasi post ricerca e soccorso.	
Capacità			Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni di carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario.	
Componenti principali			N.1 ACT/OP e N.1 AF/COMBI+RI FARI con dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali, micro calamità. Apparecchiature per effettuare piccoli sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente) per garantire autonomia logistica per circa 12-36 ore dall'arrivo sullo scenario	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 ACT/OP N.1 CA-PU N.1 AF/COMBI+RI FARI N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente)	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 VF di cui almeno N.1 graduati	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO STANDARD					
17	Secondo assetto	Soccorso sisma e crolli – micro calamità-eventi meteorologici avversi	MO.SOCC	N.9 VF	N.1 APS N.1 CA-PU N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente)
Numero progressivo del modulo pianificato			17 secondo assetto		
Denominazione modulo			Ricerca e Soccorso Standard		
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)					
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), assicurare le operazioni di soccorso tecnico urgente a tutela della popolazione. Esegue attività di ricerca e soccorso in occasione di crolli puntuali o diffusi, rimozione dei pericoli imminenti e prima zonizzazione dell'area operativa. Esegue attività di supporto alla popolazione, assistenza tecnica nelle fasi post ricerca e soccorso.		
Capacità			Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni di carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario.		
Componenti principali			N.1 APS con dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali, micro calamità. Apparecchiature per effettuare piccoli sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente) per garantire autonomia logistica per circa 12-36 ore dall'arrivo sullo scenario		
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.		
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 APS N.1 CA-PU N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente)		
Equipaggio (numero componenti)			N.9 VF		
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative		
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione		
Schema grafico					
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)					

EVENTI CLIMATICI				
18	micro calamità-eventi meteorologici avversi	MO.EC	N. 7 Unità VF	N.1 CA+RI/MP N.1 COMBI+IDROVORA o RI/MP N. 1 A/TRID o AS
Numero progressivo del modulo pianificato			18	
Denominazione modulo			Eventi Climatici	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			<p>Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), definisce l'assetto più idoneo.</p> <p>In caso di micro alluvioni per le quali non sono necessarie operazioni di soccorso a persona, oppure nel caso che tale fase sia esaurita, assicura le operazioni di supporto alla popolazione al fine di effettuare piccole operazioni di svuotamento aree allagate.</p> <p>In caso di eventi meteorologici che provochino crolli di alberature, pali, coperture, effettua operazioni di rimozione del pericolo e stabilizzazione dello scenario</p>	
Capacità			Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni di carichi, taglio parti pericolanti anche in elevazione, sistemi per pompaggio aree allagate.	
Componenti principali			<p>N.1 CA+RI/MP e N.1 COMBI+IDROVORA o RI/MP con dotazioni operative per le attività svuotamento e ripristino aree allagate.</p> <p>Dotazioni per taglio rami, parti pericolanti eventualmente anche in elevazione.</p>	
Autosufficienza mobilitazione			<p>Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo.</p> <p>Autonomia operativa per almeno 7 giorni.</p>	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			<p>N N.1 CA+RI/MP</p> <p>N.1 COMBI+IDROVORA o RI/MP</p> <p>N. 1 A/TRID o AS</p>	
Equipaggio (numero componenti)			N.7 VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

EVENTI CLIMATICI				
18 Secondo assetto	micro calamità-eventi meteorologici avversi	MO.EC	N. 7 Unità VF	N.1 CA+RI/MP N.1 APS +IDROVORA o RI/MP N. 1 A/TRID o AS
Numero progressivo del modulo pianificato			18 secondo assetto	
Denominazione modulo			Eventi Climatici	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni				
Capacità			Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni di carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario.	
Componenti principali			N.1 ACT/OP e N.1 AF/COMBI+RI FARI con dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali, micro calamità. Apparecchiature per effettuare piccoli sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente) per garantire autonomia logistica per circa 12-36 ore dall'arrivo sullo scenario	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 CA+RI/MP N.1 APS +IDROVORA o RI/MP N. 1 A/TRID o AS	
Equipaggio (numero componenti)			N. 7 VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO URBANO LEGGERO				
19	Ricerca e Soccorso Urbano Leggero	MO.USARL	N.1 Funzionario+autista (team Leader) n.2 MO.SOCC (N.18 VF) totale 20 unità	N.2 ACT/OP N.2 CA-PU N.2 AF/COMBI+RI FARI N.1 CA N.2 AF/POL (o logistica leggera equivalente)
Numero progressivo del modulo pianificato			19	
Denominazione modulo			Ricerca e Soccorso Urbano Leggero	
Ricerca e Soccorso Urbano Leggero				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso in occasione di scenari di crolli complessi, rimozione dei pericoli imminenti e prima zonizzazione dell'area operativa. Esegue operazioni di penetrazione complesse superficiali, con movimentazioni limitate di carichi. Effettua operazioni di assessment e prioritizzazione operazioni. Zonizza e effettua controllo accesso operativo da e verso l'area delle operazioni	
Capacità			Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni di carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario. Valutazione scenario e assegnazione priorità di intervento.	
Componenti principali			N.2 ACT/OP e N.2 AF/COMBI+RI FARI con dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali, micro calamità. Apparecchiature per effettuare piccoli sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario N.1 AF/POL (o logistica leggera equivalente) per garantire autonomia logistica per circa 12-36 ore dall'arrivo sullo scenario	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.2 ACT/OP N.2 AF/COMBI+RI FARI N.2 CA-PU N.1 CA N.2 AF/POL (o logistica leggera equivalente)	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario+ autista N.18 VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo			Assimilabile a trasporto di risorse operative	
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO URBANO MEDIO				
20	Ricerca e Soccorso Urbano Medio	MO.USARM	N.1 Funzionario (DTS) N.1 Funzionario (VICE DTS) N.1 Funzionario di collegamento N.2 Funzionari (verifiche speditive di sicurezza) N.3 unità VF N.2 Tecnico NBCR (HazMat) N.2 VF ricerca strumentale N.2 ROS N.2 SAF Basico N.12 VF N.6 Unità logistiche Totale: 34 unità e n.4 sanitari	N.2 CA-PU N.2 ACT (Container ISO13S o ISO20S) N.2 BUS (9 posti) N.2 AF/cinofili N.1 ACT/Bilico N.1 APS
Numero progressivo del modulo pianificato			20	
Denominazione modulo			Ricerca e Soccorso Urbano Medio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)			USAR Medium	
Compiti e funzioni			<p>Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso in occasione di scenari di crolli complessi, rimozione dei pericoli imminenti e prima zonizzazione dell'area operativa. Esegue operazioni di penetrazione complesse e in profondità, con movimentazioni complesse di carichi. Effettua operazioni di assessment e prioritizzazione operazioni. Zonizza e effettua controllo accesso operativo da e verso l'area delle operazioni</p>	
Capacità			<p>Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni d carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario. Valutazione scenario e assegnazione priorità di intervento. Strumentazioni per individuazione persone sotto maceria</p>	
Componenti principali			<p>dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali o diffusi anche causa di micro calamità. Apparecchiature per effettuare sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario. Strumentazioni NBCR per valutazione rischio chimico. Strumentazione per individuazione persone sotto macerie. Unità cinofile per ricerca e unit mediche per stabilizzazione persone recuperate.</p>	

Autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.
Tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA-PU N.2 ACT (Container ISO13S o ISO20S) N.2 BUS (9 posti) N.2 AF/cinofili N.1 ACT/Bilico N.1 APS
Equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario (DTS) N.1 Funzionario (VICE DTS) N.1 Funzionario di collegamento N.2 Funzionari (verifiche speditive di sicurezza) N.3 unità VF N.2 Tecnico NBCR (HazMat) N.2 VF ricerca strumentale N.2 ROS N.2 SAF Basico N.12 VF N.6 Unità logistiche
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Definita per sola componente operativa
Esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gas per taglio ossiacetilenico, benzina gruppi elettrogeni
Schema grafico	
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)	

RICERCA E SOCCORSO URBANO PESANTE				
21	Ricerca e Soccorso Urbano Pesante	MO.USARH	N.1 Funzionario DTS N.1 Funzionario vice DTS N.1 Funzionario direzione e controllo N.1 Funzionario Liason Officer N.2 VF Funzionari per Valutazione speditiva sicurezza statica N.2 unità Haz- Mat Ricerca N.4 unità cinofile N.4 unità ricerca strumentale N.4 unità Responsabile recupero e salvataggio N.8 unità Soccorritore tecnico su corda N.14 unità Soccorritore tecnico N.4 unità Soccorritore sanitario (n.1 Medico + N.3 infermieri) N. 8 unità Logista, funzionamento generale e servizi supporto Totale 50 VF e 4 Sanitari	N.2 CA 4x4 N.2 ACT 4x4 per container ISO 13S (Sistema di puntellamento) N.2 ACT 4x2 per container ISO 20S (Attrezzatura in "casse" + ATV) N.2 CA Pick up 4x 4 (Cinofili) N.2 Bus (n.1 30 posti + N.1 9 posti) N.1 CA Pick up 4x 4 (trasporto materiali/attrezz.) N.1 APS (mezzo operativo) N.2 ACT/Gru retro cabina (mezzo operativo) N.2 Autoarticolato/bilico (mezzo operativo)
Numero progressivo del modulo pianificato			21	
Denominazione modulo			Ricerca e Soccorso Urbano Pesante	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)			USAR Heavy	
Compiti e funzioni			<p>Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso in occasione di scenari di crolli complessi, rimozione dei pericoli imminenti e prima zonizzazione dell'area operativa. Esegue operazioni di penetrazione complesse e in profondità, con movimentazioni complesse di carichi. Effettua operazioni di assessment e prioritarizzazione operazioni. Zonizza e effettua controllo accesso operativo da e verso l'area delle operazioni. E' in grado di operare in due scenari complessi contemporaneamente, garantendo la piena operatività per il tempo stabilito.</p>	
Capacità			<p>Utilizzo dotazioni tecniche per effettuazione di soccorso tecnico urgente. Piccole movimentazioni d carichi, taglio parti pericolanti, estricazione persone incastrate. Zonizzazione primaria dello scenario. Valutazione scenario e assegnazione priorità di</p>	

	intervento. Strumentazioni per individuazione persone sotto maceria
Componenti principali	dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso in scenari di crolli puntuali o diffusi anche causa di micro calamità. Apparecchiature per effettuare sollevamenti di carichi, taglio parti pericolanti, stabilizzazione infortunato, zonizzazione e stabilizzazione scenario. Strumentazioni NBCR per valutazione rischio chimico. Strumentazione per individuazione persone sotto macerie. Unità cinofile per ricerca e unità mediche per stabilizzazione persone recuperate.
Autosufficienza mobilitazione	Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.
Tipologia e numero di automezzi predisposti	N.2 CA 4x4 N.2 ACT 4x4 per container ISO 13S (Sistema di puntellamento) N.2 ACT 4x2 per container ISO 20S (Attrezzatura in "casse" + ATV) N.2 CA Pick up 4x 4 (Cinofili) N.2 Bus (n.1 30 posti + n.1 9 posti) N.1 CA Pick up 4x 4 (trasporto materiali/attrezz.) N.1 APS (mezzo operativo) N.2 ACT/Gru retro cabina (mezzo operativo) N.2 Autoarticolato/bilico (mezzo operativo)
Equipaggio (numero componenti)	N.1 Funzionario DTS N.1 Funzionario vice DTS N.1 Funzionario direzione e controllo N.1 Funzionario Liason Officer N.2 VF Funzionari per Valutazione speditiva sicurezza statica N.2 unità Haz- Mat Ricerca N.4 unità cinofile N.4 unità ricerca strumentale N.4 unità Responsabile recupero e salvataggio N.8 unità Soccorritore tecnico su corda N.14 unità Soccorritore tecnico N.4 unità Soccorritore sanitario (n.1 Medico + n.3 infermieri) N. 8 unità Logista, funzionamento generale e servizi supporto Totale 50 VF e 4 Sanitari
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo	Definita per sola componente operativa
Esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, gas per taglio ossiacetilenico, benzina gruppi elettrogeni
Schema grafico	
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)	

CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO BASE				
22	Contrasto rischio acquatico base	MO.CRAB	N.9 unità VF di cui almeno N.6 SFA/SA Se disponibile viene movimentato congiuntamente con il modulo salvataggio acque profonde	N.1 AF/SAF +RI/RAFT N.1 CA+IMB N.1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.1 AF/LOG CAMPER o equivalente. Da integrare con MO.SMZT sulla base del Piano Operativo Nazionale. Da integrare con mezzo anfibio da considerarsi come capacità aggiuntiva da mobilitare separatamente
Numero progressivo del modulo pianificato			22	
Denominazione modulo			Contrasto rischio acquatico base	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso in ambienti acquatici sia di acque in movimento che ferme. Esegue operazioni di recupero mediante utilizzo di tecniche fluviali anche con ausilio di corde e predisposizioni complesse su corda.	
Capacità			Operazioni SAR in ambienti acquatici. Recupero di pericolanti o vittime. Valutazione dello scenario, prioritarizzazione operazioni.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso. Dotazioni personali di salvaguardia (idromute, ecc). attrezzature per operazioni SAR e predisposizioni operazioni su corda.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SAF +RI/RAFT N.1 CA+IMB N.1 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.1 AF/LOG CAMPER o equivalente.	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 unità VF di cui almeno N.6 SFA/SA	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CONTRASTO RISCHIO ACQUATICO MEDIO				
23	Contrasto rischio acquatico medio	MO.CRAM	N.1 funzionario + autista N.18 unità VF di cui almeno N.12 SFA/SA Se disponibile viene movimentato congiuntamente con il modulo salvataggio acque profonde	N.1 AF/SAF +RI/RAFT N.1 BUS 9P N.1 CA N.2 CA+IMB N.2 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N. AF/LOG CAMPER o equivalente. Da integrare con MO.SMZT sulla base del Piano Operativo Nazionale. Da integrare con mezzo anfibio da considerarsi come capacità aggiuntiva da mobilitare separatamente
Numero progressivo del modulo pianificato			23	
Denominazione modulo			Contrasto rischio acquatico medio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso in ambienti acquatici sia di acque in movimento che ferme. Esegue operazioni di recupero mediante utilizzo di tecniche fluviali anche con ausilio di corde e predisposizioni complesse su corda. Possibilità di operare in due scenari contemporaneamente.	
Capacità			Operazioni SAR in ambienti acquatici. Recupero di pericolanti o vittime. Valutazione dello scenario, prioritizzazione operazioni.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso. Dotazioni personali di salvaguardia (idromute, ecc). attrezzature per operazioni SAR e predisposizioni operazioni su corda.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12-36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SAF +RI/RAFT N.1 BUS 9P N.1 CA N.2 CA+IMB N.2 AF+RI/OP Se necessaria autonomia logistica N.2 AF/LOG CAMPER o equivalente.	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario + autista	

	N.18 unità VF di cui almeno N.12 SFA/SA
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
Esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione
Schema grafico	
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)	

RICERCA E SALVATAGGIO IN AMBIENTE SUBACQUEO BASE				
24	Ricerca e Salvataggio in ambiente subacqueo base	MO.SMZT	N.5 unità SMZT (N.4 SMZT + N.1 GUIDA)	N.1 AF/SMZT + RI/BP
Numero progressivo del modulo pianificato			24	
Denominazione modulo			Ricerca e Salvataggio in ambiente subacqueo base	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di ricerca e soccorso di vittime in ambienti subacquei.	
Capacità			Operazioni SAR in ambienti subacquei. Attività di valutazione scenario, pianificazioni immersioni, ricerca e recupero.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di ricerca e soccorso. Dotazioni personali. Sistemi di immersione in relazione all'assetto (SCUBA, SIACS). Utilizzo strumentazioni per ricerca e recupero strumentale (DIDSON, ROV, ecc). Eventuale impiego di imbarcazioni specifiche per le attività di ricerca strumentale integrata.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SMZT + RI/BP	
Equipaggio (numero componenti)			N.5 SMZT (N.4 SMZT+ N.1 GUIDA)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

MEDIA CAPACITÀ DI POMPAGGIO				
25	Media Capacità di pompaggio	MO.MCP	N.5 unità VF	N.1 COMBI+RI/IDROVORA N.1 CA+RI/MP Può integrare il MO.CRAB insieme al MO.EC
Numero progressivo del modulo pianificato			25	
Denominazione modulo			Media Capacità di Pompaggio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di svuotamento di limitate aree allagate (cantine, aree seminterrate). Esegue attività di valutazione e prioritizzazione delle operazioni in caso di scenario complesso.	
Capacità			Operazioni di svuotamento limitati volumi invasi dalle acque.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di svuotamento. Motopompe di media capacità e portata. Limitate volumi movimentati e limitata movimentazione spaziale dei volumi movimentati. Sistemi di pompaggio anche ad immersione. Limitati superamenti di dislivelli.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 COMBI+RI/IDROVORA N.1 CA+RI/MP	
Equipaggio (numero componenti)			N.5 UNITA' VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione, alimentazione sistemi pompaggio	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ALTA CAPACITÀ DI POMPAGGIO				
26	Alta Capacità di pompaggio – pronta mobilitazione	MO.ACP	N.1 Funzionario + autista N.18 unità VF	N.2 COMBI+N.2 RI/MP (Grandi portate non inferiore a 1000 mc/h) N.2 ACT/OP N.2 AF/LOG N.1 CA+RI/FARI N.1 CA+RI/MP (portata non inferiore ai 60 mc/h) N.2 CA
Numero progressivo del modulo pianificato			26	
Denominazione modulo			Alta Capacità di Pompaggio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di svuotamento di estese aree allagate (grandi invasi, aree golenali). Esegue attività di valutazione e prioritizzazione delle operazioni in caso di scenario complesso.	
Capacità			Operazioni di svuotamento di estesi volumi invasi dalle acque.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di svuotamento. Motopompe di alta capacità e portata. Importanti volumi movimentati e moderata movimentazione spaziale dei volumi. Sistemi di pompaggio anche ad immersione. Moderati superamenti di dislivelli.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.2 COMBI+N.2 RI/MP (Grandi portate non inferiore a 1000 mc/h) N.2 ACT/OP N.2 AF/LOG N.1 CA+RI/FARI N.1 CA+RI/MP (portata non inferiore ai 60 mc/h) N.2 CA	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario+autista N.18 UNITA' VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione, alimentazione sistemi pompaggio	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ALTA CAPACITÀ DI POMPAGGIO PER MISSIONI INTERNAZIONALI				
27	Alta Capacità di pompaggio per missioni internazionali (ITA HCP 2 VF)	MO.HCP	N.1 Funzionario Team Leader N.1 Funzionario Deputy Team Leader N.1 Funzionario di collegamento (Liaison Officer) N.1 Funzionario logistica N.1 Funzionario Safety and Security) N.28 unità VF	N.3 ATT+SR (per trasporto materiali e mezzi: N.1 AF/COMBI e N.3 RI/MP – grandi portate) N.1 BUS 9P N.2 CA N.1 AF/UCL N-1 CA/TLC+RI/PRT N.1 MSL costituito da: N.1 ATT+SR N.1 ACT/GRU + SR N.1 CA/PU N.1 AF N.1 APS
Numero progressivo del modulo pianificato			27	
Denominazione modulo			Alta Capacità di Pompaggio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)			HCP	
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di svuotamento di estese aree allagate (grandi invasi, aree golenali). Esegue attività di valutazione e prioritizzazione delle operazioni in caso di scenario complesso.	
Capacità			Operazioni di svuotamento di estesi volumi invasi dalle acque.	
Componenti principali			Dotazioni operative per le operazioni di svuotamento. Motopompe di alta capacità e portata. Elevati volumi movimentati e importanti movimentazione spaziale dei volumi (fino a 2000 metri). Sistemi di pompaggio anche ad immersione. importanti superamenti di dislivelli.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/36 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 15 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.3 ATT+SR (per trasporto materiali e mezzi: N.1 AF/COMBI e N.3 RI/MP – grandi portate) N.1 BUS 9P N.2 CA N.1 AF/UCL N-1 CA/TLC+RI/PRT N.1 MSL costituito da: N.1 ATT+SR N.1 ACT/GRU + SR N.1 CA/PU N.1 AF N.1 APS	
Equipaggio (numero componenti)			N.1 Funzionario Team Leader	

	N.1 Funzionario Deputy Team Leader N.1 Funzionario di collegamento (Liaison Officer) N.1 Funzionario logistica N.1 Funzionario Safety and Security) N.28 unità VF
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo	
Esigenze di approvvigionamento a regime	Gasolio per motorizzazione, alimentazione sistemi pompaggio
Schema grafico	
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)	

CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA				
28	Contrasto di incendi di bosco	MO.AIB	N.9 unità VF	N.1 ABP (oppure N.1 ACT 4x4 con cisterna) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4)
Numero progressivo del modulo pianificato			28	
Denominazione modulo			Contrasto incendi di bosco a terra	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di estinzione incendi di bosco nelle aree assegnate. Esegue attività di valutazione scenario, definizione dell'evoluzione dello scenario, stabilizzazione e messa in sicurezza. Operazioni di evacuazione e messa in sicurezza di vittime e pericolanti.	
Capacità			Operazioni di estinzione incendi di bosco, attività di protezione infrastrutture ed abitazioni a rischio. Valutazione evoluzione dello scenario e pianificazione operazioni anche di media e lunga durata. Operazioni preventive di stabilizzazione di scenari potenzialmente colpiti da incendi di bosco.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di estinzione. Naspi, stendimenti di tubazioni, uso di lance e schiumogeni. Prelievo acqua da eventuali fonti disponibili in loco (pozzi, vasche di accumulo, ecc)	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 4 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 ABP (oppure N.1 ACT 4x4 con cisterna) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4)	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 UNITA' VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione, schiumogeno per operazioni di estinzione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA				
28 Secondo assetto	Contrasto di incendi di bosco	MO.AIB	N.9 unità VF	N.1 CA/PU con modulo AIB + RI/OP N.1 ACT/AIB 4X4 N.1 ABP N.1 CA/AV
Numero progressivo del modulo pianificato			28 secondo assetto	
Denominazione modulo			Contrasto incendi di bosco a terra	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di estinzione incendi di bosco nelle aree assegnate. Esegue attività di valutazione scenario, definizione dell'evoluzione dello scenario, stabilizzazione e messa in sicurezza. Operazioni di evacuazione e messa in sicurezza di vittime e pericolanti.	
Capacità			Operazioni di estinzione incendi di bosco, attività di protezione infrastrutture ed abitazioni a rischio. Valutazione evoluzione dello scenario e pianificazione operazioni anche di media e lunga durata. Operazioni preventive di stabilizzazione di scenari potenzialmente colpiti da incendi di bosco.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di estinzione. Naspi, stendimenti di tubazioni, uso di lance e schiumogeni. Prelievo acqua da eventuali fonti disponibili in loco (pozzi, vasche di accumulo, ecc)	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 4 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 CA/PU con modulo AIB + RI/OP N.1 ACT/AIB 4X4 N.1 ABP N.1 CA/AV	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 UNITA' VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione, schiumogeno per operazioni di estinzione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CONTRASTO INCENDI DI BOSCO A TERRA				
28 Terzo assetto	Contrasto di incendi di bosco	MO.AIB	N.9 unità VF	N.1 CA/PU (con mdulo boschivo) N.1 CA/PU (con mdulo boschivo)+RI/OP N.1 ABP N.1 CA/AV
Numero progressivo del modulo pianificato			28 Terzo assetto	
Denominazione modulo			Contrasto incendi di bosco a terra	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue attività di estinzione incendi di bosco nelle aree assegnate. Esegue attività di valutazione scenario, definizione dell'evoluzione dello scenario, stabilizzazione e messa in sicurezza. Operazioni di evacuazione e messa in sicurezza di vittime e pericolanti.	
Capacità			Operazioni di estinzione incendi di bosco, attività di protezione infrastrutture ed abitazioni a rischio. Valutazione evoluzione dello scenario e pianificazione operazioni anche di media e lunga durata. Operazioni preventive di stabilizzazione di scenari potenzialmente colpiti da incendi di bosco.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di estinzione. Naspi, stendimenti di tubazioni, uso di lance e schiumogeni. Prelievo acqua da eventuali fonti disponibili in loco (pozzi, vasche di accumulo, ecc)	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 4 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 ABP (oppure N.1 ACT 4x4 con cisterna) N.1 CA/PU con modulo boschivo N.1 APS (preferibilmente 4x4)	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 UNITA' VF	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione, schiumogeno per operazioni di estinzione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

SOCCORSO SU CORDA				
29	Soccorso su corda	MO.SAF	N. 9 Operatori SAF di cui N. 4 SAF Avanzato e N. 5 SAF Basico	N.1 AF/SAF N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			29	
Denominazione modulo			Soccorso su corda	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di soccorso a persona impiegando tecniche di derivazione speleo alpino fluviale. Può anche effettuare piccole movimentazioni di carichi in caso di operazioni di ricerca e soccorso in ambito urbano, garantendo supporto e messa in sicurezza ad operatori impegnati anche in attività di valutazione.	
Capacità			Operazioni di soccorso a pericolanti o vittime non raggiungibili con le normali dotazioni. Effettuazione di manovre complesse in elevazione. Possibilità di recupero vittime con predisposizioni di teleferiche e manovre in aree non antropizzate.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di soccorso e recupero anche in ambienti impervi. Attrezzature per calata recupero. Predisposizioni complesse come installazione di pali pescanti e teleferiche. Barelle per recupero persone e dotazioni personali di sicurezza.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/24 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SAF N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N. 9 Operatori SAF di cui N. 4 SAF Avanzato e N. 5 SAF Basico	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO AMBIENTI INNEVATI				
30	ricerca e soccorso ambienti innevati	MO.NEGH	N.6 Operatori SAF di cui 4 SAF Avanzato e N. 2 SAF Basico(neve-ghiaccio)	N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+ RI/LOG
Numero progressivo del modulo pianificato			30	
Denominazione modulo			ricerca e soccorso ambienti innevati	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di ricerca e soccorso a persone in aree anche non antropizzate colpiti da eventi nevosi. Esegue zonizzazione evento, ricerca e recupero, coordinandosi anche in occasione di eventi multi agenzia.	
Capacità			Operazioni di ricerca e soccorso vittime o pericolanti in zone colpiti da eventi nevosi di notevole entità. Effettuazione di zonizzazione dello scenario, coordinamento delle operazioni, ricerca e recupero. Valutazione dello scenario e di sicurezza per gli operatori.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di soccorso e recupero anche in ambienti impervi. Attrezzature per ricerca e soccorso. Barelle per recupero persone e dotazioni personali di sicurezza.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/24 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SAF N. 1 CA/PU+ RI/LOG	
Equipaggio (numero componenti)			N.6 Operatori SAF di cui 4 SAF Avanzato e N. 2 SAF Basico(neve-ghiaccio)	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RICERCA E SOCCORSO - VALANGHE				
31	ricerca e soccorso ambienti innevati	MO.VAL	N. 12 operatori formati di cui N. 4 SAF Avanzato	n. 1 GATTO DELLE NEVI n. 2 MTS (motoslitta) n. 1 QUAD n. 1 ACT per il trasporto dei mezzi n. 3 CA con rimorchio stradale per trasporto MTS e Quad n. 1 AF/LOG Eventuali altri mezzi G.O.S. (pale gommate, ACT, frese da neve, ecc.)
Numero progressivo del modulo pianificato			31	
Denominazione modulo			Ricerca e soccorso - valanghe	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di ricerca e soccorso a persone in aree anche non antropizzate colpiti da eventi nevosi (valanghe). Esegue zonizzazione evento, ricerca e recupero, coordinandosi anche in occasione di eventi multi agenzia.	
Capacità			Operazioni di ricerca e soccorso vittime di valanghe o slavine. Effettuazione di zonizzazione dello scenario, coordinamento delle operazioni, ricerca e recupero. Valutazione dello scenario e di sicurezza per gli operatori.	
Componenti principali			Dotazioni operative per attività di soccorso e recupero anche in ambienti impervi. Attrezzature per ricerca anche strumentali. Barelle per recupero persone e dotazioni personali di sicurezza.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/24 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			n. 1 GATTO DELLE NEVI n. 2 MTS (motoslitta) n. 1 QUAD n. 1 ACT per il trasporto dei mezzi n. 3 CA con rimorchio stradale per trasporto MTS e Quad n. 1 AF/LOG G.O.S. (pale gommate, ACT, frese da neve, ecc.).	
Equipaggio (numero componenti)			N. 12 operatori formati di cui N. 4 SAF Avanzato	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

VALUTAZIONE ESPERTA STCS – RECS - RICOGNIZIONE PRELIMINARE ESPERTA E CARATTERIZZAZIONE				
32	Valutazione esperta STCS – RECS - Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	MO.RECS	N. 1 TAS N. 1 Funzionario	N. 1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			32	
Denominazione modulo			Valutazione esperta STCS – RECS - Ricognizione preliminare Esperta e Caratterizzazione	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di prima zonizzazione di aree colpite da eventi sismici o franosi. Effettua una rapida ricognizione esperta speditiva per determinare gravità e pericolosità delle infrastrutture colpite dall'evento. Condivisione in real-time su portale cartografico esiti delle operazioni.	
Capacità			Operazioni attività di rapido controllo visivo dello stato delle infrastrutture colpite da eventi che ne minino la resistenza strutturale. Effettua in primo triage speditivo e prima zonizzazione dell'area operativa.	
Componenti principali			Dotazioni tecnologiche per attività di triage infrastrutture, determinazione stato e condivisione dei dati in tempo reale.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N. 1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 1 TAS N. 1 Funzionario	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CINOFILI				
33	Cinofili	MO.CIN	N.2 Unità cinofile	N.1 AF/CINOFILI
Numero progressivo del modulo pianificato			33	
Denominazione modulo			Cinofili	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di ricerca e soccorso persone disperse o in ambiente non antropizzato, sotto macerie o valanghe. Si coordina le strutture sul posto anche in occasione di eventi multi agenzia.	
Capacità			Operazioni attività di ricerca e soccorso persone disperse. Attività di ricerca secondo modelli idonei allo scenario, in coordinamento con le il ROS/DTS secondo pianificazioni determinate.	
Componenti principali			Dotazioni tecnologiche per attività di ricerca e soccorso anche in ambienti impervi.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/CINOFILI	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Unità cinofile	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

AEREI PILOTAGGIO REMOTO				
34	Cinofili	MO.APR	N.2 Operatori	N.1 AV/CA
Numero progressivo del modulo pianificato			34	
Denominazione modulo			Aerei pilotaggio remoto	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di ricerca e perlustrazione aree interessate dall'evento. Esegue sorvoli pianificati anche per determinazione ortofoto di dettaglio e condivisione su portale cartografico VF.	
Capacità			Operazioni attività di sorvolo per effettuare prima zonizzazione evento e ricezioni informazioni di dettaglio dello scenario. Possibilità di effettuare missioni di volo anche in notturna e determinazione presenza di persone eventualmente disperse con uso di termocamere o visori notturni	
Componenti principali			Dotazioni tecnologiche per attività di ricerca. Volo strumentale con pianificazione delle missioni in modalità automatica. Sensori notturni e termocamere.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AV/CA	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per motorizzazione	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

ELISOCCORSO				
35	Elisoccorso	MO.AER	N.2 Piloti N.1 Specialista N.2 Elisoccorritori	N. 1 ELI VF (AV 412 – AW139) Altri assetti di elisoccorso trasportabili da pianificazione (SMZT, NBCR, Valutazione, ecc.)
Numero progressivo del modulo pianificato			35	
Denominazione modulo			Elisoccorso	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), esegue operazioni di ricerca, perlustrazione aree e soccorso vittime o pericolanti. Effettua recuperi con velivolo pattini a terra o in volo mediante ausilio personale elisoccorritore. Effettua missioni di sorvolo per definizione scenario, zonizzazione e invio prime immagini con dotazioni di bordo. Effettua anche trasporto personale e attrezzature in caso di rapida mobilitazione di risorse su siti non rapidamente raggiungibili.	
Capacità			Operazioni attività di sorvolo per effettuare prima zonizzazione evento e ricezioni informazioni di dettaglio dello scenario. Soccorso con verricellamento vittime o pericolanti. Trasporto risorse operative. Invio immagini scenario operativo a centrali di coordinamento.	
Componenti principali			Dotazioni in base al tipo di macchina utilizzata.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa in relazione allo stato del mezzo, del volo e alle manutenzioni programmate.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N. 1 ELI VF (AV 412 – AW139) Altri assetti di elisoccorso trasportabili da pianificazione (SMZT, NBCR, Valutazione, ecc.)	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Piloti N.1 Specialista N.2 Elisoccorritori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Combustibile avio per velivolo	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

AEREI ALA FISSA				
36	Aerei ala fissa	MO.ALAF	N.2 Piloti	Assetti trasportabili da pianificazione
Numero progressivo del modulo pianificato			36	
Denominazione modulo			Aerei ala fissa	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), effettua trasporto personale e attrezzature in caso di rapida mobilitazione di risorse su siti non rapidamente raggiungibili.	
Capacità			rapida mobilitazione di risorse o se non raggiungibili.	
Componenti principali			Dotazioni in base al tipo di macchina utilizzata.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa in relazione allo stato del mezzo, del volo e alle manutenzioni programmate.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			Assetti trasportabili da pianificazione	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Piloti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Combustibile avio per velivolo	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

AEREI ANTINCENDIO CANADAIR				
37	Aerei antincendio canadair	MO.CAN	N. 2 Piloti	Assetti trasportabili da pianificazione
Numero progressivo del modulo pianificato			37	
Denominazione modulo			Aerei antincendio Canadair	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), effettua trasporto personale e attrezzature in caso di rapida mobilitazione di risorse su siti non raggiungibili. Effettua missioni di estinzione incendi di bosco o aree all'aperto eventualmente colpite da incendio che possano innescare incendi di bosco.	
Capacità			rapida mobilitazione di risorse o se non raggiungibili. Missioni di estinzione incendi di bosco, anche oltre confine nazionale sulla base delle vigenti procedure di ingaggio del meccanismo europeo.	
Componenti principali			Dotazioni in base al tipo di macchina utilizzata. Schiumogeni e acqua. Su richiesta ritardante rilasciato in una unica soluzione.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa in relazione allo stato del mezzo, del volo e alle manutenzioni programmate.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			Assetti trasportabili da pianificazione	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Piloti	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Combustibile avio per velivolo	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

SERVIZIO NAUTICO				
38	Servizio nautico	MO.NAV	n.4/5 Specialisti nautici a seconda dell'Unità navale ovvero secondo manuali e procedure previsti per l'imbarcazione	N.1 MBP Assetti trasportabili da pianificazione
Numero progressivo del modulo pianificato			38	
Denominazione modulo			Servizio nautico	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			Sulla base delle indicazioni della locale struttura di coordinamento locale (Comando Provinciale/Distretto Operativo di Area Colpita), effettua trasporto personale e attrezzature in caso di rapida mobilitazione di risorse. Effettua missioni di estinzione incendi di imbarcazioni. Esegue e supporta attività SAR in mare svolte da unità SMZT.	
Capacità			Attività di spegnimento o contenimento incendi su imbarcazioni. Trasporto unità e squadre antincendio. Supporto per attività SAR in mare anche in caso di eventi multi agenzia.	
Componenti principali			Dotazioni in base al tipo di macchina utilizzata. Schiumogeni e acqua. Sistemi di spegnimento ad alta portata e pressione.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12 ore dall'arrivo. Autosufficienza operativa in relazione allo scenario, e attività di manutenzione programmate.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 MBP Assetti trasportabili da pianificazione	
Equipaggio (numero componenti)			n.4/5 Specialisti nautici a seconda dell'Unità navale ovvero secondo manuali e procedure previsti per l'imbarcazione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Combustibile per imbarcazioni	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

LOGISTICO LEGGERO (CAMPER DA 5 POSTI LETTO O EQUIVALENTE)				
39	Logistico leggero (Camper da 5 posti letto o equivalente)	ML.LG1	N.2 Unità VF per trasporto e gestione	N.1 AF/LOG + eventuale RI/LOG
Numero progressivo del modulo pianificato			39	
Denominazione modulo			Logistico leggero (Camper da 5 posti letto o equivalente)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce primario supporto logistico alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico, riposo, igiene personale e vitto alle squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.5 posti letto. Bagno, doccia e piccola cucina per fruizione delle razioni di emergenza	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/36 ore dall'arrivo.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/LOG + eventuale RI/LOG	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Unità VF per trasporto e gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione, benzina per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

LOGISTICO LEGGERO - (TENDO SHELTER DA 9 POSTI O EQUIVALENTE)				
40	Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	ML.LG2	N.2 Unità VF per trasporto e gestione	N.1 ACT + shelter
Numero progressivo del modulo pianificato			40	
Denominazione modulo			Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce primario supporto logistico alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico, riposo, igiene personale e vitto alle squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.9 posti letto. Bagno, doccia e piccola cucina per fruizione delle razioni di emergenza	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per 12/36 ore dall'arrivo.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/LOG + eventuale RI/LOG	
Equipaggio (numero componenti)			N.2 Unità VF per trasporto e gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione, benzina per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

LOGISTICO MEDIO (MSL 40 POSTI LETTO O TENDE)				
41	Logistico leggero - (Tendo shelter da 9 posti o equivalente)	ML.MED	N.9 Unità VF per montaggio di cui N.3 Unità VF per	N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			41	
Denominazione modulo			Logistico medio (MSL 40 posti letto o tende)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce supporto logistico di medio termine alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico, riposo, igiene personale e vitto alle squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.40 posti letto. Bagni, docce e piccola cucina per fruizione delle razioni di emergenza	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per almeno 15 gg.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 ATT+SR N.1 ACT/Gru N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 Unità VF per montaggio di cui N.3 Unità VF per	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

LOGISTICO PESANTE (ISOLE LOGISTICHE PER 120 POSTI LETTO)				
42	Logistico pesante (isole logistiche per 120 posti letto)	ML.PES	N.10 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	N.4 ATT+SR N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			42	
Denominazione modulo			Logistico pesante (isole logistiche per 120 posti letto)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce supporto logistico di lungo termine alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico, riposo, igiene personale e vitto alle squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.120 posti letto. Bagni, docce per igiene personale	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per almeno 3 mesi.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.4 ATT+SR N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.10 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CUCINA LEGGERO (MODULO CUCINA 80-100 PASTI ORA TENDA 180 MQ)				
43	Cucina leggero (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	ML.KTL	N.9 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	N.2 ATT+SR N.2 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			43	
Denominazione modulo			Cucina leggero (modulo cucina 80-100 pasti ora tenda 180 mq)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce supporto logistico di lungo termine alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico per fruizione pasti per le squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.80-100 pasti ora, dotazioni per cucina, igienizzazione e pulizia attrezzature.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per almeno 3 mesi.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.2 ATT+SR N.2 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.9 Unità VF per montaggio di cui N.4 Unità VF per successiva gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

CUCINA PESANTE (MODULO CUCINA DA 250 PASTI ORA TENDA 300 MQ)				
44	Cucina pesante (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	ML.KTP	N.10 Unità VF per montaggio di cui N.5 Unità VF per successiva gestione	N.3 ATT+SR N.2 CA/PU N° 1 AF N° 1 CA
Numero progressivo del modulo pianificato			44	
Denominazione modulo			Cucina pesante (modulo cucina da 250 pasti ora tenda 300 mq)	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione di risorse operative per scenari la cui durata non è pianificabile, garantisce supporto logistico di lungo termine alle squadre inviate sullo scenario operativo.	
Capacità			Attività di supporto logistico per fruizione pasti per le squadre inviate nelle operazioni di soccorso	
Componenti principali			N.250 pasti ora, dotazioni per cucina, igienizzazione e pulizia attrezzature.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica per almeno 3 mesi.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.3 ATT+SR N.2 CA/PU N° 1 AF N° 1 CA	
Equipaggio (numero componenti)			N.10 Unità VF per montaggio di cui N.5 Unità VF per successiva gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e per gruppo elettrogeno.	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

MOVIMENTO TERRA LEGGERO				
45	Movimento terra leggero	MA.MTL	N.5 Operatori	N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			45	
Denominazione modulo			Movimento terra leggero	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione garantisce attività di movimentazione terra, spostamento volumi limitati di materiali, creazione di piccole trincee e scavi di limitate dimensioni. Garantisce operazioni di rimozione in ambienti anche di piccole dimensioni. Realizzazione di aree idonee ad ospitare Campi base o attendamenti per personale VF	
Capacità			Attività di supporto alle squadre inviate in scenari di crolli, frane o smottamenti. Messa in sicurezza aree, movimentazioni macerie o residui di frana.	
Componenti principali			Pale e escavatori di piccole dimensioni. Attrezzatura a corredo per operazioni di scavo e realizzazione cordoni e trincee.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 MINIPALA (larghezza inf. 1,4 m) N.1 MINIESC (Sotto 20 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.5 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

MOVIMENTO TERRA MEDIO				
46	Movimento terra medio	MA.MTM	N.5 Operatori	N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			46	
Denominazione modulo			Movimento terra medio	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione garantisce attività di movimentazione terra, spostamento volumi limitati di materiali, creazione di trincee e scavi di medie dimensioni. Garantisce operazioni di rimozione in ambienti anche di medie dimensioni. Realizzazione di aree idonee ad ospitare Campi base o attendamenti per personale VF.	
Capacità			Attività di supporto alle squadre inviate in scenari di crolli, frane o smottamenti. Messa in sicurezza aree, movimentazioni macerie o residui di frana.	
Componenti principali			Pale e escavatori di medie dimensioni. Attrezzatura a corredo per operazioni di scavo e realizzazione cordoni e trincee.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 MINIPALA (larghezza fino a 2,10 m) N.1 MINIESC (fino a 50 q.li) N.1 ACT N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.5 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

MOVIMENTO TERRA PESANTE				
47	Movimento terra pesante	MA.MTP	N.7 Operatori	N.1 TCG e/oN.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFF N.1 CA/PU
Numero progressivo del modulo pianificato			47	
Denominazione modulo			Movimento terra pesante	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione garantisce attività di movimentazione terra, spostamento volumi importanti di materiali, creazione di trincee e scavi anche di grandi dimensioni. Garantisce operazioni di rimozione in ambienti anche di grandi dimensioni. Realizzazione di aree idonee ad ospitare Campi base o attendamenti per personale VF	
Capacità			Attività di supporto alle squadre inviate in scenari di crolli, frane o smottamenti. Messa in sicurezza aree, movimentazioni macerie o residui di frana.	
Componenti principali			Pale e escavatori di grandi dimensioni. Attrezzatura a corredo per operazioni di scavo e realizzazione cordoni e trincee.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 TCG e/oN.1 ESCC N.2 ATT+SR N.1 AF/OFF N.1 CA/PU	
Equipaggio (numero componenti)			N.7 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

MOVIMENTO TERRA DEMOLIZIONI				
48	Movimento terra demolizioni	MA.MTD	N.5 Operatori	N.1 ESCC (solo NH 245 o simili compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N. 1 AF/OFFICINA
Numero progressivo del modulo pianificato			48	
Denominazione modulo			Movimento terra demolizioni	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di mobilitazione garantisce attività di demolizioni di strutture pericolanti sia in caso di ordinanza sindacale, sia per messa in sicurezza scenario operativo	
Capacità			Attività di supporto alle squadre inviate in scenari di crolli,. Messa in sicurezza aree, demolizioni di parti di infrastrutture. Demolizioni di intere strutture.	
Componenti principali			Pale e escavatori di grandi dimensioni. Attrezzatura a corredo per operazioni di demolizione (pinze, martelli, ecc)	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 ESCC (solo NH 245 o simili compresi di attrezzature) N.1 ATT+SR N. 1 AF/OFFICINA	
Equipaggio (numero componenti)			N.5 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

TRAVASI SOSTANZE PERICOLOSE				
49	Travasi sostanze pericolose	MA.TRAV	N.6 VF NBCR	N.1 AF/NBCR N.1 CA
Numero progressivo del modulo pianificato			49	
Denominazione modulo			Travasi sostanze pericolose	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di eventi incidentali che interessano autocisterne contenenti sostanze combustibili liquidi e gassosi e anche in forma criogenica, effettua operazioni di zonizzazione, stabilizzazione scenario e travaso della sostanza. Effettua operazioni di bonifica e messa in sicurezza cisterna incidentata.	
Capacità			Attività di messa in sicurezza dello scenario, zonizzazione, stabilizzazione e attività di travaso della sostanza, bonifica delle attrezzature incidentate.	
Componenti principali			Sistemi di travaso sostanze, tubazioni, compressori, sistemi di arrivo in torcia sostanza.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa limitata alle operazioni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/NBCR N.1 CA	
Equipaggio (numero componenti)			N.6 VF NBCR	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

RILEVAMENTO, MONITORAGGIO E SALVATAGGIO SCENARI CBRN				
50	Rilevamento, monitoraggio e salvataggio scenari CBRN	MA.DECT	N.8 VF NBCR LIV. 3	N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO
Numero progressivo del modulo pianificato			50	
Denominazione modulo			Rilevamento, monitoraggio e salvataggio scenari CBRN	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di eventi incidentali che interessano sostanze pericolose, effettua attività di monitoraggio strumentale area interessata. Supporta la struttura di comando per l'attività di zonizzazione, messa in sicurezza e definizione dello scenario.	
Capacità			Attività di messa in sicurezza dello scenario, zonizzazione, monitoraggio dell'area e supporto alle attività operative. Supporto alle squadre per definizione delle modalità operative e di sicurezza.	
Componenti principali			Sistemi di monitoraggio strumentale. Definizione della sostanza, aree di impatto e ricaduta.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa limitata alle operazioni.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/CBRN N.1 ACT/OP N.1 CA+RI/DECO	
Equipaggio (numero componenti)			N.8 VF NBCR LIV. 3	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

SQUADRA NUCLEO INTERVENTI SPECIALI – NIS				
51	Squadra nucleo interventi speciali – NIS	MA.NIS	N. 9 Unità di cui N.4 Operatori SAF Basico e N.5 Puntellatori NIS	N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N. 1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)
Numero progressivo del modulo pianificato			51	
Denominazione modulo			Squadra nucleo interventi speciali – NIS	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di eventi incidentali, quali ad esempio sismi, provvede alla stabilizzazione del fabbricato. Effettua opere di stabilizzazione temporanee applicando le procedure vigenti (progettazione tramite schede STOP, progettazione specifica).	
Capacità			Opere di puntellamento anche di natura complessa tramite progettazione effettuata da specialisti. Lavorazioni di materiali lignei, metallici (tubi e giunti) e plastici (cinturazioni).	
Componenti principali			Sistemi di taglio, fasce per cinturazione, materiali lignei per opere di puntellamento.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.1 AF/SAF N.2 CA/PU N. 1 ACT/OP (già in dotazione alle squadre ricerca e soccorso)	
Equipaggio (numero componenti)			N. 9 Unità di cui N.4 Operatori SAF Basico e N.5 Puntellatori NIS	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione e attività operativa	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

UAMA - UNITÀ APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI E ATTREZZATURE				
52	UAMA - Unità approvvigionamento materiali e attrezzature	MA.UAMA	N.4 Operatori, di cui N.2 Operatori per la gestione	N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER
Numero progressivo del modulo pianificato			52	
Denominazione modulo			UAMA - Unità approvvigionamento materiali e attrezzature	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di eventi incidentali, quali ad esempio sismi, provvede a garantire supporto logistico alle squadre impegnate nelle attività di puntellamento. Fornisce materie prime per le operazioni e apparecchiature specifiche per le attività	
Capacità			Logistica e supporto alle squadre impegnate. Sistema di approvvigionamento materiali, gestione del magazzino e rendicontazione risorse impegnate.	
Componenti principali			Sistemi di taglio, fasce per cinturazione, materiali lignei per opere di puntellamento.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa per almeno 7 giorni	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N.2 ATT+SR N.3 CONTAINER	
Equipaggio (numero componenti)			N.4 Operatori, di cui N.2 Operatori per la gestione	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione ed attività logistica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

NUCLEO INVESTIGATIVO ANTINCENDI				
53	Nucleo investigativo antincendi	MA.NIA	N. 3 Operatori	N. 1 AF/NIA
Numero progressivo del modulo pianificato			53	
Denominazione modulo			Nucleo investigativo antincendi	
Denominazione internazionale secondo meccanismo europeo (se applicabile)				
Compiti e funzioni			In caso di eventi complessi, supporta le strutture locali o gli organi investigativi nelle attività di indagini. Effettua campionamenti, analisi al fine di risalire alle dinamiche degli incendi.	
Capacità			Campionamenti prodotti di combustioni, analisi di laboratorio, al fine di determinare la natura e le cause degli incendi. Attività di sperimentazioni e studi scientifici	
Componenti principali			Sistemi di analisi, campionamento su campo e da laboratorio. Librerie sostanze.	
Autosufficienza mobilitazione			Disponibilità alla partenza dopo allertamento con autonomia logistica di 12 ore. Autonomia operativa limitata alle attività operative.	
Tipologia e numero di automezzi predisposti			N. 1 AF/NIA	
Equipaggio (numero componenti)			N. 3 Operatori	
Pianificazione per trasporto con mezzo aereo				
Esigenze di approvvigionamento a regime			Gasolio per movimentazione ed attività logistica	
Schema grafico				
Dimensioni, pesi e ingombri (utili per l'imbarco o il trasporto mediante mezzi aerei)				

SCHEDA N. 18 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHI CON ESEMPLIFICAZIONE DI ALCUNE POSSIBILI ATTIVAZIONI CONSEGUENTI

TIPOLOGIA DI RISCHI	PRESUMIBILI AZIONI RICHIESTE
Sismico	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Risposta operativa immediata con eventuale mobilitazione</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza a livello centrale e territoriale</p> <p>Ricognizione</p> <p>Verifiche</p> <p>Salvataggi</p> <p>Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose</p> <p>Soccorsi tecnici in genere</p> <p>Preservazione di beni</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Opere di puntellamento</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>
Vulcanico	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Attivazione meccanismo di risposta eventi pianificati con DPC</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Ricognizione</p> <p>Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali</p> <p>Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure</p> <p>Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p>

	Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile
Maremoto	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Attivazione meccanismo di risposta eventi pianificati con DPC</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Ricognizione</p> <p>Verifiche</p> <p>Salvataggi</p> <p>Soccorsi tecnici in genere</p> <p>Preservazione di beni</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Opere di puntellamento</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>
Idraulico	Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF
Idrogeologico	Risposta operativa immediata con eventuale mobilitazione
Meteorologico	<p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Ricognizione</p> <p>Verifiche</p> <p>Salvataggi</p> <p>Gestione pericoli derivanti da dispersione di sostanze pericolose</p> <p>Soccorsi tecnici in genere</p> <p>Preservazione di beni</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Opere di puntellamento</p> <p>Opere di prosciugamento</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>

Deficit idrico	<p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p>
Incendi boschivi	<p>Risposta alle centrali di allarme presso le sale operative VF</p> <p>Partecipazione alle sale operative interforze attivate per l'esigenza</p> <p>Preservazione di opere d'arte</p> <p>Ricognizione</p> <p>Eventuali interventi di soccorso e salvataggio di persone e animali</p> <p>Concorso alla tutela delle persone da evacuare verso zone sicure</p> <p>Spegnimento di incendi di strutture e di vegetazione</p> <p>Assistenza alla popolazione in genere</p> <p>Concorso tecnico e operativo al sistema di protezione civile</p>

SCHEMA N. 19 - PROCEDURE ICT

Esigenze informatiche

I Distretti Operativi del Comando di Area colpita (DOAVF) istituiti in regime di emergenza devono poter utilizzare completamente e correttamente l'intero sistema informatico istituzionale normalmente disponibile in regime di soccorso ordinario.

Gli obiettivi da perseguire in regime di emergenza, singolarmente per ciascuno dei Distretti dispiegati, e delle Unità operative da loro dipendenti (DIST-DOA, PCAVF), sono i seguenti:

- g) disponibilità di un servizio di connettività di rete;
- h) disponibilità delle dotazioni hardware necessarie allo svolgimento dei processi in emergenza;
- i) disponibilità delle dotazioni software applicative istituzionali.

Si riportano di seguito le attività da svolgere nell'ambito di ciascuno obiettivo.

L'infrastruttura di connettività

Per ogni Distretto, si dovrà garantire una connessione all'infrastruttura di rete del Dipartimento secondo le modalità di seguito elencate in ordine di preferenza.

- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione dati fissa
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intranet VVF mobile)
- Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)
- Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

Accesso diretto alla rete dipartimentale.

Se il Distretto si colloca direttamente in una struttura VF preesistente si condivide la connessione di rete fissa. Se il Distretto non è collocato in una struttura VF e le infrastrutture di rete degli operatori sono operative, si attiva un collegamento di rete dati fissa del tipo di una sede VF con l'operatore che fornisce il servizio di collegamento dati in essere secondo le modalità di seguito descritte.

In base alla presenza di infrastrutture di connettività, il gestore, non appena avrà provveduto a predisporre opportune estensioni della propria rete dati, dovrà rendere disponibile ai VF uno dei seguenti servizi di connettività:

- collegamento fisico ad un router (connessione cablata in LAN 802.3);
- accesso ad una rete Wi-Fi in tecnologia 802.11.

In entrambi i casi le attività di configurazione di rete del Distretto avverranno sotto il coordinamento dell'USI da remoto con il personale IT del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI presso il Distretto stesso.

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una connessione mobile 3G/4G con apn privato (intranet VVF mobile)

Nei casi in cui la collocazione del DOA avvenga in una area difficilmente raggiungibile da infrastruttura fisica ma che abbia un'adeguata copertura di rete dati mobile la connessione verrà realizzata mediante un router equipaggiato con una scheda SIM, al quale viene collegata l'infrastruttura LAN (cablata o wireless) che ospita le postazioni informatiche del Distretto.

Il router sarà già preconfigurato in base alle configurazioni stabilite tra l'USI e l'operatore, il personale IT del Distretto dovrà applicare le configurazioni sulle postazioni, in coordinamento con il personale USI, inoltre in situazioni di maggiore complessità il personale dell'USI potrà intervenire in prima persona presso il Distretto stesso.

Qualora la connettività dati 3G/4G sia offerta da operatore differente da quello in regime di convenzione con l'Amministrazione, si ricorrerà all'uso del roaming dati.

Accesso diretto alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite connessione satellitare in dotazione all'amministrazione (intranet SAT-VVF)

In mancanza delle suddette modalità, e nei primi momenti dell'emergenza è previsto il dispiegamento di una connessione satellitare per il tramite di un carro satellitare in prossimità del Distretto, o di una valigetta satellitare mobile, che stabilisce una connessione per via satellitare con la rete dipartimentale e rigira la connettività al Distretto locale mediante predisposizione di una LAN (cablata o wireless).

Le attività di configurazione della connessione satellitare alla rete VPN Intranet VVF avverranno sotto il coordinamento dell'USI e del TLC Nazionale da remoto con il personale IT e TLC del Comando oppure in situazioni di maggiore complessità dal personale dell'USI e del TLC Nazionale presso il Distretto stesso.

Accesso in modalità VPN SSL alla rete dipartimentale (intranet VVF) tramite una qualsiasi connessione internet (fissa, mobile, satellitare).

In mancanza di una delle precedenti tipologie di connessione, o per utenti che si trovano in movimento e non hanno la possibilità di una connessione alla rete dipartimentale, è possibile garantire la connessione all'Intranet dipartimentale (fissa, mobile o satellitare), stabilendo una connessione VPN-IP o VPN-SSL verso il CED Centrale del Dipartimento.

La gestione delle configurazioni sono a carico del personale USI con la collaborazione del personale IT locale.

Dotazioni hardware

Ogni Distretto deve essere dotato di un equipaggiamento utile a consentire l'uso efficiente degli strumenti informatici istituzionali.

Dotazione minima del modulo ICT:

- n. 4 personal computer portatili rugged di fascia medio alta, adeguatamente configurati e dotati di:
 - schermo 15 pollici o superiore;
 - interfaccia di rete ethernet 802.3
 - interfaccia di rete Wi-Fi 802.11
 - 3 o più porte USB;
 - mouse ottico USB;
 - camera, microfono e casse integrati;
 - borsa per trasporto;
- n. 1 stampante laser B/N di rete;
- n. 1 ricariche toner per la stampante;
- n. 2 scanner da tavolo ADF con connessione USB;
- n. 2 lettori presenze;
- n. 6 telefoni VoIP portatili con interfaccia di rete Wi-Fi 802.11;
- n. 3 switch ethernet 802.3 ad almeno 8 porte;
- n. 1 router ethernet 802.3;

- n. 2 access point Wi-Fi 802.11 e presa ethernet 802.3;
- n. 2 antenne da esterno ad elevato guadagno compatibili con gli access point Wi-Fi, relative staffe di montaggio e cavo di connessione schermato lungo almeno 5m;
- n. 1 router 3G/4G con annessa SIM dati attiva;
- n. 5 patch cord ethernet 802.3;
- n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 2 m;
- n. 8 cavi ethernet 802.3 da almeno 4 m;
- n. 4 chiavette USB da almeno 8GB;
- n. 2 chiavette USB/Bluetooth;
- n. 1 hub USB a 4 o più porte;
- n. 4 cuffie da personal computer con microfono integrato;
- n. 1 UPS da almeno 2000VA;
- n. 6 multiprese per spine italiane 10/16A e schuko da almeno 6 prese;
- n. 4 prolunghe elettriche da almeno 10m;
- n. 4 lampade da scrivania a led;

N.4 tablet di tipo rugged per le attività di soccorso da parte delle squadre operative.

Per Ogni CRA sarà previsto un centralino telefonico tipo Asterisk.

È necessario che periodicamente (ad esempio settimanalmente) tutto l'hardware venga collaudato per verificarne il buono stato di efficienza (si vedano §3 e §4).

Dotazioni software applicative

Le postazioni di lavoro costituite dai PC portatili allestite presso il Distretto saranno dotate del parco applicativo del Dipartimento.

I personal computer che equipaggiano il modulo informatico dovranno essere pre-configurati per l'accesso agli applicativi con la preinstallazione dei browsers Mozilla Firefox, Google Chrome e Internet Explorer.

Gli applicativi dotati di architettura web centralizzata (per es. SGF, Vigilia, CAP, PacWeb, StatRI-Web, cruscotti di reportistica) la barra dei collegamenti di ciascuno dei browsers dovranno contenere i collegamenti a tutte le applicazioni web istituzionali.

Gli applicativi dotati di architettura client-server (per es. SO115, GAC, SIPEC) saranno utilizzabili mediante instaurazione di una connessione terminal client (protocollo RDP), secondo le istruzioni fornite dall'USI, ai server appositamente allestiti presso il CED dipartimentale, oppure al Comando di competenza

Attività da svolgere in tempo di pace a carico dell'USI

Fornitura ad ogni modulo ICT di una SIM dati attiva in tecnologia 4G/3G e relativo hardware di cui al p.to 1.2;.

Pre-configurazione di rete dei carri satellitari per l'uso della connessione satellitare contrattualizzata.

Allestimento dei moduli informatici sull'intero territorio nazionale, in base alle numerosità che saranno ritenute opportune.

Configurare le postazioni informatiche, il router, gli access point, i lettori presenze e tutti gli altri device presenti in fornitura rimandando al momento della calamità le sole operazioni di configurazione strettamente dipendenti dal particolare contesto calamitoso.

Allestimento presso il CED dipartimentale di una batteria di istanze di terminal server per consentire l'utilizzo delle applicazioni istituzionali client/server ai terminali dislocati presso i Distretti.

Stilare un vademecum per la configurazione dei puntamenti alla corretta istanza di terminal server per i personal computer del modulo ICT, da adattare e diramare direttamente in regime di emergenza al personale informatico presente nei Distretti in base alle peculiarità di ogni particolare evento calamitoso.

Pre-configurazione di almeno 5 DOA "dormienti", da configurare ed attivare tempestivamente su decreto del Capo del C.N.VV.F. in caso di calamità conclamata.

Preparazione di una check-list per il collaudo periodico (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT. La check-list deve verificare il buon funzionamento dell'hardware e del software. Va per esempio

effettuata una prova di scansione ed una prova di stampa; va verificato il corretto funzionamento dei collegamenti Wi-Fi; va effettuata una prova di timbratura. Il collaudo del software deve prevedere l'attivazione di tutte le procedure e, per ognuna di queste, l'esecuzione di almeno due task che coinvolgano anche l'utilizzo del database applicativo (full-stack testing).

Attività da svolgere in tempo di pace da parte degli informatici sul territorio

Test di funzionalità periodici (per es. settimanale) dell'intero equipaggiamento del modulo ICT, sia per la parte hardware che per la parte software, mediante esecuzione di tutta la task list predisposta e mantenuta dal personale del CED dipartimentale. Notifica immediata alla DCRLS di eventuali malfunzionamenti che dovessero essere riscontrati durante il collaudo periodico, con report dettagliato del guasto.

Attività da svolgere in calamità da parte dell'USI

Recepimento dal Capo del C.N.VV.F. dei decreti di costituzione dei Distretti Operativi dei Comandi d'Area colpita (DOA) e conseguente:

configurazione delle istanze dormienti di terminal server;

procedura di configurazione dell'AOO utile ad ospitare la documentazione in transito nella procedura di protocollo informatico;

procedure per l'attivazione delle caselle di posta e delle caselle PEC necessarie al buon funzionamento della procedura di protocollo informatico;

personalizzazione ed inoltro al personale informatico presente sul luogo della calamità della procedura di configurazione delle postazioni personal computer presenti presso i Distretti al fine del corretto collegamento.

Procedura di attivazione del canale di comunicazione satellitare ove necessario. In genere questa gestione è in capo al CON.

Gestione e manutenzione delle autorizzazioni per le utenze dei vari applicativi, secondo richieste ufficiali che provengono da personale responsabile delle diverse funzioni dei DOA istituiti e che vengono periodicamente (per es. settimanalmente) aggiornate con esplicita comunicazione.

Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici sul territorio

Preparazione dei moduli informatici per il trasferimento sui luoghi della calamità. Attività da svolgere in calamità da parte degli informatici in calamità

Allestimento delle postazioni informatiche e connessione alla infrastruttura di comunicazione che viene resa disponibile.

Configurazione delle postazioni informatiche per il corretto collegamento alle istanze terminal server, in base al vademecum recepito dal CED dipartimentale.

Collaudo dell'intero sistema per la verifica della corretta funzionalità, con comunicazione tempestiva alla catena di comando in caso di guasto.